CRONACA DELLA CITTA'

MR. HAROLDSON ILLUSTRA ALLA STAMPA L'ACCORDO FINANZIARIO FIRMATO A ROMA

Il contributo del Governo italiano «molto generoso come di consueto»

Per il primo semestre 1951, contributi diretti e indiretti per sette miliardi di lire - Gli stanziamenti per lavori pubblici, case, prestiti all'Acegat e alle industrie - Imminente attivazione della Manifattura tabacchi e impianto della fabbrica di fiammiferi - Agevolazioni per le importazioni e regolazione dei traffici cecoslovacchi - Costruzioni navali e rifornimenti elettrici

Ci è accaduto, ieri, di assistere ad una delle più clamorose disfatte delle famose teorie dell'autosufficienza triestina, così care a certe correnti dell'indipendentismo nostrano; la cruda realtà delle cifre, delle verità tangibili, ha disperso in un attimo i fumi delle elaborate e distillate discorse dei tanti interessati avvocati del diavolo.

Quando M. Haroldson, direttore del Dipartimento per la Economia e la Finanza del G.M.A., uomo preparatissimo e freddo funzionario, nel commentare alla stampa i risultati dei colloqui romani del Comitato economico misto — composto, com'è noto, da tecnici del G.M.A., del Governo italiano e da esponenti della economia locale — ha detto che *«il Governo di Roma è stato, come di consueto, molto generoso con Trieste»*, certi signori sudavano freddo. E quando, alla fine di certe inutili cavillazioni di zuccheri cecoslovacchi, di dollari e di costruzioni navali, è venuta fuori la realtà lapalissiana ma incontrovertibile che il *bilancio triestino per il prossimo semestre avrà un deficit di sette miliardi interamente coperto dai contributi del Governo italiano*, allora quelle medesime persone che cercavano il pelo nell'uovo, o inseguivano le famose farfalle sotto il non meno celebre arco, si sono ritirate in buon ordine, con la bocca tappata definitivamente. *Avremo nell'immediato futuro* — ha detto concludendo il signor Haroldson —, *grazie alla comprensione del Governo italiano, più case, più traffici e più industrie:* per certa gente è stata proprio una mazzata mortale.

Ecco, anzitutto, lo schema di Accordo Finanziario del 22 dicembre 1950 firmato a Roma e che riproduciamo integralmente, assieme a un codicillo esplicativo:

I rappresentanti del Comando militare britannico nordamericano con funzioni di Governo nella rispettiva Zona del T. L. T. ed i rappresentanti del Governo italiano, in conformità dell'art. 3 dell'accordo del 9 marzo 1948 e dell'art. 1 dell'accordo valutario in pari data, ed in applicazione dell'art. 11 dello strumento relativo al regime provvisorio del T. L. T., hanno convenuto quanto segue:

Il bilancio concordato della Zona per il periodo 1.o gennaio - 30 giugno 1951 è il seguente:

a) SPESE

1)	Spese ordinarie	L. 7.840.865.685
2)	Spese effettive straordinarie	3.090.205.178
3)	Spese straordinarie di carattere speciale	673.000.000
4)	Costruzioni navali	2.646.800.000
5)	Movimento capitali	1.325.000.000
	Totale	L. 15.675.870.853

b) ENTRATE

1)	Imposte di fabbricazione sugli olii minerali	L. 4.000.000.000
2)	Imposte erariali di consumo sul caffè	1.100.000.000
3)	Altre imposte di confine	1.372.360.000
4)	Imposte generale sull'entrata	2.100.000.000
5)	Monopolio dei tabacchi	1.600.000.000
6)	Imposte sui redditi mobiliari	500.000.000
7)	Entrate varie	2.055.933.000
	Totale	L. 12.729.293.000
c)	Contributo diretto del Governo italiano	L. 2.946.577.853
		L. 15.675.870.853

ANNOTAZIONE: E' opportuno far presente che una parte rilevante delle entrate ordinarie indicate sotto le voci 1, 2, 3, 4 e 6 di cui sopra, viene in effetti pagata dai consumatori residenti in Italia [illegible]

[illegible] 4.000.000.000 in questo semestre.

Dopo la lettura del bilancio il signor Haroldson [illegible]

dall'ERP. Sempre nel settore dei prestiti alle industrie, altri 650 milioni di lire verranno concessi per opere di rammodernamento, acquisto di macchinari, ecc. di imprese già esistenti e per la realizzazione di nuove iniziative industriali.

Nel prossimo semestre avrà inoltre inizio il vasto programma di lavori per il potenziamento dei servizi dell'ACEGAT. Il bilancio prevede un primo versamento di 400 milioni di lire (altri 500 milioni circa verrebbero ulteriormente messi a disposizione dell'ACEGAT). Si ha ragione di credere che anche questi lavori, che assorbiranno notevole mano d'opera, possano aver sollecitamente inizio. Qualcosa del resto già è in atto: al Broletto infatti l'ACEGAT ha già dato inizio ai lavori per il nuovo gasogeno. Due poste di bilancio riguardano poi il mantenimento dei lavori in economia, dei corsi di riqualificazione e l'attesa novità nel contributo alle aziende che impiegano apprendisti. Nel complesso, sono 630 milioni di lire che dànno tranquillità ai tremila e più disoccupati che trovano impiego attraverso queste iniziative di alto valore sociale, di cui si paventava la cessazione. Altrettanto cospicua è la somma destinata a opere [illegible]

nanza italiana provvede ogni sei mesi alla copertura del 40-45% di tutti gli esborsi. Se una parte del contributo italiano va a vantaggio delle costruzioni navali per conto di committenti viventi su territori italiani, è ovvio che tali contributi servono pure a pagare la locale mano d'opera, il personale impiegatizio, i tecnici, le industrie meccaniche collaterali, gli artigiani, le imprese di forniture navali, gli ammortamenti degli impianti, il potenziamento delle strutture tecniche dei cantieri ecc. Se l'Italia costruisse tali unità negli altri suoi cantieri, a Trieste la disoccupazione sarebbe evidentemente rilevante e gli introiti del Fisco si ridurrebbero sostanzialmente per carenza di affari, per minori entrate di imposte dirette ed indirette, mentre la amministrazione fiduciaria sarebbe costretta a spendere cifre notevolissime per i sussidi alla disoccupazione. Sono cose di un'evidenza solare.

Auguri di De Gasperi alla città di Trieste

Agli auguri di Capodanno fatti dal Sindaco, hanno risposto, con espressioni di saluto e con voti per la nostra città, il Presidente De Gasperi, i Ministri Gonella, D'Aragona, Pacciardi, Togni, i Sottosegretari Battista, Malintoppi, Martino e Gava e il Sindaco di Roma ing. Rebecchini.

Le conferenze

Il noto predicatore don Francesco Schuller terrà oggi alle 19.30, nella sede della Congregazione laureati e professionisti, in via del Ronco 12, una lezione sulla «Riforma del protestantesimo in Istria».

240 anni di lavoro fra piombo e rotative

Trent'anni di lavoro presso la stessa azienda sono molti e lieta circostanza è arrivare a varcarli. Quando poi il simbolico e non facile traguardo è raggiunto da un compatto gruppetto di otto lavoratori, l'avvenimento è ancor più festoso e degno di ricordo.

Esso si è verificato in questi giorni proprio accanto a noi: i cari compagni di lavoro Augusto Babuder, Giovanni Bacci, Adriano Balbi, Manlio Bernuzzi, Giorgio Pison, Ernesto Pitz, Stefano Sillani e Mario Zonta hanno festeggiato, riuniti assieme ai dirigenti dello Stabilimento Tipografico Triestino e del nostro giornale, il trentesimo anno trascorso fra il piombo e il vorticare delle rotative. Il dott. Mario Renzi, Consigliere delegato dello Stabilimento, ha porto, anche a nome del Presidente, conte Lodovico Riccardi, il suo cordiale augurio ai festeggiati: ad esso si unisce fervidamente quello dei colleghi e di tutta la nostra famiglia giornalistica.

Orario parrucchieri. La chiusura dei negozi di martedì 2 gennaio è limitata ai soli parrucchieri per signora, mentre i barbieri resteranno aperti.

Stanotte, soggiacendo a un attacco cardiaco, è spirato il pensionato Carlo Prez, di 62 anni, abitante in via dell'Istria 19. Il decesso è stato constatato dal dott. Di Francesco della C.R.I.

QUASI SEI ORE DI DISCUSSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovo intervento presso il GMA per i licenziamenti all'Azienda agricola

Lo stanziamento di 45 milioni per la riorganizzazione del servizio anagrafico - Delibere di ordinaria amministrazione

Il Consiglio comunale ha voluto salutare in bellezza la fine del 1950 con una seduta che, se non detiene il primato della lunghezza — pur essendosi protratta fino oltre le ore 23 — batte certamente il record della caoticità. Discussioni a non finire per problemi che avrebbero potuto essere esaminati in pochi minuti; cavilli dell'opposizione; scarsa importanza degli argomenti trattati (con l'eccezione che vedremo): ecco le caratteristiche principali dell'interminabile seduta.

Al centro dei lavori, per il rilievo sociale che la vertenza merita, i licenziamenti all'Azienda agricola comunale. La discussione svoltasi in merito, ampia e notevole, pur con qualche inutile digressione, è stata originata da una interrogazione del cons. Morelli (M.S.I.), il quale ha chiesto chiarimenti al Sindaco, constatando che i 350 lavoratori licenziati non sono stati assorbiti, secondo i voti, dai lavori stradali o da altri corsi di riqualificazione. Dalla risposta dell'ing. Bartoli, il Consiglio ha appreso l'esito sostanzialmente negativo dei passi intrapresi presso il G.M.A.: le riparazioni stradali sono state affidate per nove decimi alla Divisione lavori in economia, cui è impossibile garantire l'impiego di altre 350 persone; continuare i lavori all'Azienda agricola rappresenta una soluzione irrealizzabile, una volta esauriti i fondi raccolti con le economie che sono state realizzate in ordine ad altri progetti; unico rimedio è quindi quello di attendere il sorgere delle nuove industrie, indicate a lenire la disoccupazione. Dal canto suo il Comune (considerando che le somme messe a disposizione dal Governo italiano per i lavori in economia a Trieste rappresentano il massimo per tutte le città della Repubblica, e che quindi non è lecito attendersi nuovi finanziamenti) non potrebbe fare altro che accelerare il compimento delle opere pubbliche — scuola di S. Giovanni, porticciolo di Barcola, nuova ala della scuola di S. Andrea ecc. — per le quali è previsto uno stanziamento complessivo di 410 milioni di lire. Ciò allo scopo di aumentare sempre più il numero dei lavoratori occupati.

A questo punto, la discussione si allarga. Chiamato in causa dal cons. Morelli, che aveva accusato i comunisti di aver preferito, in un primo tempo, un'azione unilaterale alla discussione del problema in sede di Consiglio comunale, il cons. Radich (P. C.) propone, a nome del suo gruppo consiliare, la nomina di una commissione, presieduta dal Sindaco, con l'incarico di trattare con tutti gli organi competenti, per scongiurare i licenziamenti all'Azienda agricola. Dà nel contempo notizia che gli interessati, d'accordo con i loro rappresentanti sindacali, hanno deciso di non abbandonare il lavoro, che avrebbe dovuto concludersi nella giornata odierna.

Combattendo l'opinione che identifica nel Consiglio comunale il «piccolo parlamento triestino», l'ass. Geppi rileva che la Giunta ha affrontato il problema prima ancora che i consiglieri se ne occupassero, e che il Consiglio stesso non è un'organizzazione sindacale, in grado di indire scioperi e agitazioni: deve per forza limitarsi alle «pressioni», il che è già stato fatto per ben due volte. Contro la nomina d'una commissione speciale, che suonerebbe sfiducia alla Giunta, si pronunciano il cons. Gregoretti (D.C.), e gli assessori Lauri e Dulci, il quale ultimo ritiene che una soluzione non sia impossibile, poichè basterebbe la cifra non eccessiva di 80 milioni per mantenere lo «statu quo» per altri sei mesi. Dopo altri interventi — tra i quali sono segnalabili quelli del cons. Gregoretti e del cons. Monciatti, che si preoccupano di raggiungere l'unanimità di voti, dato che i comunisti insistono nella loro proposta della commissione, si arriva alla votazione: cade la tesi comunista con 25 voti contrari, 19 favorevoli e 4 astenuti; ma viene approvata alla unanimità la proposta giuntale mirante ad un nuovo intervento del Sindaco e di alcuni assessori presso il G.M.A., per far sì che i 350 lavoratori dell'Azienda agricola minacciati di licenziamento siano mantenuti in servizio fino a quando sarà possibile il loro assorbimento nelle nuove industrie.

Sempre nella fase delle interrogazioni, il cons. Agneletto (L.D.S.) ha chiesto chiarimenti in merito all'assegnazione dei nuovi alloggi di S. Croce agli abitanti della località, nonchè circa il prolungamento della linea O. Rispondono l'ass. Dulci, comunicando che 60 domande avanzate dagli abitanti di S. Croce sono già state definite, e l'ass. Bonetti, il quale conferma che è intenzione dell'ACEGAT di prolungare, fra un paio di mesi, il percorso della linea O fino alle nuove case di Cologna.

L'unico intermezzo umoristico della serata è offerto da un vivace scambio di frecciate fra l'indipendentista Giampiccoli e il democristiano Delise. Siccome, con il solito forbito dialetto, il cons. Giampiccoli accusa la Giunta di indelicatezza per aver iniziato un ciclo di conversazioni alla radio senza preavvisare il Consiglio, e chiede se anche i consiglieri sono ammessi alle trasmissioni, il cons. Delise sbotta: «Si prenoti alla rubrica «Il microfono è vostro», come macchietta». L'indipendentista dapprima sembra non capire, ma dopo qualche parola dettagli all'orecchio dal collega che gli sta a fianco, risponde: «El consiglier Godini me gà consiglià de dirghe mus, ma mi no ghe lo digo perchè son educato». Più educato ancora, l'antagonista si astiene dal pronunciare ad alta voce l'epiteto che gli si legge negli occhi.

Dopo alcune interrogazioni del cons. Braun (P.C.), in tema di cripte per i Caduti, blocco dei fitti, spostamento del capolinea 8 alla Caserma di Roiano, i lavori vengono sospesi per il consueto riposo.

La ripresa coincide finalmente con la trattazione dell'ordine del giorno. Vengono approvate senza discussione alcune delibere presentate dall'ass. Bonetti e riguardanti l'installazione e il miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle vie Bonomea, Cisternone, Fonte Oppia, vicolo Castagneto, strada trasversale tra via F. Severo e vicolo Castagneto, nella zona di Villa Giulia e in piazza Giuliani. Approvate pure una transazione in giudizio e l'erezione di un tabellone pubblicitario davanti a «certi ingressi» della via Polonio. Altre discussioni si accendono invece sulla sostituzione dell'ing. Zmajevich, dimissionario per incompatibilità di vedute con gli altri membri, alla commissione amministratrice dell'ACEGAT. Il consigliere Morelli propone, senza esito, la trattazione dell'argomento in seduta segreta; il gruppo consigliare comunista pretende di nominare un proprio rappresentante in seno alla commissione amministratrice, anzichè l'ing. Miliani, proposto dalla Giunta, ed in segno di protesta si allontana dall'aula durante la votazione, che conferma il punto di vista espresso dall'ass. Bonetti: accettazione delle dimissioni e designazione dell'ing. Miliani.

Viene poi la serie di delibere presentate dall'ass. Dulci: il Consiglio approva l'installazione di alcune linee telefoniche in edifici scolastici, la vendita di un'area comunale all'Ente Fiera; l'assicurazione contro l'incendio e il furto per immobili comunali, per un importo di 13 milioni di lire, l'esecuzione di un testamento, che lega al Comune di Rovigno, ed in caso d'impossibilità di questo al Comune di Trieste, uno stabile esistente nella nostra città. Dopo breve discussione, vengono pure approvate a maggioranza due delibere presentate dall'ass. Visintin, riflettenti l'acquisto di un'area pari a 9000 mq. per l'erezione della scuola di S. Giovanni e la cessione del cortile di 188 mq. adiacente alla Galleria Rossoni. Dopo l'approvazione di tre delibere dell'ass. Franzil, in materia di variazioni di bilancio, esercizio provvisorio e partecipazione dell'E.C.A. alla mostra nazionale dell'assistenza — ed anche qui non mancano le contestazioni e le logomachie — il Consiglio comincia a rumoreggiare: sono già le 22 e qualche consigliere lamenta di «non avere la chiave del portone».

Ed invece — «in cauda venenum» — la discussione prosegue vivacemente per più di un'ora sulla delibera finale, letta dall'ass. Rinaldini. Si tratta della logica integrazione d'una precedente delibera relativa alla riorganizzazione del servizio anagrafico. Il G.M.A. ha stanziato all'uopo la somma di 45 milioni, sotto forma di finanziamento speciale anzichè di mutuo; è indispensabile perciò che il Consiglio si affretti ad approvare l'impiego del finanziamento, per evitare che parte della somma diventi indisponibile per «economia». Perciò la Giunta ha ritenuto opportuno di comprendere nel riordinamento della anagrafe, non solo l'acquisto dello schedario e la collazionatura affidati alla ditta Olivetti, ma anche alcuni lavori accessori del personale, nonchè il riattamento dei locali e l'acquisto di mobilio. A questo punto si riaccende una polemica sull'assegnazione dei lavori all'Olivetti piuttosto che alla Cardex, che aveva presentate offerte di gran lunga più elevate. Tocca quindi agli assessori Rinaldini, Franzil e Dulci di precisare che le offerte delle due ditte, tanto dissimili sotto il profilo finanziario, erano identiche quanto a sostanza e termini; che le ore straordinarie previste per il personale dell'anagrafe erano in qualsiasi caso inevitabili, perchè il Comune non può rinunciare al controllo e al coordinamento dell'opera prestata dalla ditta appaltatrice; che i lavori accessori non hanno nulla a che fare con la fornitura dell'Olivetti. Con l'approvazione a maggioranza della delibera e con gli auguri del Sindaco, la seduta finalmente ha termine: sono le 23 e 10.

Oggi si riapre ai lavoratori la sede ricreativa di via Conti

Oggi pomeriggio, alle 17.30, verrà riaperta in via Conti 11, alla presenza delle autorità, la sede ricreativa dei lavoratori chimici, uno dei maggiori circoli interaziendali, che riprende ora l'attività nell'ambito dell'Enal. Più che una inaugurazione, l'avvenimento segna la riapertura a tutti i lavoratori chimici della loro antica sede ricreativa, che nel dopoguerra aveva ospitato altre attività, e che soltanto oggi, per la tenace opera dell'Enal, che ha rivendicato il giusto diritto dei lavoratori della categoria, viene restituita al Cral interaziendale chimici - petrolieri. Giova segnalare a questo proposito che negli ultimi giorni un'altra categoria di lavoratori, i poligrafici, ha riottenuto ad opera dell'Enal la propria sede, in via Trento 2, sinora occupata dal sindacato di categoria aderente ai S. U.

La festa odierna dei lavoratori chimici segna quindi anche un'ulteriore tappa dello sviluppo dell'Enal, che estende così la propria attività assistenziale e ricreativa. La sede di via Conti 11 si riapre mentre ancora l'arredamento delle sale e della palestra sono incompleti, e ciò sia perchè si è voluto anticipare i tempi della riapertura per offrire ai chimici la possibilità di frequentare la sede per le feste di Capodanno, sia perchè sono ancora in corso di definizione le pratiche per il ricupero del mobilio di pertinenza dell'ex dopolavoro chimici. Va segnalato tuttavia che il riattamento della sede è stato eseguito alacremente, grazie anche al concorso delle aziende chimiche locali, e in particolare dei colorifici, che hanno contribuito ai lavori di restauro.

è da considerarsi «come la normale prassi di quel Partito, che «espelle» i dimissionari».

Concessione d'un acconto ai mutilati del lavoro

La Direzione dell'Istituto nazionale infortuni di Trieste comunica che, in attesa di disposizioni legislative in corso di esame per i miglioramenti nelle prestazioni economiche agli infortunati, è stata deliberata, con carattere di urgenza, la corresponsione di un acconto a determinate categorie di invalidi, nelle seguenti misure: a) assegno ai grandi invalidi, già liquidati in capitale in base alla legge 1904, con inabilità superiore all'80%, da un minimo di lire 20.000 ad un massimo di lire 80.000; b) assegno di accompagnamento per i superinvalidi, attualmente oggi titolari di rendita, nella misura di lire 60.000; c) integrazione dell'assegno di morte per i casi verificatisi dopo il 1-1-1950 da un minimo di lire 22.000 ad un massimo di lire 34.000. I relativi importi saranno trasmessi direttamente agli aventi diritto, con urgenza.

Disperato gesto d'una donna

Imprecisati, e per ora imprecisabili, i motivi che hanno spinto ieri Isabella Cumin in Krizman, di 36 anni, portinaia dello stabile n. 24 di via dell'Industria, ad ingerire ben 60 compresse di Veramon. Verso le 17.15 una signora della casa bussava alla porta della Cumin per scambiare quattro chiacchiere, e non avendo ricevuto risposta, entrava nell'appartamento dove, sul letto, giaceva la donna, ormai in condizioni comatose. Sul comodino spiccavano tre tubetti del preparato, vuoti.

Veniva chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Cumin veniva avviata all'ospedale e qui accolta con prognosi riservata nel III reparto medico. Motivi economici non possono avere spinto la poveretta all'insano gesto: era occupata come pulitrice ai CRDA. un suo figlio di 17 anni lavora presso una macelleria, mentre la figlia, quattordicenne, è ospite dell'Istituto di via Pascoli.

ASTERISCHI

CATENA DELLA FELICITA'

Oggi alle ore 18, dall'Auditorium dell'ex Casa del Popolo, Radio Trieste trasmetterà la commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi «Mi sono sposato». La trasmissione sarà dedicata alla Catena della Felicità. Per tutta la mattinata sono a disposizione, per coloro che si presenteranno a Radio Trieste con una offerta per la Catena della Felicità, 440 biglietti d'ingresso.

DOMANI ALLA GINNASTICA....

... il San Silvestro sarà festeggiato in sede con il tradizionale Veglione, dalle ore 22 al mattino. Appropriate sorprese saluteranno il sorgere del nuovo Anno. L'ingresso è rigorosamente riservato ai Soci e famigliari muniti di tessera ed ai simpatizzanti con invito. Questa sera consueto trattenimento serale e lunedì tè danzante dalle 17 alle ore 20.

Funzioni religiose di fine d'anno

Prossime funzioni religiose in Cattedrale: San Silvestro, ore 17, predica e Te Deum; ore 23-24 ora di preghiera; mezzanotte Santa Messa. Circoncisione di N. S., ore 10, Messa pontificale con assistenza del Vescovo, Omelia; ore 17, Vespri solenni. 5 gennaio, ore 18, Benedizione solenne dell'acqua. 6 gennaio, Epifania, ore 10, Messa pontificale; ore 17, Vespri pontificali e benedizione eucaristica.

Questa sera, nella chiesa di S. Maria Maggiore, si terrà la tradizionale funzione religiosa di chiusura d'anno. La cerimonia avrà inizio alle ore 18, sarà ufficiata da S. Ecc. Mons. Vescovo e vi prenderanno parte le maggiori autorità civili della città. La «Schola Cantorum» parrocchiale eseguirà uno scelto programma di musica sacra.

Il caso del giornalista Pandullo

Il giornalista Ferruccio Pandullo, già redattore dell'«Unità», ci invia una lettera nella quale precisa di aver presentato le dimissioni da quel giornale ancora in data 23 dicembre u. s., e successivamente da «Lavoratore» e così dal Partito comunista, per cui quanto pubblicato ieri dall'«Unità»

---

† Il 28 corr. è spirata serenamente

Luisa Vaciago
ved. Gen. BERTACCHI
Madre della medaglia d'oro GIOVANNI BERTACCHI

Ne dànno il triste annuncio i figli ing. ENRICO con la moglie ANNA RAMORINO e figli; col. COSIMO con la moglie IDA BASSO e figlia; col. MARIO e figli; MARIA col marito ing. ANTONIO CONSIGLIO e figli; ing. CARLO con la moglie LIDIA TALMON e figli, e la fedele SABLIN.

L'esequie alle care spoglie saranno fatte domenica 31 corr., alle ore 10, al Cimitero di S. Anna.

La presente serve di partecipazione personale

Trieste-Merano, 30 dicembre 1950

† Il giorno 28 corr. chiudeva, dopo lunga malattia, la sua laboriosa esistenza

Francesco Budicin

lasciando nel dolore la MOGLIE, il FIGLIO, le SORELLE, i FRATELLI, i COGNATI e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 31 corr., alle ore 8.30, partendo dall'ospedale Maddalena.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il prim. dott. G. Jurcev, i medici, la suora Carola e tutto il personale dell'ospedale Maddalena per le amorevoli cure prestate.

† Dopo breve malattia si spense serenamente il 27 corrente

Elvira ved. De Comuni
nata LAURINSICH
d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le dolenti famiglie DE COMUNI, LAURINSICH, MORETTI e SUPPANI.

† All'alba del 29 corr. ci lasciò per raggiungere i suoi cari

Francesco Penco
Fotografo

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA in PENSO ed i parenti.

I funerali avranno luogo, domani domenica, alle ore 11, partendo dalla via Bazzoni n. 5.

Si associano nel dolore i dipendenti GISELLA MAURI ed AUGUSTO ZULLICH in unione alle loro famiglie.

† A Genova è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bussani
Direttore di macchina

Ne dànno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia ELLIDA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

La salma sarà trasportata a Trieste, ove giungerà alle 7 di domenica 31 corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VIAGGI E TRASPORTI

SPETTACOLI

"Traviata,, al Verdi

Questa sera, alle 20.30, seconda rappresentazione da «La Traviata» di G. Verdi.

Domani, alle 16, ultima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il Mo. Umberto Berettoni.

Una mattinata popolare della L.N. al Rossetti

La Lega Nazionale sta organizzando per la domenica 7 gennaio, al Politeama Rossetti, una mattinata popolare, nella quale i bambini e le bambine delle colonie estive di Sistiana e di Strigno rievocheranno fra canti e suoni di fisarmonica le giornate lietamente trascorse al mare e in montagna. Lo spettacolo si svolgerà in due tempi, con un allegro e vario programma. Durante gli intervalli suonerà la banda della Lega Nazionale diretta dal maestro Camillo Capri.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Winchester '73: Il fucile che conquistò un continente» con J. Stewart, S. Winters, D. Durya, S. McNally. E' un capolavoro della Universal International. Grande successo.

NAZIONALE. 16.15: Spencer Tracy, Katharine Hepburn, sono insuperabili interpreti de «La costola di Adamo», un eccezionale Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14.30: «Cenerentola» la ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor. Un grande successo della R.K.O. Ultima 22.

FENICE. 16.30: «La carovana dei mormoni» con Ben Johnson, Joanne Dru, Cary Cary, è un film R.K.O. di John Ford. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: «L'ispettore generale» con Danny Kaye, colosso Warner Bros in technicolor. Seguirà settimana Incom a colori: «Eruzione dell'Etna» e attualità. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (Ult. 22): «Il Generale morì all'alba» con Gary Cooper e M. Carroll. Questo film proibito dalla censura nel 1939, torna a noi in momenti di attualità e mostra gli aspetti dell'anima cinese.

ALABARDA. 16: «La maschera di Zorro», Trionfale ritorno dell'eroe Noah Beery, Helen Christian. Prima visione.

ARMONIA. 15.30: «Girandola» F. Astaire, G. Rogers. Segue Cinesport con la partita di calcio Atalanta-Inter. Varietà Angelino. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 15: Un poderoso film in assoluta prima visione per l'Italia «Terra di giganti».

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Un emozionante technicolor «Tifone sulla Malesia» con D. Lamour e R. Preston. E' un film Lux.

IMPERO. 15.15: «Amore sotto coperta» un piccante intrigo sentimentale in technicolor della Warner Bros con Jack Carson, Janie Paige, Don De Fore e Doris Day.

ITALIA. 16: «Festa d'amore» meraviglioso technicolor, musicale e brioso con Jeanne Crain e Dana Andrews.

CINE DEL MARE. 16: «Il silenzio è d'oro» con Maurice Chevalier.

SAVONA. 15: «Kismet» affascinante avventura orientale in technicolor, con Ronald Colman. Metro.

VIALE. 16: «Il n. 1 della Schiera Celeste» (Insidia gialla) una grande realizzazione sulla rivoluzione cinese.

VIALE. Domenica mattinata con un divertente programma di Walt Disney: Paperino, Pluto, Il gallo della Checca e 2 Ridolini.

VITTORIO VENETO. 16: «Signora di mezzanotte» Claudette Colbert, Don Ameche. Il film che vi farà passare gli ultimi giorni dell'anno in buon umore.

ADUA. 16: «Fifa e arena» comicissimo con Totò e Isa Barzizza.

AZZURRO. 16: «La forza del destino» l'opera completa di G. Verdi. Successo Union.

BELVEDERE. 15.30: «Naviganti coraggiosi» Widmark, Lionel Barrimore. Film Fox di Hathaway.

FERR. SAN VITO. 16: «I conquistatori» con D. Andrews e S. Hayward. Grande successo in technicolor.

MARCONI. 15.30: «L'amico pubblico n. 1» in una atmosfera esotica gli episodi più divertenti. C. Gable, M. Loy, W. Pidgeon, L. Carillo.

MASSIMO. 16: «Il figlio della jungla» avventure in terre selvagge, con Johnny Sheffield (piccolo). I visione.

NOVO CINE. 15.30: «Rotta su Caraibi» con Eleanor Powell, Red Skelton, E. T. Dorsey e la sua indiavolata orchestra.

ODEON. 15: «L'imperatore di Capri» con Totò. Segue Incom.

ODEON. Domenica mattinata con un film eccezionale: «Una volpe a corte» a pupazzi animati.

RADIO. 15.30: «Viviamo allegramente» brioso, divertentissimo con Costance Bennett.

VENEZIA. «Il re dell'Africa», Terry Moore, Ben Johnson.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «I contrabbandieri del mare» con Rossano Brazzi, Milade Flenning, Carlo Ninchi. Locale riscaldato.

Ritrovi e trattenimenti

CAFFE' NAZIONALE. Piazza Unità. Serata di San Silvestro, orchestra danza. Prenotatevi.

AL CAFFE' S. MARCO. Veglia danzante di San Silvestro. Prenotazione tavoli.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: Medaglioni musicali: Wolfango Amedeo Mozart, a cura di Fedele d'Amico; 12: Canzoni e melodie; 13.27: Concerto operistico diretto da Pino Trost; 14.15: Canta Ezio Pinza; 14.30: Ritmi al pianoforte; 15: Catena della felicità; 15.5: Orchestra di ritmi e canzoni; 15.35: Valzer e tanghi; 15.55: Novellino dei piccoli; 16.30: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 17: Arie e duetti da opere; 17.30: La voce dell'America; 18: Teatro popolare: «Mi sono sposato», di G. Zorzi; indi: Musica leggera; 19.40: Vita della città. Trasmissione a cura del Comune di Trieste; al microfono: Elio Geppi; 20.15: Messaggio del Vescovo di Trieste S. E. mons. Santin; 20.55: Robert Russell Bennett; 21.3: Selezione di operette; 21.50: I capolavori della canzone napoletana; 22.20: Si alza il sipario — Echi di Broadway e di Hollywood; 22.50: Motivi di successo; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 14.50: Chitarrista M. Gangi; 15.5: Orchestra Ceragioli; 15.35: Valzer e tanghi; 16.30: Tre pastorali per organo, di Frescobaldi, Bach e Franck, quindi «Cristallo di Rocca», racconto di Natale di A. Stilter e musiche di Van Beethoven; 19.26: Musiche richieste; 20.30: La voce degli scontenti; 20.45: Orchestra Angelini; 21.15: La vita di Pulcinella, radiocommedia di Jonquille.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Militello; 16.30: Orchestra Cergoli; 17: Arie e duetti da opere; 17.40: Musica da ballo; 18.45: Radiosport; 19.5: Concerto da camera dell'orchestra Scarlatti.

TERZO PROGRAMMA

21: Quartetto in re maggiore, op. 575 di W. A. Mozart; 21.20: L'osservatore delle scienze; 21.50: Musiche di L. Van Beethoven.

Lo spazzacamino in barattolo

Epifania alla Kanzel, Velden, Sappada, Forcelle Aurine e San Vito

L'U. T. A. T. ha indetto gite sciatorie per varie località dell'Austria e delle Dolomiti.

Iscrizioni si accettano presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

La "Formaggeria Lombarda", inaugurata in via Carducci

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1950

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Anno IV - N. 1163 - Lire 20 | Domenica 31 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

ITALIA E JUGOSLAVIA

NON vi è dubbio che da un po' di tempo a questa parte le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia sono andate, sia pure faticosamente, ma con progressiva buona volontà da entrambe le parti, orientandosi verso intese economiche parziali di un certo interesse. Dopo il cambiamento di fronte della politica estera di Belgrado, che da uno stato di supina servitù verso la tirannia rossa di Mosca è ormai passato a una sempre più stretta collaborazione politica, economica e militare con le Potenze occidentali, e dato che dal punto di vista non soltanto geografico, ma politico e militare l'orientamento vero — che non conosce le fluttuazioni di coscienza di chi si trova alla responsabilità del potere — incomincia dalla rada di Trieste, era ed è nell'ordine naturale delle cose e nella logica della storia che il Maresciallo Tito avvertisse, e avverta oggi più che mai, la opportunità di migliorare i rapporti fra il suo paese e il nostro.

Questo nuovo stadio del problema adriatico, di cui oggi si compiacciono con esagerata soddisfazione proprio coloro che fino a ieri avrebbero voluto vedere le stelle rosse delle divisioni serbe schierarsi incontrastate magari in prossimità del vecchio campo trincerato di Mestre, non ci reca nessuna sorpresa perchè poteva esser facilmente preveduto. La constatazione che dobbiamo obiettivamente fare, è questa: che la prima parola a favore di una politica di rasserenamento e di utili intese fra l'Italia e la Jugoslavia, non è partita da Belgrado, ma da Roma, non è uscita dalla bocca dell'ormai superoccidentalizzato dittatore serbo, ma dal buonsenso del Presidente De Gasperi più di un anno fa. Chi non ha perduto la memoria, certo ricorda ancora le isteriche reazioni che si ebbero a Belgrado, a Zagabria, a Lubiana, nei circoli politici più sfrenatamente legati alla personalità del dittatore, la violenta repulsa alla leale offerta italiana di una pacificazione adriatica, le sdegnose dichiarazioni di alcune personalità della più ufficiale, tra cui il Ministro Kardelj e lo stesso Maresciallo Tito.

Una fantomatica politica interna mal copiata sul modello del regime russo, che ha portato a una vera e propria devastazione nel campo economico e sociale, un progressivo abbassamento della fiducia dell'opinione pubblica, la minaccia di una guerra fra le più temibili hanno schiarito le idee a Belgrado. Questa è la verità. Ed è alla luce di questa verità che la Jugoslavia — come già altre volte nella sua ancora giovane vita di Nazione, nata anche col sacrificio di sangue degli italiani — si è rimessa sulla strada di una vera e propria collaborazione, per ora prevalentemente economica con il nostro paese, il quale, malgrado tante debolezze della sua politica, oggi è di nuovo in piedi e manifesta i segni di una rinascita largamente invidiata anche da Nazioni più ricche e più fortunate.

I rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia continueranno a svilupparsi, perchè quest'è nell'interesse delle due parti; progrediranno abbastanza rapidamente perchè gli avvenimenti incalzano e non c'è più tempo da perdere. Il nostro paese, con la sua attrezzatura industriale in piena efficienza, è chiamato a un compito di produzione bellica che riguarda molto da vicino la Jugoslavia, che, per testimonianza di Tito, proprio nel campo del rifornimento industriale bellico è stata prima delusa e poi tradita dalla Russia. Si tratta di cose molto serie che escludono i giuochetti intorno a cui vanno giostrando titini e indipendentisti nostrani, i quali, dopo aver detto peste e corna degli alleati a Trieste, ora scodinzolano sotto la loro tavola, e mandano amorosi guaiti e si strofinano ai loro stivali come cani in fregola di fedeltà. La situazione generale dell'Occidente europeo impone che vengano per ora accantonate le beghe che potrebbero far nascere velenosi e pericolosi malintesi tra popoli e Nazioni che hanno urgente bisogno di unità e di comprensione reciproche.

I pescatori nel torbido — che a Trieste non mancano mai — vorrebbero approfittare della situazione per stabilizzare qualche clausola del Trattato di pace le cui iniquità furono corrette dalla storica dichiarazione tripartita del 21 marzo.

Così, in un clima di vigilia di guerra, mentre la stampa delle Nazioni occidentali è tutta piena di allarmi e di incitamenti per spingere Nazioni e popoli ad armarsi e un grande generale americano sta per scendere in Europa a prendere in pugno i nascenti eserciti per la difesa della civiltà occidentale, si arriva persino a sostenere l'assurda necessità di regolare al più presto la sistemazione del T. L. nello spirito del Trattato, addirittura con la nomina di un governatore!

Eh, no... Questi non sono più tempi da scherzi di società tra sgargianti feluche diplomatiche e inutili spadini da parata. Trieste è il vertice del cuore italiano. Chi lo tocca, non umilia il cuore della città, ma turba il cuore dell'intera Nazione italiana. E chi in questo momento, approfittando dell'auspicato processo evolutivo della situazione adriatica, si sforza a buttar veleno nei nostri pozzi dando meschino sfogo alla sua antiitalianità, non solo tradisce gli interessi veri della città, ma tradisce anche quelli della nascente intesa italo-jugoslava.

VASTA RIPERCUSSIONE IN AMERICA DEL DISCORSO DI DULLES

LA TESI DELL'ISOLAZIONISMO è destinata al pieno insuccesso

Non sarà una battaglia facile per Truman, ma il risultato non dovrebbe essere dubbio - A Lake Success il comitato arabo-asiatico è ancora alla ricerca di una formula di compromesso per la soluzione del conflitto in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

La campagna di Dulles ha suonato forte e suonato chiaro: il suo attacco contro Hoover e quello di Hoover cui non soltanto risponderà ma anche ribatterà, è riuscito ad obliterare in gran parte quello che l'ex Presidente era riuscito ad incidere nell'opinione pubblica americana ed anche a provocare in questa una netta reazione contro l'idea di fare delle Americhe una Gibilterra della civiltà occidentale. E non intendiamo parlare soltanto dell'opinione americana quale è espressa dai commenti di stampa, ma della reazione dell'uomo della strada e della donna di casa, ai quali Dulles ha fatto capire che l'idea dell'isolazionismo, per quanto comodo ed attraente, rappresenta una politica che per le stesse sue caratteristiche è totalmente contraria allo spirito americano, spirito che ammira il rischio, l'avventura, e che detesta la passività, l'accettazione supina di uno stato di cose.

Per quello che riguarda i commenti di stampa, vi sono molte lodi per la sostanza del discorso e per l'abilità politica per cui Dulles, nonostante un tentativo di scomunica tentata da alcuni fossili del partito, ha parlato come repubblicano e nella sua qualità di influente membro di quell'ala del partito che fa capo a Dewey, ha preso una netta posizione internazionalista contro le correnti isolazioniste di Taft ed Hoover.

Notevole che dei due grandi giornali newyorkesi la repubblicana «New York Tribune» tesse lodi a Dulles ancora maggiori di quelle tributate dal democratico «New York Times». Naturalmente vi sono dei quotidiani isolazionisti, quali la «Chicago Tribune», che trattano Dulles come un perfido del partito, come un portavoce del Dipartimento di Stato eccetera: ma queste sono eccezioni. Giornali repubblicani come la «Washington Post», il «Baltimore Sun» e il «Philadelphia Inquirer» si sono schierati dalla parte di Dulles.

Si dice che il senatore Taft, che ha parlato oggi a Cincinnati, egli non ha sparato coi suoi calibri più grossi, ma ha fatto qualche accenno a quella che sarà la sua arma principale, quella che pone in dubbio che sia necessario combattere in Europa per resistere alla Russia. Taft è un uomo di grande intelligenza, che ha molto seguito nel paese e quindi un avversario che non si può scartare.

Però, dopo il discorso di Dulles e tenuto conto delle immediate e favorevoli reazioni da esso suscitate, si può dire che il grande dibattito nazionale, sorto dopo il messaggio di Hoover, si orienta verso la sconfitta dell'idea isolazionista. Non sarà una battaglia facile per Truman, ma il confronto con simili dibattiti avvenuti in altri momenti di gravi decisioni per la storia degli Stati Uniti porta a ricordare che l'ala isolazionista non prevarrà nemmeno in questo caso.

Crediamo che il miglior termine di paragone sia quello offerto nel 1941 dalla lunghissima discussione sul passaggio della Lend Lease e su altri provvedimenti manovrati da Roosevelt per schierare il paese contro Hitler. La lotta allora durò oltre quattro mesi e se si fa il confronto con le forze che allora erano contrarie ai provvedimenti propugnati da Roosevelt, con quelle che ora sono contrarie alla politica internazionalista, si vedrà che quelle erano di gran lunga più potenti di quelle che si allineano ora a favore dell'isolazionismo. Uno studio analitico delle due forze sarebbe molto interessante, ma necessariamente molto lungo: si pensi soltanto che allora contro gli aiuti all'Inghilterra c'erano tre forti gruppi etnici americani, quello irlandese, quello tedesco ed in parte quello italiano; nessuno di questi tre gruppi è ora fra gli isolazionisti.

Qualcuno potrà dire che allora al timone della macchina politica c'era Roosevelt, mentre ora c'è Truman: ma è certo che quel «qualcuno» che ragiona a tale modo è un isolazionista e che fu isolazionista anche al tempo in cui Roosevelt combatteva per la Lend Lease. Truman può non avere la statura politica di Roosevelt, è probabile che il suo predecessore non avrebbe commesso alcuni degli errori di Truman, ma non è certamente vero che Truman abbia minori qualità di leader: qualsiasi dubbio in proposito deve essere sparito da quando alla fine di giugno Truman, e Truman solo, decise che bisognava resistere all'attacco comunista contro la Corea.

Il Presidente si è imbarcato fin da ieri sera sul «Williamsburg» e non tornerà sino a lunedì o martedì: questa crociera non è però di svago, anzi il Presidente ha deciso di lasciare la capitale per lavorare più tranquillamente intorno al rapporto sullo stato dell'Unione che presenterà di persona al Congresso l'8 di gennaio. E' questa una tradizionale funzione del Presidente all'inizio di ogni anno, ma il 1951 sarà un anno eccezionale ed il rapporto dovrà indicare al Congresso la via richiesta per le leggi che nell'anno prossimo saranno indubbiamente più gravi ancora delle attuali.

Quanto a Lake Success, si ha conferma che stasera il gruppo dei dodici Stati arabo-asiatici si è riunito nell'appartamento di Sir Benegal Rau per considerare una formula che, nelle intenzioni degli autori, potrebbe soddisfare Mao Tse ed allo stesso tempo non distruggere i principi dell'ONU. La nuova formula proporrebbe che immediatamente dopo la cessazione del fuoco abbiano inizio, sotto gli auspici dell'ONU, negoziati per discutere i problemi di maggior tensione in Asia: fra questi problemi, Formosa, la rappresentanza della Cina all'ONU ed una soluzione del problema coreano basata sul ritiro di tutte le truppe straniere sono certamente all'ordine del giorno.

E' una formula che si avvicina enormemente alle condizioni poste dai cinesi (l'unica differenza sta nel fatto che la discussione su tali problemi si inizierebbe immediatamente dopo la cessazione del fuoco in Corea anzichè farne della soluzione di essi una condizione preliminare) ed avrà molte difficoltà per ottenere in sede di assemblea quella maggioranza dei due terzi che è necessaria per annullare la serie dei provvedimenti presi dal luglio in poi in difesa dell'indipendenza coreana. Tuttavia Sir Benegal Rau, ancora stasera, ha espresso l'opinione che «la porta non è stata definitivamente chiusa» dai cinesi e che vi è ancora qualche speranza. Ma non sono molti quelli disposti a condividere il sia pur limitato ottimismo del delegato indiano.

LEO REA

Bilancio 1950

MENTRE altri, gravissimi problemi incombono alla fine di questo infelice anno, vogliamo fare un po' di bilancio anche nei riguardi del nostro problema divenuto, in apparenza, molto piccolo perchè offuscato dalle altre più importanti questioni che si riferiscono alla pace o alla guerra, non già in un angolo dell'Europa, ma su tutta la faccia del mondo. In realtà, però, la questione di Trieste ha perduto la propria importanza relativa e comparativa, ma non quella assoluta perchè noi rimaniamo sempre uno dei punti delicati nel settore europeo e potremmo divenire domani un «focus» virulento capace di creare una infezione di tutti i tessuti in dissociazione di questa traballante Europa. Non si ritenga che noi giuliani siamo presuntuosi se, perciò, mentre «majora premunt» vogliamo tuttavia fare il punto di fine d'anno.

Come sempre bisogna distinguere tra Zona A e Zona B, vale a dire tra territorio amministrato democraticamente e territorio amministrato da una dittatura che, malgrado quanto si spera da essa, rimane e rimarrà tale

Zona B. Il fatto più saliente dell'anno, per tutto il territorio libero, sono state le elezioni del 16 aprile che, sulla nostra piccola Zona, hanno richiamato l'attenzione del mondo intero. E' ufficiosamente noto che Belgrado voleva, allora, trasformare la annessione di fatto, già da tempo in corso, in annessione di diritto. Fu, forse, l'unico successo da noi avuto in tutti questi lunghi anni di dolore, quello di sventare il nuovo colpo di mano di Tito. La puerile banalità dei mezzi messi in atto, la bestiale violenza delle squadre d'azione e della polizia, soprattutto l'eroico spirito dimostrato dagli istriani convinsero il mondo della reale situazione ivi esistente e ciò convinse, di conseguenza, Tito a non giocare una carta che poteva essere pericolosa, mentre la sua «siccità» era in atto anche prima che non piovesse. Le recenti elezioni dell'UAIS risultarono solo una parodia delle prime e, finora almeno, la speculazione politica è rimasta ad uso interno o di sterile polemica fatta dal settimanale «La nostra lotta» contro le due bestie nere del titismo tra Morgan e Quieto: i cominformisti ed il CLN.

A tutti i suoi lettori il
GIORNALE DI TRIESTE
augura buon anno

Si dice che esiste — e nelle sfere ufficiali si è convinti che esista — una distensione in Zona B. Gli abitanti di essa e noi, qui a Trieste, non siamo persuasi di questo fatto; le oscillanti restrizioni sul traffico, l'obbligo per chi lavora in Zona A di versare le 10 mila lire mensili, gli sfratti, le epurazioni degli italiani, tutto l'apparato poliziesco rimasto intatto sono per noi non sintomi di distensione, ma prova di una continua e continuata volontà di snazionalizzare la Zona ed arrivare all'annessione di diritto quando giungerà il momento opportuno. Ad una reale distensione noi saremmo assolutamente favorevoli, a trattative dirette noi, tra tutti i più interessati, non avremmo nulla da obiettare, ma vorremmo che prove di buona volontà giungessero da ambo le parti e che l'essere corrivi, l'essere accondiscendenti, non fosse solo e sempre prerogativa nostra. Vorremmo, soprattutto, che l'altra parte capisse di essere ospite sgradita in casa nostra e avremmo voluto che il Governo italiano prima di fare degli accordi, i quali, in fondo in fondo, sono sempre più favorevoli agli altri che a noi, avesse posto la questione pregiudiziale della sistemazione del T. L. e della soluzione conseguente del problema della Zona B.

Zona A. Nulla di particolarmente importante è qui avvenuto nel corso di quest'anno. Si può dire che l'amministrazione alleata fu una buona, ordinaria amministrazione e che essa ha cercato di non far risentire troppo alla situazione locale quelle altalene di disprezzo e di sviscerato amore cui, nei riguardi di Tito, è soggetto il sentimento del popolo e del Governo in America ed in Inghilterra. Il GMA tiene, realisticamente, conto delle proporzioni in cui si trovano a Trieste, le varie nazionalità e le varie correnti politiche ed opera in conseguenza con una notevole imparzialità, anche se talvolta uomini singoli o singoli uffici siano portati a qualche atto sentimentale o di simpatia verso le minoranze.

Dei tanti provvedimenti che furono presi uno, secondo noi, va considerato e cioè quello della concessione della residenza stabile ai dimoranti da un anno. Tale decisione è elogiabile sotto tutti i punti di vista: dal punto di vista umano essa ha dato la possibilità a tanti infelici senza casa e senza famiglia di trovarsi un lavoro alla luce del sole, cessando di essere sfruttati da imprenditori poco scrupolosi; dal punto di vista economico ha aumentato la disoccupazione solo sulla carta perchè la situazione reale è rimasta quella che era; dal punto di vista politico o di polizia vorremmo dir meglio, ha tolto la ragion d'essere a tanti mestieri spesso oscillanti in zona grigia tra normalità e codice penale.

Riflessi della situazione internazionale. L'acuirsi della tensione tra America e Russia ha portato alla valorizzazione di Tito e, attraverso questa strada, i riflessi più forti sono venuti a noi; ma anche tutto il «renvirement» della politica occidentale nei riguardi del Cremlino e la trasformazione della politica di «appeasement» in politica di forza può o potrà avere su di noi qualche conseguenza.

a) Sistemazione di tutto il T. L. Una sistemazione pacifica di tutto il problema non è più assolutamente prevedibile. Non è immaginabile una adesione della Russia alla dichiarazione tripartita, sebbene una tale adesione potrebbe essere, oggi, un abilissimo colpo mancino di Stalin per mettere gli alleati in imbarazzo sia nei riguardi di Tito che dell'Italia. Ma se anche Stalin non è d'accordo con Tito, certo è che egli non vuole inimicarsi gli jugoslavi. Gli americani, d'altro canto, sono sempre e sempre più nella situazione di non poter lasciar scoperte le spalle dei loro soldati in Austria, ritirandosi da Trieste dopo la nomina del Governatore; pure il Governatore, quindi, non è che una utopia nella situazione attuale. Anche sistemazioni di altro genere sono scarsamente prevedibili o possibili perchè ogni modifica al trattato di pace, quale una restituzione di tutto il T. L. all'Italia senza approvazione della Russia o una imposta spartizione delle due zone secondo gli odierni confini (questa seconda ipotesi sarebbe inaccettabile per l'Italia) potrebbero costituire per il Cremlino un «casus belli» che gli alleati sarebbero molto imprudenti di provocare. La situazione odierna, quindi, malgrado la sua fluidità spaventosa, non sembra portare in sè germe alcuno per una prossima soluzione del problema del T. L. che non sia conseguente al deprecato scoppio di un terzo conflitto mondiale. Sotto certo aspetto, l'avvicinamento di Tito all'Occidente ha reso un po' meno scottante il problema del T. L. nel senso che il più pericoloso e prossimo colpo di mano era quello del vicino dittatore. Per ora tale invasione è prorogata «sine die», anche l'ufficioso «Primorski» apertamente dichiara che Trieste è sempre la meta degli slavi e tratta la nostra politica da «imperialismo straccione» proprio nel momento in cui firmiamo accordi assai poco a noi favorevoli ed aiutiamo quel popolo che Tito ha ridotto nella miseria più nera. Ma l'avvicinamento di Tito all'Occidente è una spada di Damocle per la Zona B e noi tutti dobbiamo agire a che il nostro Governo il quale ritiene la propria onestà anche patrimonio dei governi dittatoriali, non lasci recidere quel filo.

b) Riflessi in Zona A. Quando le situazioni internazionali si intorbidano quelli che, nel torbido, pescano, lanciano le loro lenze. Di conseguenza, in Zona A, vi è tutto un daffare di coloro che sono contro l'Italia per vedere se l'amo possa incocciare nell'annegato pupazzo del Governatore per ritirarlo a galla. A queste prospettive si unisce il miraggio delle elezioni sicchè la campagna contro l'Italia marcia a forze unite da parte di tutti coloro che sono o antiitaliani (slavi di ogni colore e indipendentisti) o solo antigovernativi (comunisti). Gli italiani di Trieste non si preoccupano troppo di questa situazione, blocco granitico come sono, di fronte a sparute minoranze. La situazione stessa, però, non va sottovalutata perchè potrebbe essere pericolosa qualora noi ci presentassimo divisi, mentre dovremmo essere sempre uniti per presentarci come fronte unico. Può essere pericoloso anche per un grande esercito come noi siamo l'andare all'attacco in ordine sparso. L'augurio quindi, che modestamente fa chi scrive agli italiani di Trieste è che, nel 1951, senza dimenticare i partiti o le diverse opinioni politiche, essi abbiano sempre presente allo spirito che in ogni divergenza c'è per noi un denominatore comune il quale dev'essere capace di renderci inscindibilmente uniti di fronte a chiunque anche temporaneamente unendosi, vuole scinderci; per noi sopra ogni cosa c'è l'Italia.

DIEGO DE CASTRO

I DIFFICILI RAPPORTI DIPLOMATICI CON LA CINA DI MAO

Ancora una volta gli inglesi tentano di riannodare le fila

Un nuovo Incaricato d'Affari nominato a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Con una pazienza ammirevole, con una tenacia che può sembrare un po' strana agli americani, il Governo britannico tenta di riannodare il tenuissimo filo Londra-Pechino: è un filo quasi invisibile, sorretto fino ad oggi dalle speranze inglesi più che dai fatti concreti.

I negoziati che dallo scorso gennaio si trascinavano fra le due parti per perfezionare il riconoscimento del regime di Mao Tse da parte di Londra attraverso la nomina di ambasciatori non hanno dato alcun risultato. La Cina chiedeva fra l'altro quello che l'Inghilterra da sola non poteva darle: il seggio a Lake Success.

La nota inviata da Bevin lo scorso novembre a Pechino non è riuscita a sbloccare la situazione, resa ancor più pesante e complicata dalle successive vicende in Corea. L'America ha sospeso i suoi traffici marittimi con la Cina e bloccati gli averi cinesi nelle banche statunitensi, Pechino ha risposto con analoghe misure. I bollettini di Mac Arthur quotidianamente annunciano che un rumor d'armi sempre più inquietante proviene dai bivacchi delle armate cinesi. Il portavoce del Ministero degli Esteri di Pechino ha rinnovato oggi l'accusa alle autorità britanniche di perseguitare i cinesi nella Malacca, di deportarli a decine di migliaia nei campi di concentramento.

E' in questo momento che Londra pazientemente torna alla carica e tenta di riallacciare il filo. L'Incaricato d'Affari britannico a Pechino, Hutchinson, come ha annunciato la scorsa notte il Foreign Office, è richiamato e sarà sostituito da Lionel Lamb, che fa parte presentemente della delegazione inglese a Lake Success e ha trascorso in Cina una trentina d'anni. Vi si recò nel 1922 come addetto consolare in qualità di interprete e vi rimase fino al 1948, dopo aver fatto carriera: fu l'ultimo Ministro d'Inghilterra presso il Governo di Nanchino.

Egli arriverà a Pechino in un momento che non potrebbe essere più difficile e complicato. Dovrebbe portare a buon fine la missione in cui è fallito Hutchison — la normalizzazione dei rapporti diplomatici fra i due paesi — proprio mentre le Nazioni Unite, fallito l'appello della Commissione dei tre, dovrebbero secondo la procedura rivolgere a Pechino l'intimazione ufficiale a ritirare le proprie forze dalla Corea, e di fronte alla sicura ripulsa cinese saranno costrette ad adottare altre misure, la più blanda delle quali sarebbe la rottura dei rapporti con la Cina da parte dei paesi che ne hanno riconosciuto il regime comunista.

La nomina di Lionel Lamb, se non è accompagnata a Londra da visibili speranze, indica con quanta circospezione agisca la diplomazia britannica e quanto sia refrattaria a dare per persa ogni speranza, senza lasciarsi scuotere in questa visione delle cose nè dagli atti di Pechino nè dalle insistenze di Washington.

Secondo quanto si informa da fonte attendibile, il discorso fra Londra e Washington sul tema Pechino è continuato attraverso i canali delle cancellerie anche dopo il ritorno di Attlee da Washington. Si è cercato da parte americana di guadagnare il Governo britannico alla tesi di severe sanzioni economiche, ma sinora senza successo.

Così esile è questa speranza che, dando un'occhiata all'anno carico di nubi minacciose che sta per finire e cautamente spingendo lo sguardo verso quello che si preannunzia senza spiragli di sole in vista, i commentatori londinesi non fanno previsioni di sorta. Semplicemente constatano che le Nazioni Unite sono tuttora in piedi, tengono il campo, e che gli idealisti per quanto perplessi non sono sconfitti. Nel 1950 la grande ombra nera, quella che è entrata ormai nel gergo col nome di «emergenza», è venuta dall'Asia, nel 1951 si pensa verrà, ancor più emergente, dalla Russia. Della Cina rivoluzionaria, entrata così spavaldamente sulla scena mondiale, si teme che sia fatalmente portata ad essere meno realistica della Russia, meno esitante del Cremlino ad appiccare l'incendio mondiale, e paradossalmente qualcuno ritiene che cauti suggerimenti di prudenza, nell'interesse stesso di Mosca, possano venire a Pechino proprio da Stalin.

La vita politica a Londra riprenderà subito dopo Capodanno. Provvedimenti urgenti di carattere economico e militare attendono il Governo laburista, il quale sarà molto impegnato altresì con la conferenza del Commonwealth che si aprirà in questa città il 4 gennaio. Verso la fine della settimana arriverà il gen. Eisenhower che di qui inizierà il suo giro d'ispezione in Europa, apportatore, si spera, di quel senso di fiducia che fa così difetto sul continente. In febbraio poi avranno luogo nel Mediterraneo le manovre combinate anglo-americane. Si informa oggi che il comandante della Squadra britannica, amm. Edelstein, ha conferito a lungo con alti ufficiali della Marina inglese tornati dall'Estremo Oriente, per studiare e mettere a profitto le esperienze. Sembra infatti che le manovre del Mediterraneo contempleranno una esercitazione poco dissimile dalle operazioni cui presero parte le navi da guerra britanniche in Corea: la difesa aeronavale di una penisola invasa da un nemico avanzante dal nord. Non è ancora chiaro — informa il «News's Chronicle» — se il posto della Corea sarà preso nelle manovre dalla Grecia o dall'Italia.

CARLO TROTTER

Mac Arthur non esclude il riarmo del Giappone

Tokio, 30

In un messaggio al popolo giapponese per il nuovo anno diramato oggi a Tokio, il gen. Mac Arthur dichiara tra l'altro che il Giappone dovrà riarmarsi se «la carenza della legge internazionale» continuerà a minacciare la pace.

I deputati francesi costretti a chiudere l'anno lavorando

La votazione sul bilancio del riarmo avrà inizio dopo la mezzanotte del 31 dicembre: non sono previste brutte sorprese per Pléven

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Solo i 620 deputati francesi non potranno quest'anno festeggiare la notte di San Silvestro, come faranno, invece, milioni di parigini. Il Presidente del Consiglio Pléven, infatti, è stato costretto a porre quattro volte la questione di fiducia sul bilancio di riarmo e conformemente alla Costituzione, che prevede in tal caso che una giorno franco debba trascorrere prima dello scrutinio, si comincerà la votazione dopo la mezzanotte del 31 dicembre.

Le seduta del Parlamento terminerà verosimilmente all'alba del 1.o gennaio, e i deputati rincasando si incontreranno coi nottambuli allegri e rumorosi. A dire il vero, il voto di domenica non suscita gravi preoccupazioni nei corridoi di Palazzo Borbone e negli ambienti governativi. Ieri sera Pléven aveva ottenuto, senza porre la questione di fiducia, un voto a grandissima maggioranza sull'insieme delle spese di ordine militare. L'Assemblea nazionale ha autorizzato infatti il Governo a spendere, nel 1951, i 740 miliardi necessari.

Abbiamo riferito nei giorni scorsi che il Governo per far fronte al bilancio militare ha proposto di creare nuove imposte e di aumentare quelle esistenti. E' su questo punto che i deputati, per ragioni essenzialmente elettorali, si sono mostrati titubanti e Pléven, che ha fretta sia perchè il tempo stringe sia perchè vuol tagliar corto con le ripetute e insistenti critiche americane sulla lentezza francese, ha posto quattro volte la questione di fiducia.

Sulle nuove imposte, sull'art. 1 del bilancio (incassi corrispondenti agli impegni), sull'esame del bilancio e infine sull'art. 7 (norme tecniche sui decimi supplementari). I deputati, anche i più restii, potranno ora votare con coscienza tranquilla. Di fronte agli elettori essi si giustificheranno dicendo che sono stati costretti dalla questione di fiducia a votare le nuove imposte onde evitare una crisi ministeriale in un momento così delicato per la Francia e per l'Occidente.

Le nubi gonfie di tempesta si stanno infatti accumulando sul cielo francese. Dopo oltre un mese di calma, l'Indocina è di nuovo al centro delle preoccupazioni e delle inquietudini della Francia.

Ma vi sono tanti altri problemi che bollono in pentola e che polarizzano l'attenzione dei francesi. Oggi una parte della stampa parigina analizza l'articolo comparso sull'ultimo numero del settimanale americano «Time» e che costituisce una violenta critica per l'inazione francese. Secondo il settimanale americano, il Governo francese si è profondamente ingolfato in una politica tendente a rallentare il riarmo nazionale, tanto che ogni misura in senso opposto ha assai scarse possibilità di successo. Il «Time» cita che la Francia del 1939 aveva almeno 30 Divisioni sotto le armi e altre 60 addestrate e rapidamente mobilitabili. La popolazione e la produzione industriale del paese sono, sempre in rapporto al 1939, aumentate, ma la Francia dispone oggi soltanto di cinque Divisioni in Europa e di 50 mila uomini in Indocina. Il settimanale ne ha dedotto che la vera limitazione alla mobilitazione del potenziale militare umano della Francia risiede nel rifiuto del Governo di tentare di associare il popolo allo sforzo di riarmo.

Le critiche americane hanno ferito l'amor proprio dei francesi e Dio sa se esso è grande, aggravando la polemica antiamericana che è sempre covata sotto le ceneri anche nei periodi di apparente esagerato amore. A Parigi si fa osservare in risposta che gli Stati Uniti, che da circa un secolo non conoscono più guerre sul loro suolo, hanno ricavato troppi vantaggi dalle ultime due conflagrazioni, mentre la Francia e gli altri paesi europei ne sono usciti impoveriti. Ma ci si domanda ancora a che cosa mirano gli americani con simili controversie. Vogliono far paura ai francesi ancorchè questi disputano ai tedeschi l'onore di fornire tutta la forza umana richiesta? Oppure si vuole, come insinua il «Monde», spezzare definitivamente il paese in due parti perchè si possano contare più facilmente coloro che debbono ricevere gli ordini da Washington e coloro che li debbono ricevere invece da Mosca? «Gli americani — conclude il giornale — sono liberi di formulare sulla nostra situazione e sul nostro atteggiamento tutti i giudizi che vogliono. Il meno che se ne può dire a Parigi è che questo è un singolare sistema per rafforzare il campo occidentale».

Ripresa dell'offensiva comunista in Indocina, pericoli in Europa dipendenti dall'attuazione del riarmo tedesco, critiche e derisioni americane sullo sforzo di ricostruzione militare intrapreso dalla Francia: «Questi sono — dicono i parigini — i nostri regali di fine d'anno». Ma tutti sperano che il prossimo anno sia migliore. Lo spera più di tutti Pléven, che per punire i deputati dei loro tentennamenti e dei loro temporeggiamenti li costringe a trascorrere la notte di San Silvestro a Palazzo Borbone, alle prese con le urne e con le schede di voto anzichè con le tradizionali bottiglie di Champagne.

BRUNO ROMANI

Riunione a Mosca dei leaders comunisti

Londra, 30

Un'importante riunione di comunisti europei si è tenuta di recente a Mosca e si ritiene che in essa sia stata decisa una nuova «linea di partito» per far fronte ai progetti occidentali di creare un esercito atlantico comandato dal gen. Eisenhower.

Da un odierno controllo nelle varie capitali risulta infatti che si trovano attualmente nell'Unione Sovietica i capi comunisti della Francia, Italia, Danimarca, Finlandia e Germania orientale. Non è escluso che alla conferenza partecipino altri esponenti rossi dei paesi d'oltre cortina, sebbene i rappresentanti dei satelliti si siano già riuniti a Praga alla fine di ottobre sotto la presidenza di Molotov.

Palmiro Togliatti ed il francese Maurice Thorez si sono recati a Mosca per cure mediche, ma sono stati raggiunti ben presto da colleghi sani, appartenenti ad altre nazioni dell'Europa occidentale.

LE DIRETTRICI DELLA POLITICA ECONOMICA PER IL 1951

DIFESA DELLA MONETA nell'interesse dei lavoratori

L'adeguamento alle nuove esigenze del riarmo

Roma, 30

La politica economica e le nuove esigenze che si prospettano vengono esaminate in un articolo che sarà pubblicato domattina dal «Popolo». In primo luogo nell'articolo si constata che i calcoli condotti dagli statistici in queste settimane sembrano stabilire che nel corso del 1950 il reddito nazionale lordo avrebbe toccato il traguardo degli 8 mila miliardi in confronto ai 7500 del 1949, segnando quindi un incremento di circa il 5 per cento, il che significa un buon passo avanti nella via della ricostruzione.

Rilevato che questo risultato è stato conseguito nel quadro di una politica economica imperniata prevalentemente sulla iniziativa privata, l'articolo prosegue osservando che il Governo in ogni momento deve ricordarsi che la dilatazione delle risorse complessive del paese è l'indispensabile punto di partenza per un migliore benessere dei lavoratori, riservando ad altri strumenti (soprattutto politica fiscale e politica sindacale) il compito di provocare una sempre migliore distribuzione del reddito complessivo. E aggiunge che una migliore distribuzione delle risorse dei ceti abbienti ai meno abbienti, rappresenta un imperativo categorico per il Governo.

L'articolo rileva poi che in un anno le risorse economiche del paese sono aumentate di circa 500 miliardi, di cui forse 400 destinati a maggiori consumi e cento a risparmio monetario o non monetario.

La destinazione delle risorse economiche del paese dovrà essere tale da assicurare il realizzo di piani d'investimento pubblici e semipubblici e dei piani di difesa, nonchè da facilitare gli investimenti privati. Sarà necessario evitare che il prezzo da pagarsi per la pace si traduca in un illecito arricchimento di pochi: la tempestività e la durezza nel colpire certi profitti sono obblighi elementari. Anche la politica dei consumi si presenterà spesso con viso severo nei confronti di quanti non vorranno sentire freni civici e imperativi morali.

Il problema dei prezzi in connessione al livello delle retribuzioni di lavoro, sarà al centro dell'attenzione. A questo proposito l'articolo rileva che probabilmente il binomio prezzi-salari dominerà la scena della politica economica del prossimo anno.

Dopo avere rilevato che la politica economica del 1951, tenendo conto delle nuove esigenze create da fattori estranei alla volontà italiana, presenterà aspetti nuovi nei diversi settori (produzione, scambi con l'estero, consumi, credito) è che la novità sarà contrassegnata da un maggiore intervento dello Stato, l'articolo aggiunge che saranno necessari dei coordinameni ispirati alle esigenze della produzione industriale ed alle esigenze difensive.

A pilastro centrale anche per il 1951 dovrà però rimanere la difesa della moneta e del risparmio, poichè abbandonare la difesa monetaria, significherebbe fare il gioco dei seminatori di disordine e dei plutocrati. «Perciò — conclude l'articolo — anche il libro della politica economica del 1951 pur contenendo capitoli inediti, dovrà avere nel frontespizio un titolo ben chiaro: "Difesa della lira e del risparmio nell'interesse del popolo lavoratore"».

Disastro aereo

Diciassette persone perite tra le fiamme

Buenos Aires, 30

Diciassette persone su 18, che si trovavano a bordo di un aereo passeggeri argentino, sono state arse vive dopo che l'apparecchio è precipitato incendiandosi sulla costa del Mar del Plata. L'incidente si è verificato la notte scorsa, ma solo oggi si è avuto conferma della sciagura, alla quale è scampata solo una bimba di sette anni, Susanna Castilla. I genitori della piccola Susanna, ambedue a bordo dell'aereo, sono periti.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CIRCOLO DEI CHIMICI RIAPERTO A NUOVA VITA

Simbolica consegna della sede da parte dell'Enal

Da ieri sera, la sede ricreativa di via Conti 11 è tornata ad ospitare l'attività del Circolo interaziendale dei lavoratori chimici e petrolieri. Una sede vasta e bella, dotata di un'ampia sala con palcoscenico per le manifestazioni teatrali e i trattenimenti danzanti, di accoglienti sale di lettura e giochi vari, di una spaziosa sala-bar, di altri ambienti per riunioni e uffici nonchè di un piazzale interno per le attività sportive e i trattenimenti all'aperto. Negli ultimi anni, come si ricorda, era stata utilizzata per altre attività dai S. U., e a prezzo di contrastate istanze l'Enal è riuscito infine a riottenerne la disponibilità ed a restituirla alla sua finalità originaria, riaprendola a tutti i lavoratori della categoria chimico-petroliera.

Una semplice ma significativa cerimonia ha avuto luogo nel teatro del Circolo, per solenizzare la consegna simbolica della sede da parte del presidente dell'Enal, De Campi, al presidente del circolo chimici-petrolieri, Giuseppe Italia. Sul palcoscenico il tricolore nazionale e la bandiera rosso-alabardata adornavano il sipario; nella sala erano presenti il col. Burger, ufficiale esecutivo del G.M.A., il vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, il Prosindaco ing. Visintin, il dott. Lo Verre della Prefettura, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, con i titolari o dirigenti delle aziende chimiche e delle raffinerie, i segretari della Camera del Lavoro dott. Novelli, Pinguentini e Bazzaro, il direttore dell'Enal Orbani e numerosi altri rappresentanti di associazioni ricreative e delle organizzazioni dei lavoratori.

[illegible]

Il saluto di Trieste al popolo americano

IL SINDACO SI UNISCE AI MESSAGGI PER CAPODANNO DELLE ALTRE CITTA'

Unendosi cordialmente al saluto inviato dai Sindaci di altre città italiane e d'Europa, l'ing. Bartoli ha registrato il seguente messaggio-radio al popolo americano per Capodanno:

«Da questo estremo lembo di terra italiana, i triestini che hanno avuto ed hanno dal popolo americano la dimostrazione concreta dell'umana solidarietà che scaturisce dal comune retaggio della civiltà cristiana, inviano le espressioni di piena e cordiale partecipazione allo sforzo mirabile ed ai sacrifici assunti da questo nobile e grande popolo, per il trionfo nel mondo della pace e della libertà e gli auguri che questi altissimi scopi, sacri per il sangue già versato, mercè la divina assistenza, sieno raggiunti per il bene di tutto il mondo.

L'augurio di un Santo Natale e di un nuovo anno di prosperità, invia il Sindaco di Trieste, con particolare intensità a tutte le madri, le spose e sorelle degli eroici combattenti per i comuni ideali, a tutti gli Italiani che cooperano alla grandezza degli Stati Uniti ed ai triestini cui giungerà caro il saluto della loro terra di S. Giusto».

UN'ORDINANZA DEL SINDACO

Ridotta a un solo mese la proroga all'Uffalloggi

Il Municipio ha resa nota ieri l'ordinanza del Sindaco sulla proroga dell'attività dell'Ufficio stralcio dell'Uffalloggi. Il provvedimento porta una sostanziale modifica alla precedente decisione della Giunta comunale, e anzichè al 31 marzo, la proroga viene limitata al 31 gennaio 1951.

L'ordinanza, premesso che per ragioni contingenti è stato ritenuto necessario prolungare il funzionamento dell'Ufficio stralcio dell'Uffalloggi sino al 31 gennaio 1951, precisa che lo stesso agirà con le mansioni già fissate all'atto della sua costituzione, e cioè l'esecuzione dei decreti emessi sino al 21 luglio 1950 dall'allora Ufficio Alloggi, nonchè l'istruttoria e la definizione delle pratiche pendenti, provvedendo alla eventuale requisizione di alloggi che si rendessero disponibili e alla loro assegnazione.

L'ordinanza del Sindaco è venuta a dissipare parte del malumore e della delusione creati dal primo annuncio della proroga a tutto marzo. Seppure il nuovo decreto contenga una riserva sulla data di definitiva liquidazione dell'Uffalloggi (il termine del 31 gennaio 1951 è stato fissato infatti «salvo contraria disposizione»), l'anticipazione dal marzo al gennaio sta a indicare una concreta volontà di affrettare i tempi della normalizzazione anche in questo settore della vita cittadina.

La concessione dell'Auditorium per manifestazioni culturali

Il G. M. A. ha reso noto il regolamento che disciplina le richieste per la concessione dell'uso della sala dell'Auditorium, in via Teatro Romano. Premesso che l'Auditorium servirà in primo luogo alla Sala pubblica di lettura dell'A. I. S. per lo svolgimento del suo programma di proiezioni cinematografiche, concerti e attività similari, viene precisato che la sala verrà concessa ad enti e circoli che non dispongano, o non possano procurarsi adeguati locali per le manifestazioni culturali, mai però in concorrenza con organizzazioni, società o interessi commerciali, o per manifestazioni di carattere politico.

Le domande per la concessione dell'Auditorium vanno indirizzate, almeno una settimana prima della manifestazione, al signor A. Grigis, presso la Sala pubblica di lettura, via Trento n. 2. In caso di controversia sull'accoglimento o meno delle domande, interverranno il direttore del P. I. O. (Ufficio informazioni del G. M. A.) o, se sarà il caso, lo stesso Direttore generale del G. M. A. Gli organizzatori delle manifestazioni potranno fornire il personale per disciplinare l'ingresso del pubblico nella sala, e applicare un proprio regolamen- [illegible]

Gli aiuti finanziari per l'attrezzatura turistica

Come previsto per altri settori di attività, molto opportuno è giunto il provvedimento di carattere finanziario a favore delle industrie alberghiere e turistiche, da vario tempo sollecitato dall'Ente per il Turismo. Da notarsi che, con una visione ampia, di tali provvidenze potranno beneficiare tutte quelle iniziative che costituiscono un valido coefficiente per l'incremento turistico: aggiornamento di attrezzature esistenti e opere nuove, purchè con una pronta realizzazione ne derivi un effettivo miglioramento a tutta l'attrezzatura in genere.

L'Ente per il Turismo in questi giorni sta appunto svolgendo un lavoro di indagine statistica — che dovrà essere ultimata entro il 15 gennaio — per accertarsi sui lavori e sulle iniziative che saranno intraprese, per cui è augurabile che, approfittando dei vantaggi offerti dal provvedimento, anche Trieste sappia realizzare nel campo dell'aggiornamento della propria attrezzatura quanto è nei voti della cittadinanza. Maggiori e più dettagliate informazioni potranno essere richieste dagli interessati all'Ente per il Turismo, v. Cassa di Risparmio n. 6-II.

Visita di fine d'anno del Sindaco ai Ricreatori

Accompagnato dallo assessore prof. Sciolis e da alcuni funzionari del Comune, il Sindaco ha effettuato ieri l'ormai tradizionale visita di fine d'anno ai ricreatori comunali. Egli ha visitato le sedi dei ricreatori «De Amicis», «Gentilli» di Servola, «Toti», «Pitteri», «Padovan», «Brunner», «Lucchini», «Nordio» e quella di San Sabba, accolto da gioiose manifestazioni e da graziosi trattenimenti improvvisati dai ragazzi. Nelle sue soste, l'ing. Bartoli ha distribuito frutta e dolciumi offerti dal Comune.

Cenone di San Silvestro al Circolo della Stampa

Il comitato organizzatore dei trattenimenti al Circolo della [illegible]

DOPO LUNGHI MESI DI TRATTATIVE E AGITAZIONI

Avviata a soluzione la vertenza degli ospedalieri

Una precisazione del Sindacato autoferrotranvieri

Una delle più lunghe e aggrovigliate vertenze sindacali in corso, quella dei lavoratori ospedalieri, risulta ormai avviata a favorevole soluzione. Unitamente al segretario responsabile della C. d. L., i dirigenti dell'U.P.D.E.L. hanno conferito ieri con il Dipartimento Finanza del G.M.A., riepilogando tutte le varie fasi della vertenza. Come si ricorderà, l'adeguamento delle retribuzioni, sulla base della famosa legge 130, era apparso in un primo momento di facile attuazione per gli ospedalieri. Le amministrazioni dei locali ospedali avevano infatti riconosciuto il diritto dei dipendenti alla perequazione, e la Giunta di Zona aveva sancito con la sua approvazione le delibere dei singoli organi direttivi. Ma l'applicazione pratica del provvedimento si arenò successivamente al Dipartimento Finanza, che non provvide a dotare le amministrazioni ospedaliere dei finanziamenti suppletivi, indispensabili alla copertura dei maggiori oneri. Ne seguirono lunghe trattative e scioperi dimostrativi.

Per inquadrare la vertenza locale nella situazione generale esistente nella R. I., bisogna tener conto ancora del fatto che nel luglio scorso tutti i problemi della categoria erano stati definiti per mezzo di trattative dirette tra la Federazione degli ospedali e le organizzazioni sindacali. Ma successivamente erano sorte delle contestazioni negli istituti in cui venivano praticate condizioni di particolare favore ai dipendenti. Si è resa così necessaria una circolare ministeriale, recentemente emanata, allo scopo di chiarire le varie tabelle di aumento. In armonia con la chiarificazione avvenuta in sede nazionale, il Dipartimento Finanza ha promesso di dare favorevole corso alla perequazione, non appena sarà a conoscenza della circolare ministe- [illegible]

[illegible] ...voratori di una medesima Azienda, a parità od equivalenza di grado e di qualifiche, un eguale salario. Con ciò non si creda che si siano stabilite condizioni di favore per i tranvieri dell'Acegat in confronto con i loro colleghi italiani. Ed invero l'eventuale divario esistente sui minimi salariali nazionali è soltanto apparente, poichè alle retribuzioni base dei tranvieri vanno aggiunte infinite voci di competenze accessorie contrattualmente fissate azienda per azienda, dimodochè da recenti accertamenti effettuati nelle principali città italiane, è risultato che le retribuzioni dei tranvieri triestini pur trattati col contratto elettrici non sono per nulla globalmente superiori a quelle dei loro colleghi della Repubblica».

«E' veramente spiacevole per questi lavoratori — prosegue il comunicato — che tutte le volte in cui si discute e si tratta per l'adeguamento delle loro retribuzioni entro i limiti fissati dagli accordi nazionali, sorga contemporaneamente la prospettiva di aumento delle tariffe che avrebbero invece dovuto trovare il loro naturale assestamento con una necessaria gradualità, in un tempestivo allineamento a quelle vigenti nella Repubblica Italiana. Comunque, gli aumenti già apportati ai prezzi del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica, assicurano ai rispettivi servizi l'autosufficienza economica, con un sia pur modesto margine di utili; e, per questo settore, che ha raggiunto la quasi parità con le tariffe nazionali, non può incombere la minaccia di ulteriori aumenti. Vi è invece il settore tranviario che risulta fortemente deficitario per il mantenimento del prezzo del biglietto normale di passaggio sensibilmente inferiore al costo reale dello esercizio e assai più basso delle tariffe comunemente vigenti nella Repubblica Italiana».

«I lavoratori dell'ACEGAT, per alleviare il gravoso compito degli amministratori aziendali, hanno sempre osservato nelle trattative sindacali una condotta improntata a moderazione e, in deroga ai diritti sanciti dai contratti nazionali ad essi applicabili, si sono assoggettati ad una sensibile limitazione delle loro carriere che oggi si concludono con un incremento inferiore del 25 per cento sui massimi tabellari fissati per gli elettrici e del 35 per cento sui massimi fissati per i gasisti».

secondo grado, il malcapitato ha dovuto correre alla CRI e farsi medicare.

ASTERISCHI

NOZZE

Il 28 corr. in Vill'Agnedo di Valsugana si sono uniti in matrimonio la signorina Tosca Floriani e il nostro concittadino Giorgio Giro. Testimoni il dott. Mario Dardi e il dott. Carlo Prati da Trento. Fervidissimi auguri.

ALLA GINNASTICA...

... questa notte con il tradizionale Veglione di S. Silvestro, dalle ore 22 al mattino. Appropriate sorprese saluteranno il sorgere dell'Anno nuovo. L'ingresso è rigorosamente riservato ai Soci e famigliari muniti di tessera ed ai simpatizzanti con invito. Domani, 1. gennaio, tè danzante dalle 17 alle 20.

SEGNALAZIONI

Ancora sulla galleria di via Pondares ci scrivono abitanti dei rioni di Barriera e di Cittavecchia, cioè i più interessati alla apertura di questa via di comunicazione, che congiungerebbe direttamente i rioni in parola, e particolarmente le sedi degli uffici pubblici con la parte alta della città, offrendo inoltre un riparo ai pedoni. Traendo lo spunto dall'esposizione da noi fatta dell'attuale situazione della galleria e delle spese che l'amministrazione civica ha preventivato per l'apertura della galleria da via Pondares e via del Teatro Romano, ci vien posta la seguente domanda: se è vero che anche a lavori ultimati la galleria servirebbe soltanto al traffico pedo- [illegible]

Il toccasana

Per lenire certe terribili fitte a un ginocchio, l'autista Guido Bergamo, di 43 anni, abitante in via F. Severo 113, ha seguito un metodo di cura assolutamente empirico: abbondanti pennellate di jodio alternate con petrolio, sulla parte dolorante. Male gliene incolse, in quanto ieri, con il ginocchio arrossato per ustioni di [illegible]

COL RICORDO DELLA TERRA NATALE IN FONDO AL CUORE

Seicentocinquanta bimbi esuli raccolti nei refettori della Postbellica

Il Vescovo e il Prefetto alla distribuzione dei pacchi dono

Seicentocinquanta bambini. E tutti cantavano: «Co' son lontan de ti, Trieste mia...» — affetto per la nuova città; «Inno all'Istria» e coro del «Nabucco» — ricordo, ormai indistinto, dell'Arena, e della Fiumara, o di un campanile fra le balze ver- [illegible]

tutti, s'informava della scuola. Diceva: «brava gente, i fiumani», oppure: «voi venite dalla cara terra dalla quale anch'io vengo».

I più istruiti gli s'affollavano intorno, per baciargli l'anello. Ma alla scuola Venezian, ci fu [illegible]

... «no» ... conosceva tutti). Quando coglieva nel segno, battevano le mani ridendo (Ma le mamme non ridevano).

Si, era decisamente simpatico, quel signore vestito di nero. Parlava bene: «...siate sereni anche lontano dalle vostre case...» «...dite ai vostri genitori di aver fede...» «...vogliate bene all'Istria; noi dobbiamo amare tutti gli uomini del mondo, ma non è male se vogliamo un po più bene a quelli che ci stanno vicino...» Andava a pigliare lui, con il Prefetto, le scodelle di zabaglione sul focolare per distribuirle. Chiacchierava con

date l'attuazione del progetto per i 670 alloggi delle cooperative edilizie, e l'inizio del piano per i finanziamenti all'edilizia privata. Con squisita sensibilità, egli stesso ha voluto ricordare — nel corso di un cordiale trattenimento offerto al personale del Dipartimento — un'opera che potrebbe sem- [illegible]

Le case di S. Croce e il punteggio finale

Il Comune di Trieste rende noto che la graduatoria finale di punteggio riportata dai richiedenti un alloggio nelle nuove case di Santa Croce, dopo la revisione dei ricorsi, sarà esposta agli interessati a partire da martedì 2 gennaio presso la Delegazione ed il Comando della Polizia della predetta località.

costruzione dell'edificio, la piccola busta ritornerà due o tre volte all'anno perchè la casa fatta di tanto amore e di tanti piccoli sacrifici viva e prepari i sacerdoti, che la diocesi attende. «Il Seminario è povero, non ha nulla, proseguiva il Presule. Ma ha una ricchezza, che è immensamente più sicura e più grande di tutti i capitali, ha il vostro amore. E questo non verrà meno».

Per la vita del Seminario

Preparata da una settimana di preghiere, si celebra oggi in tutte le chiese di Trieste e Muggia la «Giornata del Seminario», con la parola dei sacerdoti a tutte le Messe, con l'offerta del popolo sull'altare. «Sull'altare dove scende Gesù, sull'altare dove si mettevano in antico le offerte dei poveri, sull'altare dove durante la guerra la «borsa bianca» offriva i suoi doni a chi non poteva ricorrere alla borsa nera ed aveva fame», ha detto iersera il Vescovo aprendo la «Giornata» col suo radiomessaggio alla cittadinanza. E l'offerta si farà naturalmente con la «busta del Seminario».

Assolto il suo compito per la [illegible]

Il ritorno in America di due funzionari alleati

Il signor Alexander, capo Dipartimento servizi pubblici del G.M.A., ha cessato ieri dall'alto incarico, avendo ultimato il periodo di due anni di appartenenza al locale G.M.A. Nella sua lunga permanenza alla direzione dei lavori e dei servizi pubblici, il signor Alexander si è fatto apprezzare ed ha conquistato larghe simpatie per la lungimirante impostazione data ad ogni programma. Tra le realizzazioni che gli sono valse maggiore notorietà, vannno ricor- [illegible]

Negli occhi gocce di piombo fuso

[illegible] ...gio Canciani, di 16 anni, da Santa Croce 354, era in attesa dei sanitari nei pressi del Sanatorio. Il Canciani, lavorando poche ore prima in un cantiere di via Geppa, era rimasto vittima di un serio incidente: nel versare in un recipiente del piombo fuso, alcune gocce del metallo, l'avevano investito agli occhi, producendogli ustioni congiuntivali. E' stato accompagnato all'ospedale e qui trattenuto con prognosi di 15 giorni.

Lavorando all'«Aquila», il meccanico Spiridione Corbatti, di 38 anni, da Log 3, è andato a finire con la mano destra sul filo della sega circolare, che gli ha prodotto ferite da taglio su tutte le dita.

Mentre aiutava alcuni colleghi a trasportare una trave attraverso un magazzino del Porto Vittorio Emanuele, il bracciante Eliseo Casalli, di 24 anni, abitante in viale Miramare 13, è rimasto investito dalla trave stessa, sfuggita dalle mani di uno dei portatori. Ha riportato profonde contusioni al piede destro, ed è stato medicato all'ospedale: guarirà in una decina di giorni.

Sedici russi, sono stati espulsi dalla Jugoslavia, dove vivevano da lunghi anni. I profughi sono giunti iersera al posto di blocco di Opicina.

Sussidi ai marittimi disoccupati

[illegible]

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

Oggi, alle 16, ultima rappresentazione di «Francesca da Rimini» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il mo. Umberto Berrettoni. Martedì, alle 20.30, terza rappresentazione della «Traviata» di G. Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il mo. Argeo Quadri. In allestimento «Falstaff» di G. Verdi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Winchester '73: Il fucile che conquistò un continente» con J. Stewart, S. Winters, D. Durya, S. McNally. E' un capolavoro della Universal International. Grande successo.
NAZIONALE. 14.45: Spencer Tracy, Katharine Hepburn, sono insuperabili interpreti de «La costola di Adamo», un eccezionale Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: «Cenerentola» la ultima meraviglia di Walt Disney in technicolor. Un grande successo della R.K.O. Ultima 22.
FENICE. 14.15: «La carovana dei mormoni» con Ben Johnson, Joanne Dru, Susy Cary. E' un film R.K.O. di John Ford. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: «L'ispettore generale» con Danny Kaye, colosso Warner Bros in technicolor. Seguirà settimana Incom a colori: «Eruzione dell'Etna» e attualità. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 21.45): «Il Generale morì all'alba» con Gary Cooper e M. Carroll. Questo film proibito dalla censura nel 1939, torna a noi in momenti di attualità e mostra gli aspetti dell'anima cinese.
ALABARDA. 14.30: «La maschera di Zorro». Trionfale ritorno dell'eroe Noah Beery, Helen Christian. Prima visione.
ARMONIA. 14.15: «Girandola» F. Astaire, G. Rogers. Segue Cinesport con la partita di calcio Atalanta-Inter. Varietà Angelino. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 14: Un poderoso film in assoluta prima visione per l'Italia «Terra di giganti».
IDEALE. 14.30 (ult. 21.45): Un emozionante technicolor «Tifone sulla Malesia» con D. Lamour e R. Preston. E' un film Lux.
IMPERO. 15: Andie Murphy, l'attore più decorato del mondo in «Gioventù spavalda». Produzione Allied Artists. Distribuzione Manderfilm. Ecco un film che merita di esser visto. Segue Cinesport n. 89. Domani dalle 16 in poi.
ITALIA. 14.30: «L'amore non può attendere», brioso ed allegro technicolor con Dennis Morgan e Doris Day. I visione Warner.
CINE DEL MARE. Chiuso.
SAVONA. 14: «Kismet» affascinante avventura orientale in technicolor, con Ronald Colman. Metro.
VIALE. 14: «Il n. 1 della Schiera Celeste» (Insidia gialla) una grande realizzazione sulla rivoluzione cinese.
VIALE. 10 (cassa 9.30): mattinata con un divertente programma di Walt Disney; Paperino, Pluto, il gallo della Checca e 2 Ridolini.
VITTORIO VENETO. 16: «Signora di mezzanotte» Claudette Colbert, Don Ameche. Il film che vi farà passare l'ultimo giorno dell'anno in buon umore. Domani «Musica per i tuoi sogni» technicolor della giovinezza, dell'amore, dell'armonia con Doris Day, Jehn Carson.
ADUA. 14: «Gianni e Pinotto a Holywood», il più comico film dei due assi della risata.
AZZURRO. 14: Ult. giorno «La forza del destino» l'opera completa di G. Verdi. Successo Union.
BELVEDERE. 14 (ult. 18): «Naviganti coraggiosi», Widnark, Lionel Barrimore. Film Fox di Hathaway.
FERR. SAN VITO. 18: «I conquistatori» con D. Andrews e S. Hayward. Grande successo in technicolor.
MARCONI. 14: «L'amico pubblico n. 1» in una atmosfera esotica gli episodi più divertenti. C. Gable, M. Loy, W. Pidgeon, L. Carillo.
MASSIMO. 14.30: «Il figlio della jungla» avventure in terre selvagge, con Jahnny Sheffield (piccolo). I visione.
NOVO CINE. 14: «Rotta su Caraibi» con Eleanor Powell, Red Skelton, E. T. Dorsey e la sua indiavolata orchestra.
ODEON. 14: «L'imperatore di Capri» con Totò. Segue Incom.
ODEON. 10 e 11.30: Mattinata con un film eccezionale: «Una volpe a corte» a pupazzi animati. Cassa ore 9.30
RADIO. 14: Un supercolosso in technicolor in «Vento selvaggio» con Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne.
VENEZIA. «Il re dell'Africa», Terry Moore, Ben Johnson.
VITTORIA. 14.30 (ult. 20): «I contrabbandieri del mare», con Rossano Brazzi, Milade Flenning, Carlo Ninchi. Locale riscaldato.

Ritrovi e trattenimenti

CAFFE' TRANSALPINA. Riva Grumula 4. Trattenimento danzante, aperto tutta la notte. Ingresso libero.
RIDOTTO ROSSETTI: 31 dicembre 1950: Veglione Paglieri dalle 21 al mattino, omaggi Paglieri alle signore
POLITEAMA ROSSETTI. 31 dicembre 1950: Veglia di S. Silvestro dalle 22 alle 4.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: chiamata «Italia» per martedì 2 gennaio: un giovane coperta in prima.

★ Il personale della Polizia Amministrativa ha versato ieri lo importo di 60 mila lire quale contributo alla «Catena della felicità».

★ La «Muggesana» ha istituito per la notte di S. Silvestro il seguente servizio straordinario dell'autocorriera tra Trieste e Muggia: partenze dalla Stazione delle autocorriere: ore 1.30, 3, 9, 11.40, 15, 19.30, 21, 22.25, 0.10, con fermate a Largo Barriera, Stadio, Dazio, Zaule, Farnei. Partenze da Muggia: ore 1, 2.30, 8.15, 10, 14.30, 19, 20.30, 22, 23.45. Il servizio di piroscafo avrà inizio domani 1. gennaio con il seguente orario: partenze da piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.45. Partenze dallo Scalo Legnami: ore 6.35, 15.35, 18.50. Partenze da Muggia: ore 6, 7, 9.15, 11.30, 13.45, 15.10, 17, 18.30, 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	45	3	30	10	43
ROMA	64	54	33	27	81
VENEZIA	58	86	34	90	84
PALERMO	12	85	79	58	6
NAPOLI	16	60	29	83	35
TORINO	75	14	18	48	56
BARI	23	41	19	63	44
GENOVA	76	48	38	45	58
MILANO	82	41	90	8	88
FIRENZE	31	86	59	68	50

Nuova autolinea per la Val Rosandra e S. Dorligo

La Società «La Stradale» ha iniziato un servizio automobilistico, con varie corse giornaliere, per S. Dorligo della Valle, percorrendo l'autostrada panoramica e toccando le ben note località di S. Giuseppe della Chiusa, S. Antonio Moccò e Bagnoli di Rosandra. Poichè la zona menzionata è una delle mète preferite dai triestini per le gite domenicali, in tutte le giornate festive il servizio viene intensificato. Informazioni e vendita biglietti: CIT - Stazione Autocorriere - Biglietteria n. 4 - tel. 4006.

STATO CIVILE

del giorno 30 dicembre 1950

MORTI: Verbas Mirto a. 55; Furlani Luigi a. 68; Tulliani in Benvenuti Maria a. 35; Paoli Domenico a. 83; Samez Martino a. 56; Sfreddo Bruno a. 19; Penco Francesco a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Blessi Silvio tubista con Carlevaris Edvige tipografa; Perini Bruno ottico con Albertini Caterina impiegata; Soldano Nicola bracciante con Rochelli Gigliola casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Viti Angelo meccanico con Koronika Brigida sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.4, minima 2.6; pressione 757.5 in aumento. Velocità del vento 30 km.

Oggi: S. Silvestro, Colomba, Fiore. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna tramonta alle 11.23.

Maree: OGGI bassa ore 9, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 14, cm. 3 sopra il l. m.; bassa ore 19.55, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 3.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 10.20, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 15.40, cm. 1 sotto il l. m.; bassa ore 20.30, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Cammello, viale XX Settembre 4; Cedro, piazza Oberdan 2; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Croce Verde, via Settefontane 39; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte domani: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 14; Godina Enea, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7.

Dal primo gennaio tutte le farmacie osserveranno il seguente orario d'apertura normale: dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 9.25: Complessi bandistici; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Canzoni di successo; 11.50: Discoteca; 13.30: Orchestra di musica leggera; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canta Edith Piaf; 14.40: Bisesto e non bisesto; 15.5: Vedette al microfono; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Musiche da film; 17: Musiche di Giovanni Sebastiano Bach; 18.35: Cabaret internazionale; 20.35: Orchestra di ritmi e canzoni; 21: San Silvestro d'altri tempi; 21.30: Orchestra melodica; 22.20: «Briscolissima»; 23.20: Dalla «Sala feste» del Grand Hotel di Roma; 23.35: Dall'«Excelsior Palace» di Trieste; 23.50: Dalla «Taverna Arlecchino» di Venezia; 24: Segnale orario; 0.10: Dal «Club Albergo Astoria» di Milano; 0.25: Dalla «Sala danze Gastellino» di Torino; 0.40: Dal «Giardino d'inverno» di Sanremo; 0.55: Dal «Parco Hotel Esedra» di Bologna; 1.10: Dal Gran Hotel» di Firenze; 1.25: Dal «Circolo della Stampa» di Napoli; 1.40: Dalla «Casina delle rose» di Roma; 1.55: Buonanotte.

RETE AZZURRA

13.30: Canzoni di successo; 14.10: Canzoni napoletane; 18.35: Cabaret internazionale.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 17: Balliamo con le orchestre E. Ross e I. Miller; 18: «Romanticismo», quattro atti di G. Rovetta; 19.55: Orchestra Mojetta; 21.8: «Haensel e Gretel», fiaba musicale in due atti di E. Humperdinck.

TERZO PROGRAMMA

21: Trentuno dicembre, invito alle danze: musiche romantiche, brillanti e moderne, nonchè saluto di letterati all'anno nuovo.

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIA GHEGA

S'INFILA COL «CUCCIOLO» tra le ruote di un autocarro

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Ghega. Mancavano pochi minuti alle 17, quando Nicolò Mauri, di 42 anni, abitante in Guardiella Timignano 1447, imboccava a bordo del suo «Cucciolo» la via Ghega. Proveniva dalla stazione centrale ed era diretto verso la piazza Dalmazia. Ma la corsa del veicolo è stata tragicamente e bruscamente interrotta all'incrocio della via Ghega con via Rittmeyer. In circostanze imprecisate, mentre stava per superare quella zona, il Mauri andava a sbattere contro un camion dei Magazzini Generali, guidato dall'autista Armando Orlandini, di 28 anni, abitante in via della Guardia 31, che si accingeva a svoltare nella via Rittmeyer, diretto verso la via Commerciale. Il «Cucciolo» si è letteralmente infilato sotto una delle ruote posteriori del veicolo, mentre lo sfortunato Mauri andava a sbattere contro il cassone e stramazzava al suolo privo di sensi. Qualcuno s'affrettava a telefonare alla CRI, ma, proprio nello stesso istante passava di là una camionetta «Morris» della Polizia, sulla quale il ferito è stato adagiato e avviato all'ospedale, dov'è giunto in stato d'incoscienza. Il Mauri, che ha riportato fratture multiple al torace e lesioni interne, è stato accolto con prognosi riservata nella III divisione chirurgica.

Mentre percorreva il viale Miramare a bordo della sua Vespa, il meccanico Antonio Affattato, di 25 anni, abitante in via del Rivo 18, ha perduto il controllo del veicolo ed è caduto pesantemente a terra. Soccorso da un auto di passaggio, il giovane è stato avviato all'ospedale, e qui medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Un colpo di vento ha sbattuto ieri una porta sulla mano destra di Elsa Vergoni, di 50 anni, abitante in piazza Cavana 8, che conversava con una vicina appoggiandosi allo stipite. La Vergoni ha riportato profonde contusioni.

VIAGGI E TRASPORTI

† E' mancata all'affetto dei suoi cari, il giorno 30 dicembre,

Rosa Sorini

La piangono il marito CARLO e la figlia VALNEA, che a nome dei congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno lunedì 1.o gennaio 1951, partendo dalla via dell'Istria n. 52.
Trieste, 31 gennaio 1950.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bonivento per le sue affettuose e disinteressate cure, ed ai professori dott. Slavich, Lapenna e Caravetta per la loro continuata assistenza ed interessamento.
Famiglie: SORINI, GLESSICH, SONZIO e HERZOG

† Il giorno 30 corr., alle ore 8, chiudeva la sua vita terrena, dopo breve malattia

Maria Cossutta
nata TENCE
di 72 anni

lasciando nel più grande dolore il marito CRISTIANO, i figli MARTINO, FRANCESCO, ISIDORO, FEDERICO, ALBINA, le nuore MIZZI, STANISLAVA, STANA, FEDORA, il genero STANISLAVO, il fratello DOMENICO, la sorella GIUSTINA, i nipotini ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 gennaio, alle ore 15.30, dalla casa n. 19 di S. Croce di Trieste.

† **Cesare Zeleznikar**

si è spento serenamente questa mane, dopo lunga malattia.
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARINA, il figlio EDDY, la mamma, le sorelle, i cognati ed i nipoti, in unione a tutti gli altri congiunti.
I funerali avranno luogo lunedì 1 gennaio alle ore 9.30, partendo dalla via Pacinotti N. 5.
Trieste, 31 dicembre 1950.

† Il 28 corr. è spirata serenamente

Luisa Maffei
nata COLOSETTI

Il marito ANTONIO, i figli BIANCA, MARIO, GIORGIO, GUIDO e BRUNO, le nuore, le nipotine, le sorelle, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.
Trieste, 30 dicembre 1950.

[illegible]

† Si è spenta il giorno 20 settembre 1950, senza i conforti famigliari

Maria Skerl
ved. CRUCI

Ne dànno l'annuncio, addolorati, le sorelle GIOVANNA, FANI, ANTONIA, ed i nipoti ANTONIO, FRANCESCO, FRANCO.
Trieste, 30 dicembre 1950.

† Il nonno

Angelo Pituel
d'anni 75 - falegname

non è più. I nipoti MIRELLA MINCA e ANGELO MARASPIN, la nonna ANGELINA MINCA ed i genitori adottivi MARIA e ARMIDO RUSSIGNAN ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 31 dicembre 1950.

† **Mirto Verbas**

è spirato venerdì 29 corr., lasciando nel dolore la moglie, la figlia NELLY ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 31 corr., alle ore 11.30, dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 corr., munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Francesca ved. Caucci

I FIGLI, in unione ai parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† **Luigi Bussani**

non è più.
I funerali seguiranno oggi 31 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Nel tredicesimo anniversario della morte del loro caro

Vinicio Cristiani

con profondo dolore lo ricordano a tutti coloro che lo amarono e lo ebbero caro.
I GENITORI
Mercoledì 3 gennaio, alle ore 9, nella cappella dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna N. 61 sarà officiata una Messa solenne in suffragio.
1 gennaio 1938 - 1 gennaio 1951.

Ricorre domani il primo anniversario della morte di

Virgilio Nordio

La moglie BRIGIDA ricorda il suo caro a quanti gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì mattina, 3 gennaio, alle ore 7, nella chiesa della Madonna del Carmine di Gretta.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile e adorato

Teo

vadano a tutti i nostri più vivi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza. Un grazie di cuore ai MM. RR. Padri Francescani di S. M. Maggiore.
LUCIA e MATTEO DABOVI e congiunti

Nel trigesimo della morte del

dott. Rodolfo Ritter

verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Antonio vecchio alle ore 8 del giorno 3 gennaio 1951.
LA FAMIGLIA

Un interprete del Novecento

TUTTI, chi più chi meno, dai crepuscolari agli ermetici, perfino i nicciani, perfino i gozzaniani hanno tenuto ad accapararsi un po' di Rilke.

— Non già — mi diceva, una volta, Fausto Maria Martini che era un poeta crepuscolare e che lo aveva conosciuto bene di persona — non già che le sue inquietudini e le sue sofferenze, che i suoi problemi siano i nostri: eppure qualche cosa di comune c'è fra lui e noi, c'è una cert'aria di famiglia...

Se scorro i *Racconti*, che Bompiani ha pubblicato, in questi giorni, in prima traduzione italiana (a cura di Giorgio Zampa) e *Il Libro d'ore*, che pure in questi giorni la Marcelliana ci ha dato nella versione di Pietro di Nicola (con una premessa di Cesare Angelini), trovo un po' di tutto: i trasalimenti e le tenerezze dei crepuscolari, quel loro ascoltare il silenzio, quei loro colloqui con le cose, quei pallori, quelle ineffabili malinconie. E gl'impeti, e le prepotenze, e le ribellioni di Nietzsche. E le metafore assurde, le sensazioni sottili, le allusioni torbide di certi ermetici. E un continuo ricercare e rinnegare Iddio, per affermazioni perentorie e per desolate rinunce: come dai mistici agli scettici e a Pirandello.

Un po' dovunque si ritrova quella patina di vecchio e quel solicello pallido che caratterizzano la poesia di Guido Gozzano. Ma se poi m'indugio in ogni parte, o immagine o reminiscenza o eco isolata, noto che mi sfugge dall'impressione e, tanto più, dalla definizione che mi si era venuta lì per lì formando: e che mi ritrovo dinanzi a qualche cosa che non risponde più a quelle suggestioni, ma è diversa e nuova. D'altra parte, se si riflette, come sarebbe possibile che la stessa personalità si rivelasse, tale e quale, come sono per se stessi, il Nietzsche e il Gozzano, Pirandello e i crepuscolari? Cioè, come sarebbe possibile che si trovasse ben compiuta, definita in ogni suo particolare, un'espressione accanto a un'altra, contraddittoria o opposta? Ancora: come sarebbe possibile che la malinconia, la tenerezza e la stanchezza dei crepuscolari, il loro pallore e la loro efinitezza si accordassero con la frenetica energia, con la violenza e con la prepotenza di un Nietzsche? O come gli slanci e le estasi dei mistici potrebbero armonizzare con la chiusa caparbietà e con l'asprezza di tipo pirandelliano? Eppure, nonostante tali rilievi, quei richiami e quelle contradizioni rimangono in Rilke. Forse aveva ragione il Martini quando accennava all'aria di famiglia. Una famiglia può essere composta di elementi diversi, diversi per indole, per abitudini, per educazione, per espressione fisica, e nonostante ciò rimanere identica con una inconfondibile fisionomia. Tutti quegli elementi così distinti mantengono fra loro, oltre le evidenti differenze, qualcosa di profondamente comune, che non risulta subito, ma che pure costituisce quella particolare famiglia, con un tono, con un carattere, con un'espressione inconfondibili. Si viene insomma a formare, in quel gruppo di individui, l'aria di famiglia.

Appunto quest'aria di famiglia si diffonde dalle ben distinte esperienze e dai vari *assorbimenti*, dalle diverse forme che hanno impressionato Rilke: e io direi, ricorrendo a un'immagine barocca, che in lui ci sono i fili più vari, e poi questi fili spariscono nella tela, la quale corrisponde all'espressione della sua individualità e della sua poesia.

Crepuscolari, nicciani, gozzaniani ecc. hanno contribuito, senza dubbio, al determinarsi, spiritualmente, moralmente e artisticamente, del Novecento, ma non sono il Novecento: corrispondono alle parti e non si identificano col tutto. Il tutto è la sintesi, o meglio l'espressione totale che, pur alimentata dai singoli elementi, a un certo punto, quando è matura, li supera in un nuovo risultato, in una originale realtà.

Rilke è da studiare e da capire in relazione a questo punto, a questo momento, assumendolo come interprete ed evocatore di quell'eccezionale ed originale sintesi. Con questo non ci si vuol pronunziare sul valore o sulla qualità della sua poesia, ma se ne indica solo la categoria e il tipo. Insomma, mentre il Nietzsche, i crepuscolari, Gozzano, gli altri hanno espresso, separatamente, delle esperienze ben limitate e circoscritte, connesse a ragioni contingenti che hanno avuto la funzione, ora di produrle, ora, reagendo, di annullarle per determinarne delle altre, Rilke non si è fermato a nessuna esperienza particolare, non è stato influenzato da alcuna circostanza specifica, ma ha trasceso le forme singole, per intuirvi quel che c'era di essenziale, di umano e di universale al di là delle manifestazioni esteriori, immediate e soggette a evanire. Voglio dire che in tutte queste, pur così varie e contraddittorie espressioni, egli è riuscito a scoprire l'elemento comune, il fondo identico, la matrice recondita: ciò che, in una famiglia di individui diversi, costituisce la sostanza inconfondibile o l'insostituibile caratteristica.

Prima che come poeta, Rilke ha vissuto come uomo in quest'aria di famiglia, in questa inconsueta e completa esperienza: e per tale aspetto ci giova la conoscenza della sua vita narrataci da E. M. Butler, che ora si può leggere anche in italiano, nelle edizioni Rizzoli. Attraverso quest'opera, che è bene informata e composta con un raro equilibrio, si viene ad apprendere quale fu veramente il Rilke, personalità potente e originale, caratteristica, pur attraverso le apparenti contraddizioni, il volere e il disvolere, le esaltazioni e le depressioni, le prepotenze e le rinunzie. Sembra che egli sia incapace di fissarsi e di chiudersi in un'idea e in un sentimento, in una tendenza e in un'esperienza come in un luogo. Gli succede nell'ordine fisico ciò che gli accade nell'ordine spirituale ed intellettuale: arriva per partire, esule perpetuo, sempre senza pace; e altrettanto passa da un pensiero all'altro, entra ed esce da un sentimento. Quanti esili ha provato, di quanti amici ha goduto o sofferto la ospitalità, e in quanti castelli, in quante ville o bicocche ha dimorato. Egli si sentiva come la estrema propaggine di una lunga dinastia, come se dovesse scontare le colpe degli antenati... e si spiegava così la sua irrequietudine, la sua stanchezza.

Anche sotto questo aspetto, sotto l'aspetto fisico, può considerarsi un interprete del Novecento: di un'epoca di stanchezza e di dissolvimento in seguito a uno sforzo gigantesco di scoperte e di conquiste e che sbocca in una crisi tremenda. Anche fisicamente, ai furori e a gli spasimi, sono successi in Rilke la stanchezza, l'assopimento e quindi la crisi. Sembra che la sua esistenza sia impastata di contraddizioni: e invece è il simbolo di un processo rigorosamente logico e unitario.

La sua poesia ne è l'espressione o la ricreazione lirica: è lo specchio di quella vita e di quell'esperienza. Uno specchio che si intorbida e risulta deformante, quando l'immagine che vi si riflette è incomposta o inarmonica, abbacinante o eccessiva, ma che appare terso e luminoso, se altrettanto è il sentimento o la fantasia dello scrittore.

In tutti i modi, noi comprendiamo perchè Rilke sia oggi uno dei poeti più ricercati: perchè, tirando le somme, si ricerca in lui un po' di noi stessi — un po' del nostro Dio e del nostro nulla nel suo Dio e nel suo nulla.

LUIGI M. PERSONE'

IL GEN. DE LATTRE DE TASSIGNY, UNO DEI PIU' ABILI COMANDANTI FRANCESI, DI RECENTE NOMINATO CAPO DELLE FORZE FRANCESI IN INDOCINA

ALI RHAN E' SFUGGITO MIRACOLOSAMENTE AD UN NUOVO INCIDENTE D'AUTO. NELLA FOTO LO SI VEDE, ANCORA INCEROTTATO, A FIANCO DELLA MOGLIE RITA HAYWORTH

ALLE PENDICI DEL VULCANO IN ERUZIONE

Malgrado neve e fuoco fioriscono le mimose dell'Etna

Non sanno staccarsi dalle case rimaste ormai vuote gli abitanti dei paesi minacciati dalla lava

Catania, dicembre

Siamo partiti da Palermo per andare a vedere l'Etna in eruzione con un cielo eguale, d'un grigio argentato e lucente che ci faceva sperare in una giornata serena; ma quando abbiamo varcato i confini della provincia di Catania il temporale c'è venuto incontro con fragori e minacce e ci siamo ingolfati in esso quasi con sadica voluttà di naufragare in quel nero di cielo, d'acqua e di vento, sicuri di ritrovare poi l'azzurro; e non ci siamo accorti d'avere attaccato le pendici dell'Etna finchè in una tregua di pioggia non ci si parò dinanzi una cortina di nuvole bianche, dense così che non si pensava di poterle attraversare, e che erano costituite dalle fumate della lava ardente che dai crateri apertisi sopra i mille metri colava da venti e più giorni senza posa, in rivoli e rivoletti, colmando ogni avvallamento, aggirando gli ostacoli rocciosi, svellendo alberi secolari, abbattendo le case come la mano d'un bimbo butta giù un castelletto di dadi. L'imperversare del cielo livido tagliato da lampi su quel cataclisma che non accennava a finire, contro il quale gli uomini nulla possono, creava in quella plaga fertile, avvolta solitamente in un gran riso di azzurro, di sole, di fiori, di frutta, un clima maledetto apocalittico, da eterna dannazione.

L'eruzione, che per la sua implacabilità suscita sempre sgomento, all'inizio non era apparsa minacciosa; l'Etna è un vulcano colossale, alto più di tremila metri, con uno sviluppo di base, fra il medio Simeto e il mare Jonio, fra il solco dell'Alcantara e la piana di Catania, di centosessantuno chilometri, e i crateri vulcanici sono tutti oltre i duemila metri di altezza; è raro quindi che i paesini più alti siano minacciati; ma questa volta il fenomeno eruttivo ha avuto origine da bocche di fuoco aperte a poca distanza dalle più alte cortine di abeti e di querce e le colate di lava, incanalate in diverse direzioni, suddivise in rivoli minori, col loro defluire lento e senza posa straripano da ogni buca e tengono sospesi gli animi dei paesani in una continua alternativa di speranza e di disperazione. Milo e Fornazza sono stati sgomberati di autorità, i profughi allogati nel modo migliore, e dal gregge delle povere casette con le finestre sbarrate non esce suono o filo di fumo; ora è la volta di Zafferana, un ameno paesetto con un castello al centro d'un parco fronzuto, graziose ville, un albergo che si andava attrezzando sempre meglio per ricevere i villeggianti che in maggior numero, nei mesi torridi dell'estate siciliana, cercano lassù un po' di frescura.

Questi paesini bianchi e rosa sono agglomerati di poche case rurali e di qualche migliaio di abitanti qui radicati per la coltivazione d'un loro pezzetto di terra da cui traggono il sostentamento, o dall'agrumeto e dal bosco d'un proprietario che essi sostituiscono in tutte le cure di lavoro manuale e fiscale; i poveretti, vuotate le case dalle masserizie, messi al riparo i bambini e le donne, non si sanno distaccare dai luoghi minacciati; seguono il lentissimo avanzare della lava immisericorde, sperano nel minimo ostacolo che possa deviarne il corso, pregano e talora imprecano e parlano pochissimo; non si lamentano quasi di tanta distruzione; nel loro subcosciente l'Etna sterminatore domina da millenni come un pericolo continuo: fecondatore con la sua cenere, i venti, la frescura che scende anche d'estate dalle nevi eterne, le sorgenti e i fiumi, sterminatore quando per inspiegabile fenomeno si scuote, apre le bocche smisurate e vomita lava infocata e rovina.

Un campo in cui entri una colata di lava è perduto per sempre; quando, a mezzo secolo di distanza, il magma s'è raffreddato, il piccone dell'uomo non lo intacca; si romperebbe il ferro usato alla sterile bisogna; potrebbe operare soltanto la dinamite; ma nel 1911 e nel '29 i rivoletti di lava furono innumerevoli e sono lì, raggelati e solidificati e ancora fumano nel freddo delle albe invernali, venature nere nel verde lucido degli agrumi, nel biondo del grano, a intervallare file di noccioli, filari di vigne, a insinuare talvolta nel grembo della terra chi sa quale mefitico calore per cui l'albero non dà più frutti, nè la spiga mai più s'ingrana di chicchi.

Il crepuscolo decembrino ci sommerge di colpo e nella pioggia che scroscia più violenta, nella nebbia infittita dal fumo denso che il vento spinge a valle, contro le raffiche di scirocco che investono da ogni lato la vettura, i fari servono poco e il guidatore non vede la strada, alquanto danneggiata dai temporali e dal traffico insolito delle ultime settimane: ci fermiamo nella piazza d'un paesetto, dinanzi a un caffettuccio e chiediamo di un albergo. Una locanduccia che scoraggia; nel primordiale camino della cucina arde un fuoco fiabesco; ci togliamo i cappotti inzuppati, le scarpette poco adatte alla terra stemperata d'acqua e al sassoso sentiero che abbiamo percorso; aiutiamo il locandiere nella preparazione d'un ponce al rum, e mangiamo dei massicci pasticcini di pasta frolla imbottiti d'ogni ben di Dio che ci riconciliano con le difficoltà della nostra gita nel maltempo.

Ma quando crediamo di poter ripartire l'autista, scaraventato dentro da una raffica di pioggia e di scirocco, ci annunzia che s'è scatenato un ciclone e che siamo prigionieri per la notte nell'umile locanda. Dobbiamo fare buon viso a cattivo giuoco: il brodo e le costatine di maiale sono ottimi, fritte bene le patatine, freschi i finocchi e i mandarini della fruttiera; ma nella piccola stanza senza persiane il vento entra da padrone dalle vetrate sconnesse, il primitivo braciere dà soltanto puzzo di carbone, e i due lettini, esigui come letti da campo, con coperte brune, senza copripiedi e con rozze lenzuola, ci sgomentano: senza dir nulla li disfo sino ai materassi: sono pulitissimi... Non leggeremo alla rossigna luce della lampada centrale sospesa al suo filo, nè rifaremo bene il nostro volto domattina nel piccolo specchio da barba appeso sulla minuscola catinella smaltata; e dobbiamo vaporizzare del profumo per spegnere il lezzo d'olio rancido e di mele mezze che sale dagli interstizi del pavimento, e ci svegliano ad ogni poco le sarabande dei topi sotto e sopra di noi: abbiamo ben rincalzato le coperte torno torno alle nostre cuccette, ma non siamo tranquille.

La sera dopo, nel lussuoso albergo di Taormina, in abito lungo e scollato per il pranzo natalizio, crediamo di avere sognato la modesta locanda, il duro letto, le abluzioni ridotte a simbolo. Il cielo è sereno, splende la luna, l'Etna gigante empie del suo candore l'orizzonte, gli enormi sbruffi di fuoco accendono la neve di bagliori soprannaturali; lo spettacolo ci avvince e trae esclamazioni di ammirato stupore in diverse lingue dai forestieri venuti giù a contemplare la magica visione; ma noi pensiamo alla tragedia dei piccoli coltivatori che perdono casa e terra, alla lava che cola lenta e implacabile seminando la distruzione su una delle più fertili zone d'Italia, e il profumo delle mimose fiorite nel giardino sottostante alla terrazza quasi ci offende.

AMALIA BORDIGA

L'EPOCA D'ORO PER LE GALLERIE E GLI ARTISTI

RIPRENDE VIGORE A PARIGI IL PROCESSO AL MODERNISMO

La mostra di Picasso ha coinciso con l'inizio di una nuova offensiva contro gli eccessi di certa arte contemporanea

Parigi, dicembre

Questa è a Parigi l'epoca d'oro per le gallerie e per gli artisti. Non certo per i critici d'arte e gli amatori che ricevono in media una trentina di inviti ogni settimana. Nello stesso giorno, alla stessa ora, due o tre mostre vengono inaugurate contemporaneamente in gallerie distanti spesso qualche chilometro l'una dall'altra. In queste condizioni, come dovrà comportarsi il critico? Egli sceglierà la mostra che avrà in partenza giudicato la più interessante o la più curiosa, e trascurerà il resto. Così i giornali, compresi quelli specializzati in Belle Arti, riflettono parzialmente e imperfettamente la febbrile attività che regna negli studi e nelle gallerie parigine durante l'inverno.

Alcune mostre d'insieme hanno richiamato, e richiamano tuttora, i visitatori: quella del paesaggio olandese all'Orangerie e quella di arte sacra contemporanea al museo d'arte moderna. La seconda mostra raccoglie tutte le tendenze estetiche dei nostri giorni, perchè i pittori sono facilmente tentati dalle sacre rappresentazioni: dagli astratti Leger, Manessier, Bazaine, ai vecchi maestri Matisse, Rouault e Chagall, ai mistici Desvallières e Maurice Denis, ecc. Mostra che ci consente di ammirare venti belle tele di Rouault, e di stabilire un utile confronto con alcuni capolavori selezionati dell'arte sacra del XIX secolo.

Incalcolabile, è invece, il numero delle mostre individuali, alle quali gli italiani dànno un assiduo contributo. A' Montparnasse, alla galleria «La Rive gauche», il pittore veneziano Lorenzo Dalla Torre ha esposto delle vedute di Venezia e delle vedute di Montmartre. Dedicatosi alla pittura a trent'anni, Dalla Torre, che ne ha oggi 44, è stato accolto dalla critica francese con lusinghieri giudizi. Egli vive da tre anni a Parigi, nella ormai leggendaria Montmartre, e si è conquistato l'amicizia e la stima di Rouault. Un giorno, se Dalla Torre riuscirà ad allargare e a purificare il suo naturalismo, si parlerà di lui come di una rivelazione.

Ambizioni di Picasso

Dalla «stagione» di quest'anno non poteva rimanere assente Picasso. Le ambizioni di quest'uomo si sono gonfiate con l'età, ed egli non tralascia occasione per far parlare di sè, per sbalordire il paziente pubblico delle mostre parigine. Egli ha esposto alla «Maison de la pensée française» (organizzazione comunista) delle sculture e dei disegni recenti fra i quali troneggia una statua alta due metri circa e detta «L'Homme au Mouton», che dopo «Guernica» e le due «Colombe» pacifiste rappresenta il «dernier cri» della moda picassiana.

La mostra di Picasso è coincisa, quest'anno, con una nuova vigorosa offensiva contro l'arte moderna. Non è più l'antica e sterile querela tra gli «antichi» e i «moderni», ma un vero e proprio dibattito estetico che si instaura sui mezzi e sui fini della pittura. Nel processo intentato contro le tendenze più avanzate dell'arte contemporanea, si debbono registrare due nuove testimonianze: quella del pittore André Dunoyer de Segonzac e quella del critico d'arte Marcel Zahar. Queste deposizioni riguardano la pittura contemporanea in generale e il caso Picasso in particolare.

André Dunoyer de Segonzac, che è stato definito «gentiluomo di campagna» per il suo amore verso le cose semplici e i paesaggi campestri, ha scritto un articolo «Il dramma della pittura d'oggi» nel quale egli parla della lezione di Cézanne. La scuola geometrica contemporanea ha preso origine da una scritta da Cézanne nel 1904: «Trattare la natura per mezzo del cilindro, della sfera, del cono, il tutto messo in prospettiva». Ma il pittore di Aix voleva proprio questo? No, dice Segonzac, perchè Cézanne ha durante tutta la sua vita ripetuto questa sentenza: «La pittura deve consacrarsi interamente allo studio della natura». «E', dice de Segonzac, la base della sua arte e del suo genio. Egli inorridirebbe nel vedere l'interpretazione che è stata data della sua opera e della sua dottrina dai suoi pretesi continuatori».

Per Dunoyer de Segonzac le forme geometriche non sono un fine ma un mezzo per realizzare l'architettura del quadro e cercano l'equilibrio dei volumi. «Ho sempre avuto un po' il sentimento che la pittura astratta è alla pittura dei grandi maestri quel che le «manovre coi quadri» (che si svolgono su delle carte geografiche) sono alla vera arte militare. Sono, cioè, cose artificiali e puramente teoriche».

E' un nuovo manierismo che si va diffondendo e imponendo. «Voltaire scriveva: La decadenza è prodotta dalla sazietà del bello e dal gusto per il bizzarro. Questo gusto per il bizzarro noi lo troviamo oggi nel carattere sistematico dello spirito della deformazione. Vediamo fiorire un manierismo del brutto e del deforme come nel diciassettesimo secolo o nel 1830 abbiamo visto sbocciare il manierismo del grazioso».

Anche se de Segonzac non fa dei nomi, è facile indovinare il bersaglio del suo attacco: è Picasso che egli chiama indirettamente in causa e che egli cita sul banco degli accusati. Questo strano, multiforme e inafferrabile Pablo Ruiz detto Picasso dal nome di sua madre genovese, non cessa, da circa mezzo secolo, di sbalordire il pubblico. In arte e in politica egli ha assunto gli atteggiamenti più eccentrici e contraddittori. Una recente pubblicazione intitolata «Picasso avant Picasso» ci mostra suoi disegni e tele prima che diventasse il padre e l'alfiere dell'arte più avanzata e più ardita.

Confronti del pubblico

Il pubblico confronta quei disegni e quelle tele ispirate alla più pura tradizione e al più puro figurativismo con le opere successive, appartenenti ai vari «periodi picassiani» esistono, nella carriera di questo artista, un periodo azzurro, un periodo rosa, un periodo nero, un periodo cubista, un periodo dei fogli incollati, un periodo surrealista, un periodo astrattista, ecc.), e si domanda quale sia il vero e sincero Picasso. Di fronte a questo artista versatile i visitatori son sempre diffidenti, hanno paura di essere presi in giro e mistificati. Mezzo secolo è quasi trascorso, e Pablo Ruiz non è ancora riuscito a farsi prendere sul serio dal pubblico medio. Soltanto gli snob, i critici «aggiornati» e gli artisti non figurativi lo giudicano e lo proclamano un genio.

Con i suoi atteggiamenti in politica Picasso contribuisce ad accrescere la diffidenza della gente. Picasso è comunista militante, ama fregiarsi dell'amicizia e della compagnia di alcuni gerarchi del partito come Duclos, Laurent Casanova, Louis Aragon. Il suo profondo cruccio è di non essere mai riuscito a stregare Maurice Thorez, che non crede in Picasso e si è sempre rifiutato di posare per un ritratto.

Picasso non tralascia occasione per mettersi in vista in seno al partito. Nei periodi dei grandi scioperi egli sottoscriveva dei milioni di franchi in favore degli scioperanti. Partecipa ai congressi della pace per i quali ha dipinto gratuitamente le colombe che son servite da insegne. Molti, però, non dimenticano quel che egli disse un giorno a Pierre Cot durante un grande pranzo: «Posseggo un miliardo. Chi può prendermelo? I comunisti. E' per questo che mi sono iscritto al partito».

Il critico d'arte Marcel Zahar ha, nel suo libretto «Il disordine nell'arte contemporanea», studiato distesamente il «caso Picasso». Per Zahar l'oggetto dell'ambizione del pittore spagnolo «riposa sul più temerario dei non-sensi». Egli ha voluto rivoluzionare l'estetica e le arti figurative, ma la sua esperienza si è conclusa in un totale fallimento, sia presso il pubblico, che non ne comprende e non ne apprezza gli «enigmi», che sul piano artistico. Egli ha lanciato delle convenzioni artificiose che hanno condotto «prima alla corruzione, poi alla sterilità della pittura».

Dubbi di Zahar

Se Picasso fosse rimasto entro i limiti della pittura tradizionale, si sarebbe acquistata la reputazione di pittore eccellente, ma non quella di creatore, di genio unico e di mago. «Egli ha potuto conquistare rapidamente la preminenza?», si domanda Zahar. E una legittima suspicione viene così introdotta nel dibattito.

Tuttavia Picasso è riuscito a crearsi una fama, una risonanza mondiale. Perfino le stroncature e le caricature gli sono servite per creare la «mistica di Picasso», alimentata da un fanatismo cieco e totalitario.

Ma Zahar non si lascia disarmare. Concludendo la sua requisitoria egli afferma: «Ognuno dei successi di Picasso riposa su una rovina dell'arte plastica. Lo spettacolo romantico di questa cavalcata da conquistatore, disperatamente solo attraverso il dominio devastato dell'estetica, suscita una immagine di inquietudine che può essere considerata come il complemento di quella in cui, immobile, il genio sogna l'eternità dall'alto di una instabile colonna votiva».

Ecco dunque che il processo contro certa arte contemporanea, quella geometrica e nonfigurativa, riprende vigore e attualità. Esso, è vero, contiene in germe numerosi pericoli, come potrebbero essere il ritorno a un naturalismo e a verismo pedissequi e piatti, a una estetica facile e mediocre, a un conformismo e a un manierismo vecchio stile. In questo senso, l'avventura degli artisti moderni di Picasso, di Braque, di Matisse, ha qualcosa di trascinante, di seducente, di epico. Il temperamento istrionico e mistificatore di Picasso gli ha certamente nuociuto presso il grande pubblico, al pari delle mostre più recenti di opere sue che hanno favorito la facile ironia e autorizzato le implacabili requisitorie di Dunoyer de Segonzac e di Marcel Zahar.

Questo processo dominerà probabilmente i prossimi mesi della vita artistica parigina. Auguriamoci che esso, combattendo gli eccessi inaccettabili del modernismo, possa contribuire a far progredire l'arte contemporanea anzichè respingerla verso le ristrettezze e le servitù del passato.

BRUNO ROMANI

BENEFICA INIZIATIVA DEL PRESIDENTE EINAUDI

Pranzo al Quirinale a trecento vecchierelli

Roma, dicembre

Le feste, specialmente quelle natalizie sembrano fatte apposta per l'infanzia e per la gioventù, cioè per chi sa aggiungere allegria alla gioia. Gli alberi di Natale, il presepe i doni, i canti tutto nasce da loro e per loro. Chi si ricorda dei vecchi in queste circostanze? Essi guardano i giovani vivere e nei loro occhi passano lampi di tenerezza e di nostalgia, patetici rimpianti che nessuno o quasi si cura di interpretare. Essi vivono in un certo senso «a lumi spenti» come gli attori a riposo.

Furono pensieri come questi, o press'a poco, quelli che fecero nascere nel cuore del Presidente Einaudi e di donna Ida l'idea di intercalare ai pranzi natalizi per bambini, un pranzo per vecchi. Così giovedì mattina dodici camions carichi di vecchi raccolti in tutte le borgate di Roma dalla contessa Salvadori — che è considerata un po' la madre di tutti i vecchi poveri della capitale — si fermarono davanti al Quirinale.

A farli scendere uno per uno, con quelle povere gambe rattrappite dall'età e dall'artrite, ci volle certo più tempo di quanto non ne fosse occorso due settimane fa per i 1500 bambini ospitati nella Casa Presidenziale. Poi quei trecento si avviarono composti come collegiali attraverso il grande cortile d'ingresso, salirono le scale appoggiandosi ai loro bastoncelli, sorreggendosi l'un l'altro con l'istintiva solidarietà dei poveri.

Stupirono come bambini davanti agli arazzi francesi, agli specchi, alla morbidezza dei tappeti, agli elmi dorati dei corazzieri, poi sedettero in tre grandi saloni, davanti alle tavole imbandite con tovaglie candide e piatti di porcellana bianca dai bordi d'oro. Una ininterrotta ghirlanda di rose selvatiche e ranuncoli gialli correva tutt'attorno alle mense, un grosso panettone troneggiava davanti ad ogni commensale. In cucina, fra enormi pentole di rame e gigantesche padelle, sedici fra cuochi, sottocuochi e facchini si affaccendavano a preparare le vivande — settanta chili di carne, centoquaranta di pasta, montagne di frutta, di pane, di purea, che avevano richiesto una notte intera di preparazione. Venti camerieri in livrea bianca e azzurra servivano il pranzo.

* * *

I vecchi mangiavano lentamente, trasognati e commossi; ogni tanto qualcuno si asciugava una lacrima. «Sembra una favola» dicevano e al passaggio di donna Ida e del Presidente si alzavano ad applaudire, tendevano le mani in gesto supplice, ognuno teso nell'ansia di ringraziare, di rivolgere una preghiera particolare, di riferire il proprio caso, l'eterna storia della miseria e del dolore umano, che muta volto e nome, ma che è immutato nella sostanza. Donna Ida, sotto l'ala breve del cappellino di piume grigie, non riusciva più a nascondere le lacrime che le facevano velo agli occhi e si chinava commossa e materna ad ascoltare questo e quella. E chi chiedeva una casa, chi un letto, chi una pensione, chi addirittura notizie del figlio disperso in guerra, chi soltanto una parola tutta per sè.

Di tanto in tanto una specie di agit-prop volontario, un vecchietto dal viso ridente, si alzava a gridare: «Viva il nostro Presidente» e gli altri a fargli coro, eccitati, con in mano i bicchieri colmi di vino, agitando i tovaglioli come bandierine. Qualcuno s'era portato nascosta sotto il pastrano o dentro la borsa una gavetta da soldato e la riempiva furtivamente con i resti del proprio pranzo, ponendo un freno al proprio appetito per amore di altre bocche. I camerieri, facendo vista di niente, ripassavano premurosi davanti ai piatti subitamente vuoti per incoraggiare al bis chi aveva soltanto finto di mangiare.

* * *

Dopo che donna Ida ebbe provveduto con altre signore a distribuire agli uomini dei magnifici sigari «Cavour» i trecento commensali si alzarono. Le donne tenevano fra le dita i fiori della mensa, mentre gli uomini li avevano infilati con spavalderia giovanile nel nastro del cappello. Sfilarono uno per uno, con i panettoni sotto il braccio, davanti alle antiche specchiere incorniciate d'oro che riflettevano con grazia irreale le loro immagini: teste calve, zazzerette canute, sorrisi sdentati, sguardi pieni di stupore infantile. E quando, all'uscita, il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, avvocato Carbone, distribuì ad ognuno una busta con una offerta in denaro, i trecento vecchi che credevano già conclusa la loro favola di Natale, si animarono di nuovo, proprio come fanciulli davanti a una «boite à surprise». Un vecchio cieco, guidato da un compagno sciancato, afferrò la busta come si ghermisce una farfalla e due vecchiette, una madre novantaduenne con figlia settantenne, se ne andarono a braccetto, tutte e due minuscole e bianche, tutte e due curve e felici, con le buste strette in pugno.

FLORA ANTONIONI

Per evitare uno scontro un'auto si schiaccia contro il muro

Il grave incidente è accaduto stanotte a San Giovanni La donna ch'era al volante tratta dai rottami con l'impiego della fiamma ossidrica - Cinque feriti tra cui tre militari

Una grave sciagura della strada ha sconvolto stanotte il rione di San Giovanni. Era da poco passata l'1.40, quando una massiccia automobile americana del tipo «Plymouth», targata TS 10259, con a bordo tre donne e tre militari, percorreva la via San Giovanni di Guardiella, diretta, a quanto appariva dalla direzione di marcia, verso la Trattoria Suban. Al volante della macchina era una giovane signora americana (sembra che il suo nome sia Nona Smith); accanto a lei sedevano un militare e un'altra giovane, Natalina Cortelli in Manfrini, di 28 anni, abitante in via del Teatro 2. Sui sedili posteriori erano seduti due militari e una ragazza di cui si ignora il nome. L'auto procedeva a normale andatura quando, giunta nel punto in cui il massiccio parapetto in cemento segna lo inizio di via delle Linfe, veniva incrociata da una Fiat 1500 che procedeva a folle velocità in senso inverso. L'autista della macchina americana, nella tema d'investire il bolide, sterzava alla sua destra e, chissà come, l'auto andava letteralmente ad incastrarsi contro lo inizio del parapetto, in un rovinio di ferri contorti, cristalli infranti.

Uno degli sportelli posteriori si spalancava e la ragazza sconosciuta veniva catapultata sulla strada. Una signora che abita nello stabile n. 23 di San Giovanni di Guardiella — situato proprio di fronte al punto in cui è accaduto l'incidente — veniva sorpresa nel sonno da un tonfo terribile. Levatasi dal letto, si precipitava a un balcone proprio in tempo per vedere una violenta fiammata che si sprigionava dall'auto fracassata; alla fiammata seguiva una colonna di fumo che invadeva l'appartamento. Qualcuno accorreva a chiamare l'Emergenza, e l'Emergenza chiamava a sua volta la MP e la CRI. E così, per più di due ore, la città è stata lacerata dalle sirene dei mezzi accorsi: tre autoambulanze americane, precedute da una jeep staffetta che suonava la sirena a tutto spiano, avviavano all'ospedale di via Paolo Veronese i tre militari, feriti per fortuna in modo non grave.

Il dott. Montenero della CRI, con gli infermieri Reschitz e Scarpa, hanno soccorso la Cortelli, che presentava una vasta ferita alla testa e l'hanno avviata all'ospedale, dove è stata accolta in condizioni piuttosto gravi. Ma più tragica appariva la situazione dell'autista: la donna era rimasta con le gambe letteralmente imprigionate tra lo squarcio della pedana, il volante e i congegni contorti e a pezzi, sicchè l'azione per liberarla è stata un'impresa difficile e drammatica.

L'autolettiga della CRI, dopo avere trasportato all'ospedale la ferita, è ritornata sul posto, e i tre sanitari hanno prodigato ogni assistenza all'infelice, intorno alla quale, nel tentativo di liberarla da quella prigione di ferri, si prodigavano funzionari dell'MP, della Polizia del traffico (che ha assunto anche tutti i rilievi) e della CID di Guardiella. E' accorsa anche la Volante, con tre graduati. Ma, per trarre l'autista da quella terribile gabbia, non c'è stata altra soluzione che impiegare la fiamma ossidrica. Un massiccio carro attrezzi americano ha subito raggiunto la zona e, mentre i poliziotti rischiaravano la tragica scena con potenti riflettori, alcuni militari tentavano di segare le sbarre che comprimevano la Smith nello squarcio della pedana.

L'infelice si lamentava di continuo, e per lenire la morsa dei dolori, il dott. Montenero le praticava due iniezioni cardiotoniche. Erano precisamente le 3.40 — due ore più tardi del momento dell'incidente —, quando finalmente è stato possibile liberare la poveretta. Le sbarre erano state divelte, allargato lo squarcio e da quell'apertura slabbrata e contorta, un militare è riuscito a trarre la donna e ad adagiarla su un'autolettiga che gli infermieri della CRI avevano approntato a una spanna dall'auto fracassata.

I rilievi, naturalmente, si sono protratti ulteriormente, in quanto sono state assunte anche fotografie della tragica scena. La «Plymouth» ha riportato il completo sfracellamento della parte anteriore destra, i sedili divelti, il parabrezza fracassato ed altri gravi danni.

All'ultimo momento apprendiamo che la Nona Smith ha riportato la probabile commozione viscerale, la sospetta frattura della gamba destra, abrasioni multiple, una ferita da taglio alla fronte ed escoriazioni al viso. Dopo le cure ricevute, la signora è stata avviata all'ospedale di via Paolo Veronese. Sui sedili anteriori, accanto a lei, viaggiava suo marito, il quale ha riportato una ferita allo zigomo destro e alla testa. La Manfrini lamenta invece una profonda ferita da taglio al cuoio capelluto e abrasioni alle gambe; la terza donna, quella di cui non si conosce il nome, ha riportato un ematoma alla regione sopraccigliare sinistra ed abrasioni alle gambe. E' stato possibile trarre la Smith dalla sua prigione grazie all'aiuto dell'autista della CRI, Piceni, il quale ha consigliato i militari di divellere un sedile con una corda; si è aperto così per la poveretta il primo pertugio della sua liberazione.

Della macchina che ha causato, sia pure casualmente, la disgrazia, nessuna traccia, in quanto ha proseguito la sua corsa.

DOPO IL CONDONO CONCESSO DAL GOVERNO DI BELGRADO

Il primo connazionale è giunto ieri a Gorizia

Si tratta di un fiumano ch'era stato condannato nel 1946 a quindici anni di lavori forzati - Un'altra consegna alla Casa Rossa

Il primo connazionale che ha beneficiato del condono concesso dal Governo di Belgrado ai condannati politici, e ciò in base all'accordo recentemente firmato a Roma tra i due Governi, è giunto ieri a Gorizia. Si tratta dell'impiegato privato Antonio Luksich di Giovanni, nato a Fiume nel 1902 e già colà domiciliato in via Belvedere n. 15.

Il Luksich, che durante il periodo bellico detenne la carica di presidente del C.L.N. di Fiume e di segretario di quella corrente democristiana, nell'ottobre 1946, sospettato di svolgere attività politica a favore dell'Italia, fu arrestato e, dopo un sommario processo da parte di un tribunale militare, condannato a quindici anni di lavori forzati. Insieme con lui vennero arrestati e condannati a pene varianti da uno a dodici anni altri cinque fiumani, i quali peraltro già hanno acquistato la libertà in seguito allo scambio di detenuti politici avvenuto nell'autunno del 1948 al valico della Casa Rossa.

Il Luksich venne rinchiuso nel reclusorio di Maribor, dove rimase fino al marzo 1949, data in cui uscì per essere internato nel campo di concentramento di Belgrado; qui, nel corso di ulteriori venti mesi di detenzione, fu adibito a lavori obbligatori. Avendo egli durante la prigionia esercitato il diritto di opzione, ed essendogli stata riconosciuto la cittadinanza italiana, in virtù del recente accordo è stato liberato e accompagnato al valico della Casa Rossa, dove appunto ieri è stato preso in consegna dalle nostre autorità di frontiera. Dopo gli accertamenti da parte dell'ufficio politico, il Luksich è stato rilasciato ed ha potuto subito riabbracciare il fratello Renato, residente a Roma, che, avvisato telefonicamente, si era recato subito a Gorizia. Nei prossimi giorni entrambi ripartiranno per Roma.

Nella stessa giornata di ieri è stato consegnato alle nostre autorità di frontiera da quelle jugoslave, sempre al valico della Casa Rossa, il connazionale Mario Cickovich, da Zamet (Fiume), colà nato nel 1931, elettricista. Nel novembre scorso il Cickovich era stato arrestato dalla polizia jugoslava nei pressi del confine italiano, mentre tentava di accompagnare alla frontiera, per farlo espatriare clandestinamente, un suo amico cittadino jugoslavo. Dopo essere stato rinchiuso per quindici giorni nelle carceri di Fiume, e quindi in quelle di Salcano, essendo stata accertata da parte delle autorità jugoslave la sua cittadinanza italiana, egli è stato rimesso in libertà per venire quindi espulso dal territorio jugoslavo.

Un alto riconoscimento al prof. B. N. Cacciapuoti

Apprendiamo con viva soddisfazione che il prof. Bernardo Nestore Cacciapuoti, già preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, è stato designato a dirigere la Divisione di cooperazione scientifica dell'U. N. E. S. C. O., che ha sede centrale a Parigi e gli uffici periferici nell'America Latina, al Cairo, a Nuova Delhi, in Cina e nell'Indonesia.

Nato a Toronto (Canadà), nel 1913, il prof. Cacciapuoti si laureò in fisica sperimentale, a pieni voti e lode, presso la «Normale» di Pisa. Già agli inizi della sua carriera universitaria, quale assistente presso l'Università di Palermo, si distinse in importanti ricerche sulla radioattività artificiale e sull'impiego degli isotopi radioattivi come indicatori nella chimica. Nel 1939, ottenne l'incarico di spettroscopia all'Università di Roma. Dopo una interruzione della sua attività scientifica, dovuta al richiamo alle armi quale ufficiale degli Alpini, il prof. Cacciapuoti conseguì nel 1941 il «Premio Alfonso Sella», per i suoi lavori sui raggi cosmici, e nel 1942 la libera docenza in fisica sperimentale. Pure nel 1942, gli fu conferito il Premio della fondazione «Dalla Riccia». Dopo una breve permanenza negli Stati Uniti, dove fu inviato, nell'inverno 1945-46, dal Consiglio nazionale delle ricerche, per studiare il «betatron» presso l'Università di Urbana (Illinois), ottenne nell'ottobre 1946 l'incarico di fisica sperimentale presso l'Università di Trieste, e nel 1947, quello di fisica superiore. Rappresentante dell'U. N. E. S. C. O. al Congresso di Montevideo e fondatore del Centro di cooperazione scientifica nell'America latina, il prof. Cacciapuoti ritornò a Trieste nel dicembre del 1949, quale professore straordinario di fisica superiore.

L'alto riconoscimento tributatogli dall'U.N.E.S.C.O. premia la sua intensa e profonda attività scientifica

Un triestino fra i premiati al Concorso fotografico dell'Enit

Il Concorso nazionale per la fotografia turistica, indetto dall'E. N. I. T. con la collaborazione della Ferrania, si è concluso a Roma con l'esame di 3738 fotografie, di cui 175 diapositive a colori, presentate da 203 concorrenti. Nel novero dei concorrenti, tra i quali sono stati particolarmente segnalati Moncalvo di Torino (che ha inviato 369 fotografie di alta qualità), Pedrotti di Bolzano e Bresciani di Venezia (che ha inviato una bella serie di diapositive), si è pure distinto il concittadino Giuseppe Bigini, al quale è stato assegnato un premio-acquisto.

Fuoco in una falegnameria e in un'abitazione

Due incendi di proporzioni tutt'altro che indifferenti hanno fatto correre nella mattinata di ieri i vigili del fuoco. Mancavano pochi minuti alle 8 quando il telefono della Caserma di largo Niccolini squillava per chiedere l'intervento dei pompieri nella falegnameria Grezar in via Alfieri 19, dove si era sviluppato un incendio. Due carri raggiungevano a velocità di primato la località indicata, dove si prodigavano per circa mezz'ora onde estinguere le fiamme, che erano state provocate da alcune scintille scaturite da un motore. I danni si aggirerebbero sulle 50 mila lire.

Il secondo incendio si è sviluppato due ore più tardi nello stabile n. 15 di via Carducci. Qui il fuoco si è rivelato con piccole zaffate di fumo, che hanno sorpreso e allarmato gli inquilini, i quali non riuscivano assolutamente ad individuarne la causa. Era accaduto che si era incendiata una delle travi che sostengono il primo piano, e l'opera dei vigili per localizzare il fuoco ed estinguerlo definitivamente si è protratta per quasi due ore. I danni si aggirerebbero sulle 500 mila lire.

Un borseggio. Dopo avere girato per diversi negozi di piazza Goldoni e adiacenze, la signora Anna Bertoli, di 47 anni, abitante a Barcola Bovedo 19, si è accorta che dalla borsa a secchiello che portava a un braccio, le era sparito il portafogli con 20 mila lire e i documenti

MIGLIORAMENTI NELLE COMUNICAZIONI URBANE

LA NUOVA AUTOLINEA «P» dal centro al rione di S. Vito

Accolta la richiesta degli abbonati per la tratta in comune sulle linee 1 e 10 - Urge sistemare gli orari per le filovie «C» e «D»

La Direzione del servizio tranvie dell'ACEGAT comunica che col giorno 1.o gennaio entrerà in funzione il servizio sulla nuova autolinea «P», che collegherà la zona di S. Vito, attraverso via Tigor e via Cereria, col centro.

L'autolinea ed il relativo percorso a carattere sperimentale avrà inizio facendo capo, in città, in piazza della Borsa (salvagente centrale) ed ai Campi Elisi (sotto piazzale Rosmini) all'altezza della via Schiapparelli.

Il percorso iniziale sarà il seguente:

Andata: piazza della Borsa, piazza Unità, via Pozzo del Mare, via dello Squero vecchio, via Mercato vecchio, via Cadorna, via dell'Annunziata, piazzetta S. Lucia, via dei Crociferi, via Vittoria Colonna, via Tigor, via Madonna del Mare, piazza della Valle, via della Valle, via Cereria, via Tigor, via Ciamician, viale III Armata, via C. Combi, via Colautti, via Schiapparelli.

Ritorno: via Schiapparelli, via Colautti, via C. Combi, viale III Armata, via Ciamician, via Tigor, via Cereria, via della Valle, piazza della Valle, via Madonna del Mare, via Tigor, via Vittoria Colonna, via dei Crociferi, piazzetta S. Lucia, via dell'Annunziata, via A. Diaz, via dello Squero vecchio, via Pozzo del Mare, piazza Unità, piazza della Borsa.

Prime partenze: da Piazza della Borsa ore 6; dai Campi Elisi ore 6.15.

Ultime partenze: da Piazza della Borsa ore 24; dai Campi Elisi ore 24.15.

Pure in via del tutto sperimentale, la direzione dell'A. C. E. G. A. T. autorizza gli abbonati delle linee «1» e «10» ad utilizzare indifferentemente le vetture di una o dell'altra linea sul percorso via S. Pellico-Stadio, che entrambe le linee hanno in comune. Gli abbonati che verranno trovati a viaggiare su percorsi non autorizzati (cioè tra piazza Goldoni e la Stazione centrale per gli abbonati della «10», o tra la stessa piazza e piazza Verdi per quelli della «1») verrà ritirata la tessera, senza diritto a rimborso, e non ne otterranno in futuro il rinnovo, anche se l'infrazione fosse dovuta a distrazione.

Queste due notizie, diramate dal Servizio tranvie dell'A. C. E. G. A. T., non mancheranno di suscitare generale soddisfazione. L'istituzione dell'autolinea «P» in particolare accoglie una legittima richiesta da tempo espressa dagli abitanti dei Campi Elisi e da quelli della zona di San Vito; dimostra inoltre la partecipazione dell'ACEGAT allo sviluppo urbano della città, in quanto il nuovo servizio di autobus viene a completare il più vasto programma di opere pubbliche e di costruzioni edilizie che negli ultimi anni hanno dato vita a un nuovo rione, a nuovi giardini e passeggiate tra piazzale Rosmini e il passeggio Sant'Andrea. Esso ha il pregio, infine, di collegare alla rete tranviaria la parte superiore di Cittavecchia e parte del rione di San Vito che sinora erano completamente privi di comunicazioni.

Preveniamo le rimostranze degli abitanti della zona bassa dei Campi Elisi, per il fatto che il capolinea della «P» sia stato posto in via Shiapparelli, al centro cioè dei Campi Elisi, anzichè al Passeggio Sant'Andrea. Abbiamo chiesto infatti ragione di ciò ai dirigenti dell'Acegat, e ci è stato assicurato che l'attuale percorso è soltanto sperimentale e che varie difficoltà hanno per ora consigliato la limitazione del percorso a via Schiapparelli. Poche centinaia di metri di percorso si traducono, al tirar delle somme a fine d'anno, in milioni di lire; nella pratica quotidiana, poi, sorgono problemi d'orario che pure pesano e contano. Il capolinea quindi potrà venir spostato, come pure modificato il percorso, a seconda dei risultati che darà il primo periodo sperimentale della nuova autolinea.

Per quanto riguarda, poi, la concessione dell'uso delle tratte in comune per gli abbonati alle linee «1» e «10», diamo atto all'ACEGAT della tempestività e della comprensione dimostrate verso una sentita esigenza degli abbonati. Richiamandoci però a quanto scritto in proposito giorni or sono, insistiamo affinchè quanto prima possibile il beneficio venga esteso agli abbonati delle altre linee che hanno percorsi in comune. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, vogliamo augurarci che questi due provvedimenti dell'A. C. E. G. A. T. siano il segno di un più intenso fervore di nuove iniziative e di miglioramenti dei servizi nel 1951. Ciò anche perchè, come abbiamo dato notizia ieri, è stata perfezionata la concessione di un congruo prestito alla stessa ACEGAT per il potenziamento non solo dei servizi tranviari ma pure delle gestioni gas, acqua ed elettricità. Per intanto l'ACEGAT non dimentichi il segnalato — e tanto lamentato — disservizio sulle due linee filoviarie che vanno da piazza Oberdan verso piazza Foraggi: urge sistemare gli orari di partenza, al fine di evitare l'attuale caos delle lunghe attese e del passaggio contemporaneo di tre macchine insieme.

Al Comitato cittadino ERP

Una relazione di Palutan sul bilancio pubblico di Trieste

Nei giorni scorsi, presso la sala maggiore della Camera di commercio, ha avuto luogo la riunione del Comitato per lo studio e l'applicazione del Piano di ricostruzione europea (Comitato cittadino).

Il prof. Palutan, presidente del Comitato stesso, ha fatto una ampia relazione sulle conversazioni avute a Roma in sede di Comitato misto relativo al bilancio pubblico di Trieste, illustrando ampiamente i problemi trattati ed i risultati conseguiti. Questi risultati sono già stati resi noti alla cittadinanza

Successivamente il prof. Cadalbert, presidente della Commissione degli esperti, ha presentato una dettagliata relazione sui lavori compiuti dalla Commissione stessa durante i due anni della sua esistenza. Non è qui possibile riassumere neppure brevemente le indagini, gli studi e gli elaborati fatti dalla Commissione in due anni di complessa ed ininterrotta attività. Essi consistono in un numero rilevante di pareri espressi al G. M. A. ed al Presidente di Zona su problemi economici interessanti la vita cittadina, in studi e progetti elaborati per conto del Comitato cittadino e in lavori di indagine statistica compiuti su incarico del G.M.A.

Il Comitato cittadino, riconosciuta l'utilità dell'opera della Commissione stessa, ha deciso di conservare la Commissione degli esperti quale organo tecnico del Comitato cittadino, ritenendo che il recente provvedimento con il quale il G. M. A. aveva disposto lo scioglimento della Commissione stessa doveva intendersi come una rinuncia del G. M. A. a valersi della Commissione degli esperti.

Si è spento improvvisamente ieri pomeriggio il rilevatore Romano Goriuppi, di 60 anni, abitante in via S. M. M. inf. 668. Il decesso, provocato da una sincope, è stato constatato dal dott. Verginella della CRI.

Due auto si fracassano in uno scontro a Cervignano

Quattro persone gravemente ferite - Il capitombolo a Gorizia d'un lambrettista triestino

Un grave incidente automobilistico si è verificato ieri verso le 17 a Cervignano, al Quadrivio delle Rotonde. Un camioncino militare del V Reggimento artiglieria «Mantova» di Palmanova, pilotato dall'autista Giovanni Gallo, di 21 anni, si dirigeva da Cervignano a Palmanova quando, giunto al Quadrivio, si scontrava con una Augusta targata TS 2992, proveniente da Trieste e diretta verso Venezia, pilotata dal cinquantenne Rondinini Bosco, residente a Trieste in via Tagliapietra 4, e con a bordo la moglie del guidatore, Maria Colinassi in Rondinini, l'ing. Bruno Busch, e la madre di questi, Elisa Busch.

Nello scontro violentissimo l'Augusta, dopo essersi più volte girata su se stessa, svelleva un palo di ferro reggente un cartellone pubblicitario e si ribaltava nel fosso laterale, mentre il camioncino, dopo alcune piroette, rimaneva, mezzo sconquassato, sull'asfalto dell'autostrada. Dai rottami contorti delle due macchine venivano estratti i feriti, dei quali quattro, fra cui l'autista del camioncino militare, per le gravi condizioni in cui versavano, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Palmanova. Sembra che le condizioni dell'ing. Busch siano disperate.

Un brutto epilogo ha avuto la gita effettuata ieri pomeriggio a Gorizia dal trentunenne Italo Pizzignach, abitante a Trieste, in via Buonarroti 19. A bordo di una Lambretta, egli era giunto nella città isontina verso le 16, e dopo avervi sostato per un'oretta riprendeva la via del ritorno. Ma in via Faiti, all'altezza dello stabile 67, causa lo spesso strato di ghiaia che ricopre il manto stradale, il motoscooter deviava e si rovesciava. Il Pizzignach veniva soccorso dalla Croce Verde, che lo ha trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia. Qui il sanitario di turno ha riscontrato al Pizzignach contusioni ed escoriazioni al volto, e un leggero stato di choc, ed ha disposto il suo ricovero nel pio luogo con prognosi di dieci giorni.

Morto che parla

Un passante si è recato poco prima delle 15 di ieri alla CRI per segnalare ai sanitari che, all'angolo di via Roma con via Machiavelli, giaceva un uomo che non dava segno di vita. Ma il tizio non era malato: era soltanto ubriaco

Razzia in un negozio

Ancora il sistema del foro nel muro - Un filo di luce ha dato l'allarme - Circa 800 mila lire di merci rubate

I furti clamorosi si succedono con un ritmo davvero preoccupante: anche l'altra notte, in ora imprecisata, audacissimi malviventi hanno perpetrato un fruttuoso colpo in un negozio del centro, quello di tappezzeria e tessuti, sito in viale D'Annunzio 7, di cui è titolare Paolo Micheluzzi, di 47 anni, abitante al n. 30 della stessa via. Erano circa le 7 di ieri quando un ragazzo, che abita nello stabile in cui è allogato il negozio, nell'uscire per recarsi al lavoro, notava che, contrariamente al solito, la portina che sbarra il sottoscala era spalancata. Particolare questo in sè stesso pressochè insignificante se da un grosso squarcio aperto nel muro non fosse filtrato un misterioso raggio di luce.

Resosi immediatamente conto che qualcosa doveva essere accaduto, il ragazzo correva a un vicino posto telefonico, da dove chiamava la Polizia. Funzionari, seguiti dal proprietario, hanno effettuato un rapido sopraluogo, accertando che i malviventi avevano asportato dal negozio, merci per un valore di circa 800 mila lire, e precisamente 90 metri di cotone, 500 metri di cotone Madras; 240 metri di stoffa per tende; 45 metri di tralíccio, 8 copriletti a doppia piazza di stoffa fantasia. Da un cassetto del banco, i malviventi avevano infine prelevato 10 mila lire. Il danno non è coperto d'assicurazione.

I funzionari della segnaletica, intervenuti sul posto per assumere i dovuti rilievi, hanno ricostruito il furto nel modo seguente: i malviventi sono penetrati nell'atrio dello stabile attraverso la porta principale, che probabilmente era aperta; qui giunti, essi hanno spalancato la porta del sottoscala, bloccata da una serratura di tipo normale, e nel piccolo ambiente hanno iniziato il loro affrettato lavoro. Servendosi di scalpelli e leve, gli spericolati malviventi hanno intaccato il muro maestro, rimuovendo alcuni massicci blocchi di pietra, e aprendosi così un varco di 40 centimetri per 40, da dove sono entrati nel negozio. Per uscirne essi hanno rifatto lo stesso percorso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido di Pompeo dalla mamma 1000 pro Ist. Volta (borsa studio G. di Pompeo).

In memoria di Nino Favretto da Ersilia, Amelia e Gastone 500 pro Università (borsa studio Nino Favretto).

In memoria del cap. Cesare Valcini dal dott. Glauco Nicolini 500 pro Vill. del Fanc.; dai fratelli Bauer 1000 pro E.C.A.

In memoria di Luisa Maffei dal dott. Marcello Franceschini 1000, dal dott. Enrico Cavagna 1000, da Clelia Kanidisek 500, da Ester Zavini 500 pro Osped. infantile; da Mercede e Ersilia Gottardis 1000 pro Ist. S. Cuore di Montuzza; dalla famiglia Anzolo 1000 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Ist. Rittmeyer; dai farmacisti e personale dell'I. N.A.M. 5000 pro Osped. inf. e 4500 pro Vill. del Fanc.; da Eugenio Garzolini 500 pro Ist. dei Poveri; da Alma Baldi 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Butti 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Gentille, nel X anniv., dalla sorella Amalia 5000 pro Istituto Poveri.

In memoria dei loro cari defunti dalla famiglia Argyropoulos 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria dei cari defunti da Umberto Navarra 2000 pro Ospedale infantile.

In onore della Madonna Pellegrina per una grazia ricevuta da N. N. 1000 pro Vill. del Fanc.

Raccolte fra gli iscritti al Sindacato prov. Scuola elementare nel 1950 lire 35.430 pro Fertilia.

In memoria di Teobaldo Crociati dalla famiglia Lissi-Bonadei 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Erminia ved. Sambo da Emma ved. Di Moro 500 pro C.R.I.

In memoria di Virgilio Nordio dal nipote Flavio Bubola 1000 pro Catena della felicità.

In memoria di Giuseppe Furlan dalla famiglia Del Ben 500 pro Vill. del Fanciullo.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Firenze» verso 6-1 da Trieste, Bari, India, Pakistan, Costa Orient.; «Assiria» o sostituto 3.a decade gennaio da Trieste, (Venezia), Bari, India, Pakistan, Costa Orientale; «Risa» sostituto 3.a decade genn. da Genova, (Livorno), Napoli, India, Pakistan, Costa Oorient.; «Risano» verso 3-1 da Genova, Livorno, Napoli, India, Pakistan, Costa Occid.; «S. Caboto» 6-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 29-12 da Genova, 4-1 da Napoli, (Messina), Somalia; «Diana» 26-1 da Genova, 1-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Astra» 29-12 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, verso 10-1 da Trieste, Venezia, Sud Africa, via Suez (Capetown); «Posillipo» verso 30-12 da Genova, verso 20-1 da Trieste per i porti del Tirreno e Sud Africa, via Suez (Capetown); «Isonzo» 30-12 da Genova, Marsiglia, Algeri, Dakar, Africa Occid., Congo, Angola; «Alga» verso 10-1 da Trieste per Genova, Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 26-12 arr. Mersina; «Algida» 28-12 in arr. Chisimaio; «Ambra» 29-12 in part. Sao Thomé-Cotonou; «Assiria» 28-12 arr. al Pireo; «Astra» 29-12 in part. Genova, Livorno; «S. Caboto» 26-12 arr. Genova; «Diana» 26-12 part. Aden, Mogadiscio; «Duino» 24-12 part. P. Said, Aden; «Firenze» 28-12 arr. Trieste; «Gerusalemme» 29-12 part. Venezia, Brindisi; «Isonzo» 25-12 arr. Genova; «Milano» 26-12 part. Bombay-Cochin; «Onda» 19-12 part. Cochin, Aden; «Perla» 29-12 in part. Lagos-Douala; «Portorose» 27-12 part. Bombay-Karachi; «Posillipo» 29-12 in part. Alessandria-Napoli; «Remo» a Trieste; «Risano» 27-12 arr. Genova; «Sistiana» 28-12 part. Conakry-Dakar; «Spuma» 26-12 part. Bari-P. Said; «Timavo» 23-12 part. Trieste-P. Said; «Toscana» 29-12 arr. Fremantle; «Tripolitania» 29-12 part. Genova-Napoli; «U. Vivaldi» 26-12 part. Fremantle-Mombasa.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Vulcania» 12-1 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «C. Biancamano» 4-1 da Genova, Nizza, Barcellona, Sud America; «Marco Polo» 11-1 da Genova, Las Palmas, Sud America; «A. Usodimare» 4-1 da Genova, Barcellona, Lisbona, Centro America; «S. Giorgio» 12-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Palermo, Sud America; «Toscanelli» 31-1 da Trieste, Venezia, Genova, Las Palmas, Sud America.

Posizione delle navi: «Alcione» 27-12 arr. Genova; «Zotti» 14-12 arr. Genova; «Atlanta» 8-12 arr. Baires; «Etna» 19-12 part. Los Angeles-Cristobal; «Leme» 29-12 in part. San Francisco-Los Angeles; «Marco Polo» 30-12 part. Trieste, Genova; «Nereide» 27-12 part. P. Cabello, Gibilterra; «Pegaso» 29-12 part. Baires, Montevideo; «Toscanelli» 30-12 in arr. Baires; «San Giorgio» 25-12 part. Dakar-Ceuta; «Santa Cruz» 26-12 part. Dakar, Rio Janeiro; «Saturnia» 27-12 part. New York, Gibilterra; «Tritone» 28-12 part. Montevideo, Baires; «Usodimare» 21-12 arr. Genova; «Stromboli» 24-12 part. Cadice, Puerto de la Cruz; «Vesuvio» 25-12 arr. Genova; «Vulcania» 23-12 arr. Genova; «Vespucci» 30-12 in part. Antofagasta, Iquique; «C. Grande» 30-12 in part. Montevideo, Baires; «C. Biancamano» 23-12 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Belluno» verso 3-1 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Tripoli Lib. (ev.), Lattacchia, Limassol, Larnaca, Famagosta, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.); «Barletta» 4-1 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Esperia» 5-1 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Vicenza» verso 7-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Abbazia» 7-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa; «Otranto» verso 8-1 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; «Udine» verso 10-1 da Genova per Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 31-12 a Trieste; «Barletta» 31-12 da Brindisi per Venezia; «Treviso» 31-12 da Venezia per Alessandria, Berutti; «Chioggia» 31-12 atteso a Salonicco; «Abbazia» 30-12 da Famagosta per Pireo; «Campidoglio» 31-12 a Trieste; «Otranto» 3-12 atteso a Trieste; «Grimani» 30-12 da Napoli per Pireo; «Udine» 30-12 atteso a Pireo; «Vicenza» 3-1 in arrivo a Genova; «T. Campanella» 31-12 atteso a Berutti; «Belluno» 27-12 giunto a Marsiglia; «Carso» 31-12 previsto in arrivo a Candia; «Rovigo» 31-12 atteso a Berutti; «Loredan» 1-1 previsto in partenza da Alessandria per Porto Said.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «C. Corsini» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.); B. 12 «Parga» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Tinos» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Flora C.» (am.); B. 38 «A. Bozzo» (it.); B. 39 «Rinaldo» (br.); B. 40 «Giovanni» (it.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 43 «C. Madrigal» (sp.); B. 44 «U.S.O.» (am.); B. 45 «F. A. Eilers» (it.); B. 46 «Salvore» (it.); B. 47 «Modica» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Absirto» (it.), «Campidoglio» (it.); **S. Sabba:** «Heron II» (gr.); **Aquila:** «A. Lauro» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.)

ASTA per la fornitura al Comune di Trieste di benzina e carburanti

Il Municipio di Trieste avverte che il giorno mercoledì 17 gennaio 1951, dalle ore 12 alle 13, verrà esperita un'asta pubblica per la aggiudicazione della fornitura di benzina, di supercarburante e di gasolio necessari, durante l'anno 1951, agli automezzi dell'Autoparco comunale, dello Stabilimento Disinfezione e del Servizio di Nettezza Urbana.

Tutti i dettagli relativi riguardanti lo svolgimento della predetta asta potranno essere conosciuti all'Ufficio Contratti del Comune.

AVVISI D'ASTA

Il 3 gennaio 1951, alle ore 15, via di Servola 88, procederò alla vendita di mobili da salotto.

L'uff. giud.: G. CALLEGARI

Il 5 gennaio 1951, alle ore 17, presso il Palazzo Giustizia, st. 6, procederò alla vendita di un anello con brillanti, un paio orecchini con 32 brillanti.

L'uff. giud.: L. D'AMBROSI

Il 5 gennaio 1951, alle ore 15, via Cisternone 7, procederò alla vendita di una macchina da scrivere, mobili d'ufficio, una partita di liquori, una partita di essenze per liquori ed altri oggetti.

L'uff. giud.: L. D'AMBROSI

Il 5 gennaio 1951, ore 14.30, in Trieste, via XXX Ottobre 15, ed alle ore 15.30, in via Filzi 8, procederò alla vendita di un salotto, camera da letto, mobili d'ufficio, decimale e diversi.

L'uff. giud.: A. BARAGGINO

NELL'IMMINENZA DELLA BATTAGLIA SUL 38.o PARALLELO

GLI AEREI DI TIPO RUSSO intensificano l'attività

Successi dell'aviazione americana - Batterie e carri armati concentrati dal nemico a ridosso delle prime linee - Pusan pullula di profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 30

Siamo forse alle ultime ore di attesa e la tensione degli animi è assai acuta. Ormai la attività delle pattuglie nemiche, fattesi ancor più aggressive nelle ultime 24 ore, non è l'episodio principale della cronaca di questa lunga vigilia. L'interesse generale è concentrato sull'avanzamento delle artiglierie, dei carri armati e, specialmente, dell'aviazione del nemico sulla linea di attestamento delle fanterie comuniste, dinanzi alle posizioni dell'8.a Armata.

L'avanzamento delle artiglierie e dei carri armati cinesi e coreani è avvenuto esclusivamente con il favore della notte. E' stato confusamente rilevato dai radar dell'aviazione notturna e stamane individuato con maggior precisione. E le batterie di artiglieria e i gruppi di carri cinesi arrivati sulle prime linee nemiche, hanno subito conosciuto l'offesa aerea, precisa e poderosa dell'aviazione americana.

Il balzo innanzi dello schieramento aereo nemico, invece, è stato più contrastato ed ha dato origine a due combattimenti aerei di una certa portata, specie il secondo, combattuto a mille chilometri di velocità, a circa diecimila metri d'altezza, nel cielo di Sinuiju, all'estremità nord-occidentale della Corea.

Nel primo combattimento aereo della giornata, una pattuglia di quattro «F-86 Saberjet» ha incontrato sei aerei a reazione nemici «Mig-15» di costruzione sovietica; ne ha abbattuto uno e ne ha danneggiato un altro.

Ben più importante è stato il secondo combattimento odierno, quello che ha avuto inizio alle 15.17 nel cielo della Corea nord-occidentale fra quaranta aerei «Mig-15» e quindici «F-86 Saberjet». Due apparecchi nemici sono stati seriamente danneggiati. Tutti gli aerei americani sono rientrati completamente indenni alle basi. Salgono così a diciotto gli aerei a reazione perduti dai comunisti in Corea.

L'azione pomeridiana va sottolineata, perchè è la prima volta che il nemico ha schierato un così gran numero di aerei a reazione in funzione offensiva — in ambedue le occasioni odierne gli avversari hanno preso l'iniziativa dell'attacco — e perchè, per altre caratteristiche, si è avuta la conferma inconfutabile che il materiale di volo sovietico sarà impiegato abbondantemente nella prossima ripresa offensiva cino-coreana, sia per creare uno sbarramento efficace sulle retrovie nemiche e sia in funzione offensiva vera e propria.

A terra, il nemico durante la notte scorsa ci ha fornito una altra novità interessante: ha portato innanzi una parte delle sue artiglierie di medio e grosso calibro e alcuni reparti di carri armati. Le une e gli altri ed una quantità tutt'altro che trascurabile di automezzi vari, semoventi e corazzati, sono stati concentrati dal nemico proprio immediatamente a nord di Seul, presso il 38.o parallelo.

Subito individuate, le zone di radunata di tale materiale sono state stamane fulminate dall'aviazione tattica, che questa sera ha al suo attivo la distruzione sicura di una ventina di pezzi di artiglieria, 56 automezzi corazzati, nove autocisterne ed altro ancora. In ottobre l'identificazione di detto materiale in linea precedette di 48 ore l'attacco effettivo delle fanterie.

Altre squadriglie di bombardieri medi «B 26», nello stesso tempo hanno battuto le zone di Kaesong, a cavallo di una delle maggiori arterie che portano a Seul, dove il nemico aveva dato segni di una certa irrequietezza.

I combattimenti a terra sono rimasti ancora limitati alle scaramucce tra le opposte pattuglie, che non hanno portato ad alcuna variazione nello schieramento dell'8.a Armata, il quale — a rettifica di errate indicazioni fornite da terzi — si trova ancora tutto a nord del 38.o parallelo. Le infiltrazioni cinesi dei giorni scorsi a sud del parallelo, sono avvenute alla destra dello schieramento dell'Armata vero e proprio con l'evidente proposito, riferitovi, di saggiare le possibilità di aggiramento della sua ala destra.

Anche nelle retrovie, coloro che sono rimasti partecipano alla vigile attesa dei combattenti in linea. Forse il ritardo dell'offensiva nemica ha avuto questo vantaggio: permettere il decongestionamento delle strade e delle ferrovie, che dietro le linee alleate portano al sud. Chi ha voluto partire è ormai lontano.

E' stato uno spettacolo estremamente doloroso: gente con poche cose dirigersi verso il sud senza una meta precisa. Unica preoccupazione: andare lontano, al sicuro, nonostante il freddo, la fame, le imboscate della guerriglia.

Stamane, mentre attraversavamo uno dei quartieri meridionali della città ci siamo incontrati in un vecchio, che conduceva per mano un bimbo di tre o quattro anni e dava il braccio ad una donna di età abbastanza matura, in stato di avanzata gravidanza. Con lo aiuto di un interprete abbiamo chiesto al vecchio dove stava fuggendo e perchè. Egli ci ha ascoltato, ha scosso la testa e non ha voluto dir nulla. Ha ripreso soltanto il suo cammino, dopo aver indicato con la mano stanca la via al piccolo ed alla donna. Cercherà anche egli di raggiungere Pusan, che per i profughi è sinonimo di Eden.

Tutti vogliono andare in quella città, già superaffollata al punto che di giorno è faticoso e difficile circolare per le sue strade centrali. Che cosa accade di notte alle migliaia di profughi che si trovano a Pusan, è un mistero: non vi sono in città campi di concentramento nè accantonamenti, sia pure rudimentali, per i profughi. Ma dopo il tramonto, quando entra in vigore il coprifuoco, detta massa stanca e triste scompare, inghiottita dalle tenebre.

JOHN RICH
dell'«*International New Service*»

UN DISCORSO DI SIMONINI A GENOVA

BILANCIO ATTIVO per la Marina mercantile

E' necessario completare l'opera di ricostruzione della flotta di linea

Genova, 30

Nel salone detto dei «Protettori», a Palazzo San Giorgio, il Ministro Simonini ha enunciato in un ampio discorso i lineamenti della politica marinara che l'Italia intende realizzare.

«E' ormai fuori discussione — egli ha detto — che nel nostro paese una politica marinara non solo è necessaria ma indispensabile». Dopo aver ricordato le polemiche di stampa e le discussioni parlamentari, il Ministro Simonini ha diffusamente parlato dell'azione che nei diversi paesi i Governi svolgono a favore delle loro marine nazionali, ponendo l'accento sulla considerevole importanza che ha, per un paese come il nostro, una efficiente marina mercantile.

Egli ha precisato che l'Italia, qualora non possedesse questo efficiente strumento, dovrebbe essere tributaria in noli alle bandiere straniere di circa 120 milioni di dollari, pari a circa 75 miliardi di lire annue. L'apporto effettivo di valuta pregiata estera in dollari procurato dalla Marina italiana, è ora di circa 50 milioni di dollari annui.

Un'indagine sommaria del valore del movimento che si opera a mezzo della Marina mercantile, dà le seguenti cifre: Importazioni per circa 600 miliardi di lire; esportazioni per circa 350 miliardi; un totale di circa 1500 miliardi di lire annue.

Una intelligente politica marinara deve assicurare per quanto più è possibile, la nostra politica di importazione di materie prime e di massa, e la nostra esportazione di prodotti lavorati e semilavorati alla bandiera nazionale. Ciò sarà possibile solo se avremo una buona flotta, tecnicamente moderna.

Dopo aver fatto il bilancio, che si chiude al netto attivo, della Legge Saragat, il Ministro Simonini ha esaminata la esigenza di completare l'opera di ricostruzione della flotta di linea, accennando particolarmente alla seconda turbonave da 25 mila tonnellate e alla seconda «Esperia» da 10 mila tonnellate ed ha affermato che è semplicemente puerile l'allarme determinato in campo internazionale da questa enunciazione. «Noi abbiamo le nostre esigenze alle quali abbiamo il diritto di far fronte con mezzi nostri e il discorso vale per gli augurabili sviluppi normali della vita come per i casi di emergenza».

Secondo il Ministro, con le provvidenze della Legge Saragat, opportunamente completate, si chiude un ciclo storico della rinascita della nostra Marina mercantile, ma occorre aprirne un'altro che sarà appunto determinato da una politica marinara impostata su un ampio credito navale a lungo e medio termine a basso saggio di interesse, affinchè sia potenziato lo strumento fondamentale di tale politica che è il naviglio di qualità.

Il Ministro Simonini ha quindi parlato della politica sociale che non è elemento secondario nel campo marittimo, e che interessa i lavoratori del mare e portuali e all'azione per la pesca svolta dal Ministero della Marina mercantile.

Ha poi concluso affermando che i fatti e le cifre, se fatti conoscere, ancor più delle parole e dei luoghi comuni retorici, convinceranno il popolo italiano circa l'esigenza di sostenere una politica marinara di largo respiro.

Prima di pronunciare il suo discorso, il Ministro, accompagnato dalle autorità locali, dai parlamentari e da personalità liguri, aveva visitato la Mostra colombiana.

CONCLUSO QUESTA NOTTE IL PROCESSO CONTRO L'UXORICIDA DI PRATO

Il Massai condannato a vent'anni di reclusione

Firenze, 30

Il dibattito in Corte d'Assise, al processo contro Tertulliano Massai è continuato serrato, oggi, per tutta la giornata.

Alle 0.50 di questa notte dopo circa tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula e fra il silenzio generale del foltissimo pubblico presente, il Presidente dott. Comucci ha dato lettura del dispositivo della sentenza con la quale Massimo Tertulliano Massai è stato riconosciuto colpevole di omicidio in persona della defunta moglie Dolores Macor e, con la diminuente del vizio parziale di mente ed esclusa l'aggravante della premeditazione, condannato alla pena complessiva di vent'anni di reclusione di cui tre condonati, ed al risarcimento dei danni verso le parti civili da liquidarsi in lire 700 mila, oltre alle spese per la costituzione di P. C. fissate in lire 320 mila.

A pena espiata, inoltre, il Massai dovrà essere ricoverato in una casa di cura e custodia per il tempo minimo previsto dalla legge. L'imputato è stato assolto dal reato di maltrattamenti per insufficienza di prove. I difensori presenteranno ricorso in Cassazione.

UNA NUOVA SEGGIOVIA nella zona di Carezza

Bolzano, 30

Avrà luogo domani l'inaugurazione di una nuova seggiovia, la cui stazione di partenza è sistemata nelle immediate vicinanze del Grand Hotel Carezza, presso il lago omonimo, e che si arrampica lungo il costone occidentale del gruppo del Catenaccio.

La seggiovia, superando in 17 minuti il dislivello di 650 metri, porta da quota 1650 a quota 2250, e permette di sfruttare le bellissime piste di sci che dalla stazione a monte portano alla stazione a valle.

Si prevede che questa zona turistica, insufficientemente valorizzata nel periodo invernale, verrà ad inserirsi presto nella catena dei centri stessi di sport invernali. Lo Sci Club di Nova Levante curerà l'efficienza delle piste di discesa e organizzerà numerose gare. Un bar ristorante sarà a disposizione degli sciatori.

A Plan de Gralba, in Val Gardena, è già in funzione, completamente rifatto e rimodernato, l'impianto della seggiovia che porta a Piz Setour. Quasi parallelamente alla seggiovia è stata installata e aperta agli sportivi anche la nuova sciovia di tipo svizzero.

RINNOVATO L'ACCORDO per i visti con l'Austria

Roma, 30

Con scambi di note tra il Ministero degli Esteri e la Legazione d'Austria è stato rinnovato fino al 31 dicembre 1951 l'accordo relativo all'abolizione dei visti consolari per i cittadini dei due Paesi che intendono recarsi nel territorio dell'altro Stato per un soggiorno non superiore ai 60 giorni.

UNA CURIOSA USANZA di fine d'anno nel Vicentino

Vicenza, 30

Ad Arzignano, ridente capoluogo della Valle del Chiampo, vi è una curiosa usanza per la fine d'anno: sulle tavole imbandite degli arzignanesi appare un piatto speciale che si chiama il cappone di Sant'Agata, in onore della Santa che nel 1451 liberò con uno stratagemma originale e intelligente la rocca di Arzignano che era assediata dall'esercito ungherese.

Gli ungheri, dopo circa quattro mesi di assedio, quando già erano certi di veder capitolare la cittadina ormai creduta alla fine delle sue riserve di cibi, si videro un giorno cadere sopra le teste dagli spalti del castello, sacchi di farina, di grano, e numerose altre cibarie, tra cui anche i famosi capponi che adesso si portano sulle tavole a fine d'anno. Erano le ultime riserve degli arzignanesi, gettate sui nemici per dar loro l'illusione che la rocca era abbondantemente fornita e che avrebbe potuto resistere ad un lunghissimo assedio. Gli ungheri, sorpresi da tanto ben di Dio e scoraggiati dal pensiero che era impossibile prendere il castello per fame, abbandonarono la posizione e così gli arzignanesi riconquistarono la loro libertà, grazie allo stratagemma, suggerito da Santa Agata che allora era solo una semplice ragazza del luogo, elevata poi agli altari per la sua vita esemplare.

LO SPORT

Stamane i due svedesi arriveranno a Trieste

Con l'Orient Express delle ore 10.15 - Adcock in prestito al Treviso - Oggi, contro il Bologna, debutta in Serie «A» il terzino Redolfi

Al primo telegramma di Maansson e Hjertsson, annunciante la loro presenza a Trieste in tempo utile per assolvere alle formalità volute dal regolamento, un secondo dispaccio, giunto ieri alla direzione della Triestina, comunica l'ora dello arrivo dei due giocatori nella nostra città: essi saranno a Trieste stamane con l'Orient Express che arriva alle 10.15. Un dirigente sarà ad attenderli alla stazione. I due giocatori verranno accompagnati all'albergo e poi presentati ai loro nuovi compagni; questi ultimi saranno riuniti in un ristorante per la colazione. Della comitiva farà pure parte Felix Benegas il centravanti paraguaiano acquistato in questi giorni. I tre nuovi alabardati assisteranno all'incontro Triestina-Bologna.

Ieri, intanto, sono state concluse le trattative fra la Triestina e il Treviso per la cessione a prestito del giocatore Adcock fino al termine della stagione calcistica. Alle laboriose trattative proseguite per qualche ora, era pure presente, con i dirigenti del Treviso, anche Nereo Rocco. Apprendiamo che questo ultimo è stato richiesto da diverse società fra le quali, più insistentemente, dal Padova, ma Rocco ha respinto le proposte intendendo rispettare l'impegno preso con il Treviso. Apprendiamo pure che la Triestina ha fatto cartellinare il terzino Elio Martinis, ceduto a prestito dall'Udinese senza richiedere alcun compenso.

Nel pomeriggio di ieri, con apposito autopullman, il Bologna è giunto a Trieste prendendo alloggio all'albergo Excelsior. Fanno parte della comitiva dodici giocatori, il trainer Crawford e l'interprete Bernardi poichè l'inglese non conosce il nostro idioma. Accompagna la squadra il vicepresidente del Bologna Salterini. «Speriamo di portar via i due punti», ci ha detto il vicepresidente, aggiungendo poi che nessuna squadra scende in campo per perdere. Cappello ha anch'esso delle buone speranze dedotte dal fatto che il Bologna gioca meglio fuori che in casa. Salvo imprevisti dell'ultima ora che però sono poco probabili, il Bologna scenderà in campo nella seguente formazione: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Mezzadri, Jansen; Cervellati, Bernicchi, Cappello, Campatelli, Matteucci. Riserva: Brandimarte.

Ieri i rossoalabardati hanno fatto vita in comune come usano fare ormai da tempo alla vigilia delle loro partite casalinghe. Il morale è alto. I convocati per la partita odierna sono più di undici e quindi si presume che la formazione potrebbe subire qualche variante rispetto a quella che ha giocato a Napoli e ciò per le non perfette condizioni fisiche di De Vito e Mariuzza, ma, mentre vi sono fondate speranze che De Vito partecipi all'incontro è ormai sicuro che non vi parteciperà Mariuzza, il cui posto verrà preso dal giovane e promettente Redolfi. La più probabile formazione è la seguente: Nuciari; Sessa, Redolfi; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ispiro, De Vito.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

TRIESTINA-BOLOGNA (campionato serie A), Stadio comunale, ore 14.30.

PONZIANA-VIGEVANO (campionato serie C), campo Ponziana, ore 10.30.

SANT'ANNA-SAN GIOVANNI (campionato di Promozione), campo di via Flavia, ore 10.30

IPPICA

Ippodromo di Montebello, ore 13.30: «Premio d'Addio», lire 250 mila, m. 2060. Corsa Totip

La giornata n. 17 della "A„

Juventus (25)-Lazio (19)
Lucchese (10)-Atalanta (13)
Milan (26)-Fiorentina (15)
Novara (13)-Inter (27)
Padova (14)-Genoa (8)
Palermo (17)-Napoli (15)
Pro Patria (13)-Udinese (16)
Roma (10)-Torino (13)
Sampdoria (12)-Como (20)
Triestina (12)-Bologna (18)

Il Genoa ingaggia
Bonetti Invernizzi e De Prati

Genova, 30

Il Genoa ha finalmente risolto il problema del portiere, le trattative che la squadra rosso-blù aveva in corso con la Sampdoria, sono state definite questo oggi: Bonetti rivestirà la maglia del Genoa. Intanto, a Padova, giocherà, al posto di Gualazzi, il portiere Seri. Il Genoa è anche in trattative per l'acquisto di altri due giocatori e precisamente Invernizzi, mezz'ala, e De Prati, centroavanti dell'Inter.

I risultati dei campionati inglese e scozzese

Londra, 30

Ecco gli odierni risultati del campionato inglese di prima divisione: Blackpool-Manchester United (rinviato per il gelo), Bolton-Wolverhampton (rinviato per il gelo), Derby-Stoke 1-1, Fulham-Sunderland 1-1, Huddersfield-Chelsea 1-1, Liverpool-Aston Villa (rinviato), Middlesbrough-Burnley 3-3, Newcastle-Portsmouth (rinviato), Sheffield Wednesday-Arsenal 0-2, Tottenham-Charlton 1-0, West Bromwich-Everton 0-1.

Campionato scozzese Divisione A: Airdrie-Morton 2-0, Celtic-Hearts 2-2, Dundee-Rangers 2-0, East Fife-Aberdeen 0-0, Hibernian-Clyde 1-0, Partick-Motherwell (rinviato), St. Mirren-Kalkirk 0-0, Third Lanark-Raith 1-2.

Ancora una volta neve e ghiaccio hanno mandato a catafascio il programma del campionato inglese, e ben 17 dei 46 incontri della English League hanno dovuto essere rinviati a causa dell'impraticabilità del terreno.

In prima divisione sono state giocate soltanto sei partite, una sola delle quali ha visto la vittoria della squadra di casa, il Tottenham, mentre le altre hanno fornito risultati a sorpresa. I capolista del Middlesbrough sono stati costretti al pareggio dal Burnlei per quanto conducessero alla fine del primo tempo per 3-1. Il Tottenham ha così raggiunto il Middlesbrough in testa alla classifica con 36 punti. L'Arsenal ha posto finalmente termine alla serie di infortuni che avevano fatto scendere paurosamente di quota la squadra di Highbury con la perdita di undici punti su sei partite. La chiara vittoria dei cannonieri sul terreno dello Sheffield Wednesday indica che l'Arsenal, oggi a 33 punti, ha tutt'altro che rinunciato alle aspirazioni al titolo.

L'Everton, per molte settimane fanalino di coda, ha proseguito la serie delle vittorie iniziata a Natale, ed è ora in buona posizione di classifica e quasi fuori dalla zona pericolosa.

Il Sunderland, unica squadra di prima divisione che avesse vinto le tre partite natalizie, è stato costretto oggi al pareggio a Fulham. Il fanalino rimane allo Sheffield Wednesday, mentre in penultima posizione è il Chelsea che però oggi non ha giocato.

Debutta Reverchon nella Samp

Genova, 30

La Sampdoria affronterà la compagine del Como, in una edizione del tutto nuova: infatti debutterà in prima squadra il giovane portiere delle riserve Reverchon, rientrerà Gaerd nella mediana e lo schieramento dell'attacco subirà una notevole variante, con Lorenzo al centro. Ecco pertanto la formazione: Reverchon; Gratton, Arrighini; Gaerd, Ballico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

Giorgioni al Messina

Pisa, 30

Si apprende che il Pisa Sporting Club ha ceduto al Messina la mezz'ala Giorgioni.

A Zurigo riunione della FIFA
Ancora 16 finaliste alla Coppa del Mondo 1950

Zurigo, 30

Dopo la riunione tenuta dall'ing. Barassi, sir Stanley Rous, Thommen, l'avv. Mauro nella sede della FIFA, è stato reso noto che è stata formulata una raccomandazione per il mantenimento della finale a sedici squadre nella Coppa del Mondo 1954, mentre è stato formulato un nuovo piano per l'organizzazione delle eliminatorie. Il sig. Thommen, svizzero, ha dichiarato a questo proposito che Zurigo, Berna e Losanna posseggono progetti per la costruzione di nuovi stadi capaci ognuno di 60.000 spettatori dove potranno trovare posto gli spettatori della Coppa del Mondo del 1954.

Sir Stanley Rous, dal canto suo, ha dichiarato che l'Inghilterra giocherà partite con l'Italia, la Svizzera, e possibilmente con l'Austria nel 1952, mentre nulla è stato stabilito per le partite internazionali dell'Inghilterra nell'anno 1953.

Charles e Lee Oma il 12 gennaio per il titolo

New York, 30

Ezzard Charles e Lee Oma di Buffalo hanno firmato il contratto della commissione dello Stato di New York che li impegna a misurarsi il 12 gennaio al Madison Square Garden per il titolo mondiale. Il combattimento avrà luogo sulla distanza delle 15 riprese.

La Coppa Spengler di hockey virtualmente vinta dai Diavoli

Davos, 30

I Diavoli Rossoneri si sono virtualmente assicurati il successo nella Coppa Spengler, battendo il Lausanne per 4-1 (0-0, 3-1, 1-0). Alla compagine milanese sarà ora sufficiente un pareggio nell'ultimo incontro, quello di domani con il Davos, per non poter più essere raggiunto dall'A.I.K. e dal Fuessen. La partita di stamane si è svolta in ottime condizioni atmosferiche alla presenza di 1200 persone. Nel primo periodo non si sono avute segnature malgrado la insistenza all'attacco dei losannesi, che hanno mancato per poco varie ottime occasioni. Nella ripresa partivano decisi i Diavoli, che nello spazio di cinque minuti violavano per tre volte la rete svizzera. Autori delle reti erano Girard al 5', Martini al 7', e ancora Girard al 10'. Fra la seconda e la terza rete italiana Schlaepper segnava il punto della bandiera losannese all'8. Nell'ultimo periodo i Diavoli, evidentemente paghi del risultato, non forzavano. L'unica rete era opera di Domenico al 5.o minuto.

La classifica dopo gli odierni incontri è la seguente: 1) Diavoli 3 incontri 6 punti; 2) Aik 3 inc. 4 p.; 3) Fuessen 4 inc. 4 p.; 4) Davos 3 inc. 2 p.; 5) Losanna 3 inc. 0 p.

La 6 Giorni di Muenster
Kilian e Jean Roth passati in testa

Muenster, 30

Il lussemburghese Gustav Kilian e lo svizzero Jean Roth sono stasera in testa alla Sei Giorni di Muenster. E' così tramontato il dominio tenuto sulla corsa da Rigoni e Teruzzi, che avevano guidato le dodici coppie sin dal «via». Gli italiani sono apparsi alquanto affaticati, mentre Kilian e Roth, beniamini del pubblico, rimontavano posizione su posizione fino a portarsi al comando. La coppia di testa ha coperto 375,816 km. totalizzando 167 punti di volata e continua la corsa con elegante scioltezza. Ecco le altre posizioni dopo le volate delle 17: 2) Plattner-Diggelman p. 188, 3) Rigoni-Terruzzi p. 187, 4) Vopel-Bautz p. 85, 5) Lapebie-Saager p. 64. Tutte queste coppie hanno un giro di distacco. Così pure la coppia dei fratelli Hoermann, che ha totalizzato 61 punti. Seguono a due giri: 7) Vooren-Holthoefer p. 216, 8) Mirke-Preiskeit p. 152, 9) Lakeman-Zims p. 101, 10) Mueller-Ehmer p. 78; a tre giri: 11) Bakker-Van Beek p. 73; a cinque giri: 12) Deckers-Bolten p. 68.

Il Premio d'addio a Montebello

L'odierno convegno di corse al trotto verrà disputato all'ippodromo di Montebello alle ore 13.30. Prova principale del San Silvestro dei trottatori, sarà il Premio di Addio (Lire 250.000, m. 2060, Totip) che vedrà in lizza: Toni Prà, Ostello, Tenebroso a m. 2040; Pigafetta, Ultimo Ispano, Gello, Americanina, Moreno, Pier da Medicina, Musofino a m. 2060; Saggio a m. 2080. La competizione assume un valore elevato, presentando un complesso di cavalli di tutte le età. Al primo start i migliori puledri di 3 anni; al secondo, alcuni soggetti che si sono fatti molto notare durante la annata, fra cui Pigafetta, che avendo dieci anni abbandonerà definitivamente la pista. A metri 2080 ci sarà Saggio, ritornato in perfetta forma.

Le altre corse, il Premio del Vischio, alla pari sui 1700 metri con undici partenti ed il Premio dei Bicchierini per «2 anni» con quindici iscritti, possono vantare numeri di piacevole interesse che bene si collegano con il fatto di essere corse senza pronostico.

Il più pericoloso avversario del lottatore di lotta libera non sembra essere il compagno di ring, ma lo spettatore. Difatti a Marietta, nella Georgia, uno spettatore ha ferito con una coltellata Karl Kowalski. Se il feritore non è davvero un ingenuo, vuol dire che anche la coltellata era una delle attrazioni dello spettacolo.

La squadra di hockey dell'«Internazionale» di Milano ha battuto ieri sera per 10-4 la compagine tedesca del «Bad Toelz». Risultati parziali: 3-1, 4-1, 3-2.

Vittorie del Borolimpia e del Partizan al torneo sanremese di pallacanestro

San Remo, 30

La seconda giornata del Torneo cestistico di Capodanno era attesa per la partita chiave che il Partizan di Belgrado doveva disputare contro la formazione dell'A.S. V.E.L. di Lione. Il pallido sole che ha accompagnato le squadre negli incontri della prima giornata ha lasciato il posto ad un tempo basso ed umido. Alle 14.30 si inizia la prima partita fra i campioni francesi del Lione e gli atleti jugoslavi. Partenza fiacca dei transalpini e pronta risposta del Partizan; primi minuti del torneo con azioni alterne e leggera prevalenza del Lione che chiude il primo tempo in vantaggio (17-15). Nella ripresa i rossi del Partizan assumono decisamente le redini dell'incontro e resistono brillantemente al prodigioso ritorno degli avversari. Il gioco diviene più duro e furioso tanto che gli arbitri devono espellere prima Rey e quindi Plagaiovich. La fine vede il Partizan vincitore per 37 a 35.

Nel secondo incontro sono impegnate Borolimpia e A. S. Monaco. L'incontro si è risolto con la netta vittoria dei campioni italiani con 58 a 40. Assente Stefanini ancora dolente per il recente infortunio al polso destro, la squadra milanese si è valsa della superlativa prestazione di Romanutti, autore di ben 28 punti. Gli italiani, partiti in vantaggio, non hanno mai dovuto temere della loro sorte durante l'incontro anche se gli atleti del Monaco hanno avuto, specialmente nel finale, energici ritorni. Nel campo francese ottima prova del capitano Silhol. Formazioni: Borolimpia: Romanutti (28), Rubini (2), Sforza (8), Acerbi (2), Miliani (13), Pagani (1), Crivelli (4), Begurri, Renia. Monaco: Silhol (16), Bambusi (8), Sarelli (3), Daniel (6), Ormea (2), Franco (7), Rovera, Astroun, Richeli. Doppio arbitraggio di Reverberi di Reggio Emilia e Gagliardi di Milano.

Classifica al termine della seconda giornata: 1) Partizan di Belgrado incontri due punti 4; 2) Borolimpia incontri uno punti 2; 3) A.S.V.E. Lione incontri uno punto zero; 4) Monaco incontri due punti zero.

Mediterraneo - Città del Capo
Gli automobilisti italiani hanno compiuto la prima tappa

Algeri, 30

Da Orano viene comunicato che la squadra italiana ha raggiunto Mascara a 32 km. al Sud-Ovest di Algeri, termine della prima tappa del percorso. La squadra francese ha lasciato ieri Mascara diretta ad Ain Sefr circa 300 km. nell'interno del deserto. E' stato confermato che le prime tre tappe saranno neutralizzate per tutti i concorrenti, per cui il Rallye, agli effetti sportivi, comincerà dalla quarta tappa.

I concorrenti che seguiranno lo itinerario del Fezzan sono partiti stamane per la quarta tappa, da Aouinet-Ouennin. Da Algeri sono partiti invece stamane tre nuovi concorrenti. Sono Buchmann, su una Ford canadese; Brusch su Willis Overland e Giesner su Ford. Si ha notizia che sul tratto Algeri-Mascara è piovuto a fondo e in alcuni tratti dell'altopiano vi erano tracce di neve. Sinora, tuttavia, la gara si è svolta in un paesaggio mediterraneo con piante di olivo, arancio e mandarino, campi di grano e vigneti.

Anche lo scozzese Flavell lascia il "Millionario„

Bogotà, 30

Il calciatore scozzese Bobby Flavell ha rotto il contratto con il «Millionario» di Bogotà e ritorna in Scozia. Ne dà notizia la società colombiana, aggiungendo che il giocatore «ha violato il contratto». Egli aveva chiesto il permesso di visitare New York ed è partito per gli Stati Uniti il 12 dicembre. Ma invece di tornare in Colombia ha proseguito per la Scozia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

La primaria Ditta Kleinmann Vi fornisce a buone condizioni la più squisita merce: cappotti, impermeabili di classe, stoffe finissime ultimi disegni e tanti altri articoli d'abbigliamento e d'arredamento di ottima qualità. FateVi clienti! Kleinmann, Rossini 16 (negozio). 50616 M

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA brava cucire, bucato, offresi ore combinarsi. Scrivere Cassetta 25439 A UPI.

RAGAZZA tutto fare, brava, onesta, offresi stabile. Maria Spada, Flumignano St. Andrat (Udine). 50593 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 00123 B

DONNA pratica cucina cercasi. Piazza Cavana 1, trattoria. 50619 B

DONNA tutto fare cercasi, ottime referenze. Trattamento ottimo. Via Belpoggio 4-III, tel. 27651. 50532 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Combi 9 pt., Sonce, presentarsi 14-17. 50554 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CONTABILE bilancista offresi pomeriggi, seria azienda. Cassetta 14593 C UPI.

ESULE cerca occupazione lavori giardinaggio e vari, cambio abitazione. Scrivere via Giulia 20, Flammiger. 50640 C

FALEGNAME capacissimo riparazioni, lucidatura mobili, pianoforti, domicilio, prezzi miti. Settefontane 5, Alfarano. 71055 C

LAUREATO assumerebbe incarichi d'ufficio o altro genere in ore libere. Cass. 25433 C UPI.

MANICURISTA conoscenza lingue estere disposta trasferirsi offresi. Cass. 25427 C UPI.

MARITO moglie offronsi portinai o custodi. Carta d'identità n. 041173 fermo Posta Trieste. 71057 C

PANTALONAIA e riparazioni offresi. Gatteri 54, Bassa. 50638 C

PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 88-38. 50510 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime, domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 50589 C

RAGIONIERE giovane, espertissimo, corrispondente inglese, tedesco, cassiere; primarie referenze; migliorerebbe. Cass. 25461 C UPI.

SARTA donna e uomo offresi giornata. Cass. 25406 C UPI.

SIGNORA occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Cass. 25466 C UPI

SIGNORINA, perfetta conoscenza tedesco, bella presenza, ottime referenze, offresi per bambini. Cassetta 25430 C UPI.

STENODATTILOGRAFA e corrispondente indipendente tedesco francese con conoscenza della lingua italiana, cerca occupazione eventualmente anche a sole ore. Cass. 25425 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi qualunque lavoro prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria. 50550 C

TAPPEZZIERE offresi, lavoro esatto, materassi, poltrone, ecc. Via Malcanton 4, caffè. 50549 C

TRIESTINO media età, pensionato, presenza, ottimo lavoratore, vasta cultura, conoscenza parlata e scritta principali lingue europee, esperto ramo tecnico, contabilità, corrispondenza, ottime referenze, patente II grado, passaporto per estero, disposto anche trasferirsi, offresi. Cass. 25436 C UPI.

48-ENNE primarie referenze, praticissima assistenza ammalati, oppure cucito stiro offresi. Tel. 46-71. 71046 C

CC ARTIGIANATO L. 20

GIACCHETTONI pelle giubbetti sport riparazioni in genere. Coroneo 5, primo. 50498 CC

IMPERMEABILI pronti, su misura, convenientissimo. Valdirivo 11, secondo. Facilitazioni, riparazioni. 50485 CC

LEZIONI ricamo macchina artistico, corso accelerato. Ilmer, presso Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 71065 CC

PELLICCE tintoria pulitura riparazioni rimodernature consegna 8 giorni. Bosco 8-II. 50568 CC

PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

APPRENDISTA berrettaia 14-enne cercasi. Cappelleria Tevini, via Dante 2. 50632 D

AZIENDA primarissima cerca per Milano giovani impiegati preferibilmente diplomati ragionieri con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte dettagliate, indicando età, studi compiuti, eventuali posti occupati. Cass. 25397 D UPI.

BOLIVIA, Columbia, Canadà, Cile, Uraguay, emigrare? Norme contrassegno: UEDIT, Casella postale 79, Foligno. 6576 D

DESIDEROSI iniziarsi carriera cinematografica, chiedete magnifiche dispense Hollywood School. Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B, Roma. 6420 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12-I. 50651 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA o camerino possibilmente vuota, cerca giovane perbene, paraggi Ponziana, S. Giacomo, P. Garibaldi. Cass. 14587 E UPI.

CAMERA vuota cerca giovane. Informazioni presso portinaia, via Oriani 9. 50598 E

CAMERE 2, adiacenti vuote o mobiliate, una ufficio altra letto, uso telefono, bagno, cerca signore solo, possibilmente ingresso indipendente. Cass. 14627 E UPI.

MOBILIATA cerca distinto stabile anziano, presso privati, trattamento familiare. Cass. 25442 E UPI.

STANZE due uso studio centro cerca libero professionista. Cassetta 25402 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

BEAUTIFUL matrimonial with or without cooking facilities. Center. Only American Sgt. or Officer Need Apply. Indirizzo UPI 50613 F.

CAMERA uno-due letti affittasi, escluso donne. Rossetti 12-II p. 8. 50571 F

CAMERA vuota o mobiliata, cercano per 3 mesi sposi assenti tutto il giorno. Telefonare 92446. 123 E

CAMERA mobiliata, bellissima, quasi indipendente, affittasi. Rismondo 4, Desman. 71058 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina, affitto coniugi alleati. Linfe 16, Rotonda Boschetto, pianoterra, Marsala. 50614 F

CAMERINO affittasi donna onesta. Ind. UPI 50641 F.

CENTRALISSIMA elegante bagno telefono, presso persona distinta, affittasi distintissimo. Cassetta 25426 F UPI.

LETTO affittasi a persona anziana senza comodo cucina. Ind. UPI 50615 F.

MOBILIATA soleggiata, balcone, affittasi a distinto solo. Cass. 25429 F. U.P.I.

MOBILIATA centro bellissima, bagno, telefono, affittasi possibilmente marittimo, presso persona sola. Tessera ferroviaria 21524, fermo Posta. 71047 F

MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente, paraggi giardino pubblico, affittasi, distinto. Indirizzo UPI 71052 F.

STANZA con vitto, tel. acqua corrente, darebbesi a distintissimo. Telef. 93547. 50596 F

STANZA completamente arredata sartoria affittasi sarto-a. Indirizzo UPI 50622 F.

STANZA vuota centro, telefono, affittasi. Telefonare 26186. 50631 F

STANZA mobiliata indipendente affittasi prontamente. Guardia 13, terzo. 50644 F

STANZETTA piccola vuota, centro, offresi sarta o altra artigiana. Offerte Cass. 25348 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexicon nuovissime. Rilasciansi diplomi. Istituto Enenkel, Battisti n. 22.

A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazioni scolastiche; licenze maturità qualsiasi scuola media. Doposcuola. Elementari. 49526 G

ANALISI algebrica, infinitesimale, ecc., preparazione accurata. Pascoli 4, primo. 50543 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Conversazioni. Traduzioni. XX Settembre 13-II. 50627 G

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica fisica chimica. Telefonare 4871 dalle 11 alle 13. 50592 G

INSEGNANTE provetta dà lezioni di francese e tedesco teoria e conversazione eventualmente anche come governante per bambini. Cass. 25425 G UPI.

LEZIONI inglese, tedesco, corrispondenza commerciale, traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 71069 G

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria; inizia 11 gennaio Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo n. 20. 25334 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato lussuosamente, soleggiato, comforts, affittasi famiglia ufficiale americano. Giulia 22, III, sin. 50502 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento, industriale, poggiolo, casa moderna, affittasi. Cass. 25443 I UPI.

NEGOZIO-magazzino in posizione centrica, affittasi, con eventuale licenza pescheria. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 50609 I

QUARTIERINO matrimoniale cucina, villetta periferia, affittasi. Cass. 25460 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze più accessori, in villa oppure città, affitto aggiornato, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 14622 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. A rate, cappotti, impermeabili, tessuti e biancheria. Viale XX Settembre 39, porta 23. 50629 M

ASSORTIMENTO apparecchi radio, con cassetta dono Cora. Riparazioni in genere. Lampadari elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 98875. 2321 M

ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M

CAGNETTA giovane razza piccola regalasi persona di cuore. Buonarroti 9-I. 50606 M

CANARINI Harzer maschi femmine vend. S. M. Madd. Inf. 332. 50649 M

CAPPA volpi argentate nuova Signorinetto, P. Zorutti 5-IV. 50570 M

CAPPOTTO, imbottita capok 210 per 230 rosa-celeste occasione. Via Schiaparelli 48 p. 12. 50637 M

CAPPOTTO uomo, grigio, ottime condizioni. Bramante 10-III, dalle 9 alle 12. 50645 M

CASSAFORTE lire 13.000; cassetta di sicurezza; lampada elettrica studio; stufa gas lussuosa; fornello gas treflamme Hoffman vendonsi, Mazzini 19-V, Vigini. Aperto giornalmente dalle ore 10-12. 50610 M

CUCINE economiche Zoppas, Fargas, le migliori, facilitazioni di pagamento, prezzi vantaggiosi. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M

DISCHI assortiti, supergrammofono, fisarmonica nuovissima vendo. Carpison 7-I, sinistra. 50555 M

DISCHI sinfonie opere ballabili, radiogrammofono grammofono valigia vendonsi. Madonnina 13, portineria. 71063 M

ELECTROLUX, Aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, apparecchi di fama mondiale, facilitazioni di pagamento, accessori, ricambi, riparazioni. Radio Trevisan, S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

GRAMMOFONO valigia fortissimo, binoccolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 71053 M

GRAMMOFONO valigia 2000, dischi ballabili, vend. Media 22 p. 8. 50618 M

IMPERMEABILI uomo e signora, cappotti uomo, vendonsi, prezzi occasione. Foscolo 16-I, Vasta. 50648 M

INTERNO agnello marrone, orlato pelle, per cappotto uomo, nuovo, vendesi occasione. Timeus 14, quarto, porta 17. 12345 M

LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, massima garanzia, semplicità funzionamento, rateazione. Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M

MACCHINA Singer garantita perfetta, vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 71045 M

MACCHINA Singer 8000 spola rotonda 28.000, rientrante 40.000, nuove Everest mobile lussuoso anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio. 50563 M

MACCHINA cucire buonissima garanzia 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 50607 M

MACCHINA scrivere ufficio, cucina moderna, vend. Madonnina 13, portineria. 71063 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova 39.000, occasione, altra semplice, mobiletti moderni, ratealmente. Maiolica 13, terzo. 50623 M

MACCHINE cucire primarie fabbriche, cucine economiche vendonsi ratealmente. Officina riparazioni specialista germanico eseguisce qualsiasi lavoro sartorie, pellicce-rie, calzolerie, altre usate. Negozio Tuliak, Guardia 15, tel. 95089. 50652 M

MACCHINE cucire Necchi B. U., cuciono, rammendano e ricamano senza telaio, attaccano bottoni, uniscono pizzi, fanno occhielli e sopraffili, 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINE maglieria Dubied nuovi modelli; altre sopragitto maglieria e pellicceria Rimoldi. Facilitazioni pagamento. Vendita lana Dubied ed accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 2442 M

MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, primo, tel. 5658.

PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni: pronte, su misura. Eleganza, risparmio, qualità. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 71044 M

PELLICCE zampe teste bellissime 78.000, giacche 18.000. Riparazioni. Ginnastica 21. 50602 M

PELLICCIA, giacca per sci tutti tipi, persiani zampe teste, prezzo fine stagione, augurando buon anno alla sua affezionata clientela: Marceglia Lotte, Rittmeyer 18, telefono 8534. 50600 M

PELLICCIA martora persona esile prezzo irrisorio vend. Via Pozzo 16, pt. 50611 M

PELLICCIA pannofix marrone occasionissima. Rivolgersi Gatteri 34, terzo, porta destra. 71011 M

PELLICCIA agnello ottima occasione, tavolo tavolino, vendonsi. Corso 9, terzo. 50595 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi anche senza antecipo, nessuna maggiorazione sul prezzo. I più rinomati apparecchi delle migliori marche. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti in occasione delle feste. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandoVelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita a domicilio. Si eseguiscono riparazioni accuratissime a domicilio, preventivi gratis. Visitateci, consultateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico via Fonderia 2-II, telefono 93552. 50647 M

RADIO tutte le marche e tipi vendita rateale anche senza anticipo. Ritiransi apparecchi usati. Sconti speciali se contanti, troverete al Laboratorio Radiotecnico Triestino viale XX Settembre 79, tel. 96488, che esegue qualsiasi riparazione nel campo radioelettrico garantendola per iscritto. Il nostro attrezzatissimo laboratorio può darvi qualsiasi garanzia in una perfetta assistenza tecnica. 50630 M

SCI nuovi con attacchi vend. Via Udine 32-I, sin. 50633 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO marche primarie da 10.000 in poi, vendita a rate senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 50566 M

RADIO plurionda, perfetta, vend. occas. Maiolica 13, terzo, porta 7. 50624 M

RADIO piccola bellissima, macchina scrivere vend. Mazzini 46-III, interno, Bon. 71053 M

RADIO 7 valvole occhio magico 5 onde seminuova vendesi occasione. Battisti 20-III, porta 19. 71051 M

RADIO moderna plurionda 10.000 piccola Ducati 9000 vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 71060 M

RADIO Phonola 5 valvole vendesi. Piazza Tra i Rivi 5-II. 50588 M

RADIOGRAMMOFONO Telefunken 7 valvole seminuovo vendesi occasione. XX Settembre 70, mezzanino, destra. 71050 M

RADIOTREVISAN concessionario Imcaradio con modulazione frequenza, Phonola, Minerva, Teledine, Fonobar, massima garanzia, facilitazioni. S. Nicolò 21, tel. 40-18. 2386 M

SCI 2 paia vendonsi occasione. Riva Grumula 2-II, sinistra. 50544 M

SMOKING nuovo, statura media, vendesi occasione. XX Settembre 16, II, sin. 71068 M

SPARHERD buono stato vendesi, esclusi rivenditori. Via Giulia 156, Luin. 71017 M

SPARHERD Patent seminuovo 2-3 vera occasione. Zovenzoni 4, int. 50621 M

SPARHERD vendo, quasi nuovo, occasione. Via Media 32, fabbro, corte. 50628 M

STUFA petrolio, altra legna, carbone, cucina economica, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50646 M

STUFA ghisa ottimo stato vend. Via del Toro 1, p. 6. 50604 M

STUFE americane fuoco continuo tutta ghisa. S. Sergio 9, tel. 93532. 50612 M

TAPPETO persiano grande, altro più piccolo vendo. Tel. 26625. 71070 M

TERRA nera 150 metri cubi cedesi gratis a chi vuole asportarsela. Telefonare 62-21. 71056 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

CALDAIA se occasione, 4-6 ettolitri, acquistasi. Gorizia, viale XX Settembre 6, Imsa. 71025 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 50594 NN

A.A. ALLA Mostra Permanente del Mobile, via Settefontane 62, sono esposti, da ieri, nuovi modelli di tinelli, stanze da letto, pranzo, soggiorno e studio, cucine, anticamere e mobili d'ufficio. Nel vostro interesse visitatela. Prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Orario: 8-12, 13-19.30. Domenica 9-13. 71040 NN

A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione perfetta; matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 50546 NN

A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma.

A. MATRIMONIALE nuova moderna ordinata vendo metà prezzo. Scalinata 3. 71006 NN

A prezzi più bassi vendonsi matrimoniali, cucine, lettini, scrivanie, falegname via del Bosco 32. 50591 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13948 NN

AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere, cucine, sale. Confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 70466 NN

ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, bellissimi salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali, lettini 5000, materassi 3000. Tarabochia 6. 71043 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN

CAMERA come nuova una persona vend. occasionissima. Donadoni 5, secondo. 50608 NN

CUCINA bella forte vendesi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 50643 NN

CUCINA con marmi vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 71053 NN

DIVANOLETTO canadese speciale vendesi. Stradavecchia Istria 187, terzo, porta 20. Visitare domenica dalle 8-12. 71049 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LIBRERIE scrivanie moderne, matrimoniali, cucine, facilitazioni, garanzia, prezzi fabbricazione. Via Scaletta 8, tel. 96-716. 50535 NN

MATRIMONIALE moderna pанniforti massima garanzia vendo occasione. Molinovento 44 pianoterra. 71067 NN

MATRIMONIALE bellissima affittasi. Canova 15, porta 23. 50590 NN

MATRIMONIALI ultimissimo modello, garantita propria produzione, prezzi imbattibili, impossibili confronti. Visitateci. Falegnameria Fratelli Crasso, Toti 19. 50577 NN

MATRIMONIALI noce un'altra chiara vend. occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 50634 NN

PIANINO germanico marca mondiale, vend., rarissima occasione. Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO vendesi. Androna Santa Tecla 4, osteria. 71054 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, acquisterei. Prego tel. 96213. 50635 NN

PIANINO germanico seminuovo, vendesi. Facilitazioni, oppure noleggio. Cologna 22, pt. 50636 NN

O COMMERCIALI L. 35

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, primo piano, telefono 95548. 2385 O

TRAVATE doppio T diversi profili vend. Macello S. Sabba. Ditta Co-Ri. 70440 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

COMPLESSO industriale, laneria, drapperia, seteria, cotoneria, arredamento, affiderebbe produttore regionale, vaste conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita rateale. Lavoro redditizio. Referenze prim'ordine. Casella 207 N, S.P.I., Milano. 6541 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A. ISO Isomoto Isocarro ciclomotori Pirotta condizioni vantaggiosissime. Tecnaiso, Valdirivo 14. 50642 Q

BALILLA 4 marce 4 porte ripassata tutta nuovo vendesi. Rivolgersi Autorimessa Zanella, piazza Evangelica, telefono 3161. 50541 Q

BIANCHI S 5 oppure S 9 buone condizioni acquisterebbesi. Telefonare 69-67. 71059 Q

MOTOM 48 la più sicura ed economica. Consegne immediate. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 50626 Q

MOTOCARROZZINO Bianchi 500 vendesi occasione. Garage via Boccaccio. 50599 Q

OPEL Olympia berlina 4 posti perfetta vendo-cambio con Renault piccola. Padovan 8-C. 50603 Q

OPEL Captain 6 cilindri vendo. Autorimessa «Nerina», via Bonaparte, Galleria, telefono 28347. 71061 Q

POSSIEDO solo licenza conto terzi per autocarro portata ql. 60, cerco combinazione. Telef. 95343. 71048 Q

TOPOLINO balestra perfettissima altra sport 1500 vend. scamb. Telefonare 6106. 50547 Q

TOPOLINO A balestra lunga, antinebbia, perfetto stato, vendesi 400.000. Garage via Boccaccio. 50599 Q

TRICICLO oppure Lambretta con cassone acquisterei. Telefonare 69-67.

VESPA modello [illegible] presso l'Agenzia [illegible] S. Francesco [illegible]

VESPA 125 con accessori vendesi. Montfort 4, Giordano, 10-12.

500-C nuova vendesi. Telefonare 91103. 50639 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. TRATTORIA attrezzatissima abitazione annessa cerca conduttore cauzione un milione, scambio abitazione. Cass. 25467 R UPI.

BAR, spaccio vini, latteria, prenderei in gestione, Telefonare martedì 93542. 71064 R

DISPONENDO licenza vendita ingrosso ortofrutticoli cerco socio con capitale. Cass. 25435 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica acquistasi o associasi. Cass. 14600 R U. P. I.

IMPIANTO cromatura affittasi. Ronchi dei Legionari, Messenio, oppure Stellario, via Rettori 1, Trieste. 50522 R

LICENZA legnami dettaglio, ingrosso, importazione esportazione, cedesi. Telefonare 47-30. 71066 R

LOCALE caratteristico bar ristorante dancing primo ordine, attrezzatissimo, avviatissimo, forte reddito, cedesi. Telef. 26642, Trieste. 123 R

MAGAZZINO libero centrale mq. 120 vendesi. Rivolgersi Pacinotti 9 ore 14-16. 50545 R

MAGAZZINETTO interno cedesi. Telefonare 7195. 50601 R

NEGOZIO maglierie, avviato, adatto altre combinazioni, cedesi, causa partenza. Offerte Cass. 25410 R UPI.

NEGOZIETTO mercerie maglierie tessuti avviatissimo cedesi. Cassetta 25431 R UPI.

PER lancio, sviluppo invenzione, cerco capitalista. Cass. 14613 R UPI

50-MILA con garanzie e buon interesse cercansi. Bar Russian, Emma. 50605 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CONDOMINIO vendesi appartamenti stabili Riva Grumula e via dell'Istria. Telefonare 26751. 50625 S

CASA grande nuova, valore 30 milioni, rende netto 7%, scambiasi con quadri autore. Offerte Cassetta 25446 S UPI.

NEGOZIO angolo condominio viale XX Settembre vendesi miglior offerente. Cass. 25444 S UPI.

OPICINA, casetta o villetta se occasione acquistasi direttamente anche occupata. Cass. 25413 S UPI

PRATO a mezzadria per coltivazione cederei. S. Giacomo in Monte 12 Riviera. 50597 S

STABILE paraggi viale Sonnino, nuova costruzione, con negozio libero, vendesi, rilevante rendita; altro stabile esentasse L. 8.500.000 rendita 10% vendesi, o scambiasi con terreno oppure tenuta Friuli. Impresa Costruzioni Tamanini, via Lavatoio 5 ore 16-18. 50609 S

TERRENO mq. 6000 Zaule-Stramare vend. Rivolgersi via Stampa 5, quarto, porta 14. 50617 S

VILLA bellissima con terreno vendesi. Informazioni: Malalan, Basovizza 6, Opicina. 71062 S

500-MQ. terreno vendesi paraggi Università, prezzo occasione. Rivolgersi Vittorino Feltre 3, spaccio. 50620 S

T VILLEGGIATURE L. 50

GENOVA, Hotel Plaza, ex Belvedere [illegible]

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali: serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 6375 U

35-ENNE celibe triestino posizione, cerca accomodamento matrimoniale. Cass. 25447 U UPI.

42-ENNE celibe triestino, posizione, sinistrato, cerca accomodamento matrimoniale. Cass. 25447 U UPI